



L'EROICA RASSEGNA
D'OGNI POESIA
SI PUBBLICA ALLA SPEZIA A CURA
DI ETTORE COZZANI

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
MILANO

« L'EROICA »
E LA XILOGRAFIA

con una nota introduttiva di
ROSSANA BOSSAGLIA

MCMLXXXI

Hanno collaborato alla preparazione della mostra e del catalogo,
insieme a

BIANCAMARIA ZETTI UGOLOTTI

GINIA BORDOGNA . MIRELLA FIDOMANZO . ALESSANDRA QUATTORDIO

GIUSEPPE BARETTA

Sul controfrontespizio:

Copertina di Adolfo De Carolis per vari fascicoli de « L'Eroica »
(nn. 18-19, 20-21, 22-23, 24-25, 26, 131-132).

INDICE

<i>Premessa</i> di L. Pecorella Vergnano	11
« <i>L'Eroica</i> » e la <i>xilografia</i> di R. Bossaglia	13
Dal primo numero de « <i>L'Eroica</i> »: la prima pagina	20
« <i>L'Eroica</i> » rassegna d'ogni poesia di B. Zetti Ugolotti	21
Notizie su Ettore Cozzani	30
<i>Le tecniche della xilografia</i> di B.Z.U.	31

CATALOGO DELLA MOSTRA

<i>Avvertenze</i>	42
Francesco Nonni	43
Cafiero Luperini	44
Guido Marussig	45
Adolfo De Carolis	46
Benvenuto Disertori	48
Pietro Dodero	49
Giovanni Governato	50
Antonello Moroni	50
Gino Carlo Sensani	51
Giulio Aristide Sartorio	52
Emilio Mantelli	55
Gino Barbieri	56

Ettore Di Giorgio	57
René Leclercq	58
Frans Masereel	58
Charles Doudelet	59
Edgard Tytgat	59
Léon Charles Perrin	60
Lorenzo Viani	60
Alberto Caligiani	62
Felice Casorati	62
<i>La Crociata degli Innocenti</i>	63
Enrico Prampolini	64
Alessandro Pandolfi	65
Antonio Antony De Witt	66
Frank Brangwin	67
Francesco Gamba	68
Adolfo Wildt	70
Mario Vellani Marchi	71
Sergio Sergi	72
Publio Morbiducci	73
Aldo Patocchi	74
Armando Cermignani	75
Benito Boccolari	75
Mimmo Guelfi	76
Armando Baldinelli	77
Italo Zetti	78
Remo Wolf	79
Duilio Cambellotti	79
Mario Delitala	81

Stanislao Dessy	82
Remo Branca	82
Diego Pettinelli	83
Bruno Da Osimo	84
Alberto Helios Gagliardo	85
Luigi Servolini	86
Alfredo Baruffi	88
Camille Monnet	90
Filippo Binaghi	91
Antonino Traverso	93
Pietro Parigi	93
Edoardo Del Neri	97
Carlo Guarnieri	97
Mario Mossa De Murtas	98
Giuseppe Viner	99
Vicenzo Bayeli	100

APPENDICE

La collezione de « L'Eroica »	103
Sommario de « L'Eroica »	106
«L'Eroica Editrice». Elenco delle pubblicazioni con xilografie originali	143

PREMESSA

Alle raccolte della Biblioteca Braidense si è aggiunta di recente la serie completa della rivista « L'Eroica », prezioso acquisto che ha consentito di colmare le irregolari lacune della serie già posseduta.

Degli acquisti preziosi si dà notizia, per solito, negli appositi bollettini, non tanto per una giusta soddisfazione, quanto per doverosa informazione a chi ne fosse interessato.

Per « L'Eroica » è parso opportuno allestire una mostra (a chi a ciò annette importanza, è bene ricordare che ricorre anche il 10° anniversario della scomparsa del suo fondatore e animatore, Ettore Cozzani) accompagnata da un catalogo che fornisce, dietro una sobria apparenza, una ricca messe di notizie per il ruolo che la rivista ebbe nella storia dell'arte italiana, in particolare della xilografia, e che costituisce, ci pare, prezioso strumento di ricerca bibliografica ripercorrendo — in maniera del tutto inedita — le tappe dell'avventurosa vita della rivista.

Tale impostazione è stata determinata dalla generosa collaborazione del Comitato per il Premio letterario annuale E. Cozzani, e dalla disponibilità di Biancamaria Zetti Ugolotti che ha messo tutta la sua passione ed intelligenza nel ritrovare motivazioni e significati attraverso le pagine dei fascicoli.

Si spiega così la prevalenza dell'analisi estetica; l'arte del libro e la sua continua evoluzione trovano, d'altro canto, proprio nella biblioteca la loro più naturale sede. Il bonarum artium domicilium, come Angelo Mai definiva la Biblio-

teca Vaticana, non conosce censure e trascorre da uno spartito musicale ad un libro illustrato, anche se, normalmente, e degli uni e degli altri si occupano per solito professionalmente altri istituti.

La mostra, comunque, non vuole evocare solo suggestioni artistiche; dal ricchissimo materiale può emergere spunto per valutazioni di ogni tipo, e basta l'affiorare del nome di Formiggini per giustificare il dipanarsi di tutt'altri interessi.

Se la mostra servirà di stimolo ad essi, sarà un ulteriore risultato. Ci conforta in questo nostro intento la presenza qui di Rossana Bossaglia, di cui è bene nota la competenza in tutto il settore della nostra arte del Novecento, che ha trovato nel materiale da noi offerto alla sua attenzione ampio stimolo alla riflessione.

Letizia Pecorella Vergnano

« L'EROICA » E LA XILOGRAFIA

La nascita de « L'Eroica » si situa in un'atmosfera tardo-simbolista, l'individuazione della quale deve tener conto della peculiarità della cultura ligure ad apertura di secolo e nello stesso tempo della generale trasformazione del gusto e della mentalità che andava maturando dopo il 1910 con la crisi del Modernismo. La Liguria dei primi anni del Novecento, che era rappresentata nella poesia da due personalità emblematicamente anti-tetiche — Sbarbaro e Ceccardi — ma testimoni, a titolo diverso, degli sviluppi del decadentismo; che conosceva l'esperimento della rivistina di Oneglia diretta da Angiolo Silvio Novaro — « La riviera ligure » —, di acuta intelligenza e modernità anche nella parte grafica, aveva visto il passaggio del pittore toscano Plinio Nomellini, ivi dimorante sino dal 1903, e i singolari effetti del suo incontro con l'ambiente in una reciprocità di influssi donde era scaturita l'originale fisionomia del divisionismo locale. Il terreno era dunque, a dispetto dell'immagine stereotipa di una Liguria chiusa in sé stessa, sottilmente fecondo e predisposto a iniziative anche audaci.

All'epoca in cui Cozzani a La Spezia incomincia a configurarsi a grandi linee l'idea di una pubblicazione periodica che raccolga testi d'arte, gli è a fianco un altro pittore proveniente dall'Italia centrale e ormai naturalizzato ligure: Antonio Discovolo; ma i riferimenti culturali di Discovolo non sono più, com'erano

quelli di Nomellini, di matrice fattoriana, donde il simbolismo del pittore toscano traeva il persistervi di una componente moralistico-popolare; Discovolo, romano, riannoda le fila dell'esperienza di « In arte libertas » e dei « Venticinque della campagna romana » con il neocinquecentismo dei dannunziani, puntando sul mito più che sul simbolo. Per altro, patrono ideale dell'impresa appare dalle pagine postume di Cozzani Sem Benelli, che in quegli anni aveva preso sede a Zoagli e dal 1914 avrebbe abitato la favolosa villa-castello eretta per lui dal Mancini; Sem Benelli già nei primi anni del secolo aveva rappresentato una voce antimodernista in nome della tradizione italiana, specie di coloritura toscaneggiante; alla sua personalità e ai suoi gusti letterari fa riferimento con speciale fervore l'indirizzo nazionalista del pensiero di Cozzani senza che questo significhi chiusura nei confronti delle testimonianze artistiche straniere, che anzi « L'Eroica » ospiterà sempre con grande risalto. Infine il nome stesso di « Eroica » ha un inequivocabile sapore corradiniano.

Dentro questo clima Cozzani concepì la « rassegna d'ogni poesia » che, per testimonianza del medesimo suo ideatore, non aveva alle prime l'intenzione di costituire un repertorio elettivo di xilografie, ma che dovette la sua fortuna soprattutto a tale caratteristica. Il principio che governava la singolare accuratezza tipografica e la stampa di incisioni originali era il medesimo che aveva guidato le scelte moderniste internazionali dalla penultima decade dell'Ottocento: che cioè la parola vada veicolata da una forma grafica aderente alle sue qualità espressive e che l'opera stampata comunichi attraverso la sua stessa bellezza, prima che attraverso

i suoi contenuti letterari; che, d'altra parte, il tramite diretto fra artista e pubblico costituito dall'incisione originale, e lo stesso impegno artigianale legato alla qualità tipografica della pubblicazione siano la difesa più sicura contro l'appiattimento e l'involverimento del gusto nella società del progresso tecnologico e industriale.

La scelta della xilografia tra le varie tecniche di incisione faceva anche riferimento a una pratica antica e, per così dire naturale, capace di trasmettere con pienezza il gesto dell'artista e che fosse, ancora una volta, alternativa rispetto alle tecniche di riproduzione meccanica; nell'ambiente modernista internazionale numerosi — anche se non numerosissimi — artisti erano ricorsi dalla fine dell'Ottocento alla xilografia, individuabili come gruppi specialmente in Belgio, in Austria e Germania, in Ungheria, poi nei paesi slavi; c'era il grande esempio di Vallotton, svizzero-francese; c'era, a proposito dell'ambiente austriaco, il gruppo che confluiva nella rivista « Ver sacrum », organo della Secessione; per non dire dell'uso drammaticamente originale che della xilografia facevano gli espressionisti.

Ha un fondamento allora la dichiarazione di Cozzani, il quale più volte scrisse (e in particolare nella *Rinascita della xilografia in Italia...* del 1916) che quando egli incentivò questa pratica incisoria essa era, soprattutto nel nostro paese, poco seguita? Per rispondere, bisogna ritornare alle considerazioni che abbiamo avanzato in apertura, giacché il problema delle tecniche artistiche è connesso con quello della cultura e del gusto. Già Eleonora Bairati aveva osservato, presentando una mostra di tavole da « L'Eroica » nel 1980 (Milano, Mood Gallery) la singolare coincidenza che vide na-

scere la rivista spezzina lo stesso anno in cui aveva cessato le pubblicazioni l'album « Novissima ». Cozzani, che pure accenna agli esperimenti di stampa xilografica nel « Leonardo » e nell'« Hermes » fiorentini (oltre che nella piccola elegante rivista di Chiavari « Ebe », cui avevano collaborato De Albertis e Melli), non nomina mai nei suoi scritti l'album diretto da De Fonseca. Eppure « Novissima » fu la fedele trasposizione in linguaggio italiano della formula austriaca di « Ver sacrum » e alla cultura viennese, « L'Eroica », pur senza indicare debiti di idee, fece largo spazio nei suoi primi numeri (e ne « L'Eroica » comparve, sia pure non come xilografo, lo stesso squisitissimo artista austriaco von Bayros). « Novissima » pubblicò opere di De Carolis, che sarebbe divenuto il caposaldo delle prime annate de « L'Eroica », di Discovolo, appunto, e di Alfredo Baruffi, notevole xilografo bolognese. Ma l'album stampato prima a Milano e poi a Roma, rappresentò appunto, specie nella prima annata, il clima internazionale modernista, nel suo fervoroso proporre una diffusione dello stile, inteso come caratterizzazione espressiva, a tutti i livelli, e quel tripudio dell'immagine grafica che percorre l'Europa a cavallo del secolo, resa con varie tecniche, anche le meno nobili e di più recente acquisizione (la cromolitografia); è il tono proprio del nostro Liberty.

Cozzani ha ragione quando sostiene che all'atto della fondazione de « L'Eroica » la xilografia era trascurata. In realtà stava spegnendosi lo stesso fervore del comunicare attraverso il segno grafico, le riviste perdevano progressivamente l'abitudine e il piacere degli ornamenti figurati, la crisi dell'Art Nouveau ren-

deva diffidenti verso il libero svolazzo della mano. La strada per la quale si mantiene, o recupera una larga parte di quella poetica è la strada dell'estetismo; già gli album di « Novissima » affidati a Baruffi o a De Carolis avevano caratteri più estetizzanti rispetto a quelli precedenti. L'illustrazione intonata su temi e andamenti stilistici neocinquecenteschi, che caratterizza il clan dei dannunziani, e l'opera di De Carolis nello specifico, ripropone il concetto ottocentesco di « arte aristocratica » e nel senso delle ambizioni dei contenuti e in quello della programmatica dignità della forma e infine in quello dell'accuratezza realizzativa, ma gli imprime una fisionomia decisamente magniloquente nel suo rotondo classicismo.

De Carolis fonda negli anni della sua collaborazione con « L'Eroica » una Corporazione degli Xilografi che non avrà poi gran vita, ma che intende ripristinare, con altri intendimenti ideali, le « gilde » di artisti di preraffaellita memoria; tutta la cultura romana di cui egli si fa interprete riconosce le sue origini nel preraffaellismo e lo aggiorna scartandone le motivazioni etico-sociali per motivazioni idealizzanti.

Quanto si è detto fin qui non significa che « L'Eroica » abbia avuto una connotazione assolutamente univoca intorno al nodo dei decarolisiani; intanto, la sua lunga vita le ha consentito trasformazioni nel taglio culturale (e a un certo punto anche la rinuncia al blasone delle xilografie originali); e poi, già nel 1914, era in atto una rottura con De Carolis: Cozzani la spiega con divergenze proprio sul modo di intendere lo specifico della xilografia, che lo scrittore intendeva difendere da vezzi pittorici o contaminazioni

di effetti. Cozzani rompe presto anche con il giovane architetto Oliva, che aveva collaborato con grande intelligenza alle prime due annate della pubblicazione, senza per altro serbargli rancore e anzi elogiando in più sedi l'ardente suo contributo all'impresa.

Resta a « L'Eroica » il carattere di rivista di pregio, destinato a cultori dell'arte, con un prevalente indirizzo tardo-simbolista che passerà con il tempo nell'idealismo allegorizzante della cultura italiana nazionalista. Ma, si diceva, l'interesse per le manifestazioni straniere — e, nei primi anni, per il clima austriaco — l'ambizione di farsi sede propria di confronto di xilografi e disegnatori di tutta l'Europa ne fanno un repertorio eccezionale di voci anche diverse.

Intanto fin dagli inizi, accanto al gruppo capitanato da De Carolis si dispiega quello dei liguri Mantelli, Dodero, Chin, Gamba e così via, che rappresentano i legami con il denso nodo della cultura locale. Nel 1912 la rivista ha un Comitato cui partecipano artisti come Carena e Zanelli, rappresentanti di ambienti ben differenziati, e anche l'architetto torinese Rigotti, cui si deve probabilmente lo spazio riservato nei primi fascicoli alla Secessione viennese. L'arco dei nomi italiani rappresentati ne « L'Eroica » tocca personalità come Arturo Martini (che allora ancora firmava come Della Valle), Gino Carlo Sensani (fra i più vicini al gusto francese tardo-impressionista), Duilio Cambellotti, che trasferisce in termini di asperità arcaica il neoclassicismo della scuola romana, Lorenzo Viani, l'espressionista di casa nostra, Enrico Prampolini, calato nella poetica futurista; e infine, anche con interventi non xilografici, Sartorio, Disertori e Wildt: come si vede

personalità testimoni di un'ampia articolazione ideologica e formale — della quale Cozzani era pienamente consapevole e ne scriveva con proprietà. Con il tempo « L'Eroica » dedicherà numeri unici a specifiche scuole straniere e agli stranieri farà in momenti diversi largo spazio: è importante ricordare non soltanto la collaborazione elegante di Charles Doudelet e quella, di formula espressionista di Frans Maseerel, ma la sessantina di legni originali che per il n. 59-60 della rivista inviò Frank Brangwyn, l'artista anglo-fiammingo il cui peso sulla cultura figurativa italiana non è ancora stato adeguatamente valutato.

« L'Eroica », con la sua continuità per un lungo arco d'anni registra anche con puntuale presenza il modificarsi dello stile nello stesso maestro e nella serie degli interventi successivi: i residui floreali delle prime annate lasciano il posto, per esempio, con De Witt o Baldinelli o Patocchi, a poggiate chiaramente *déco*; è rappresentato il filone regionale-folcloristico (da Pandolfi a Delitala a Dessy) e quello astratteggiante (Prampolini); la rivista raccoglie testimonianze della generazione che ha mantenuto alta la tradizione xilografica fino agli anni più recenti, da Bruno da Osimo, a Italo Zetti, Guido Marussig, Diego Pettinelli. È dunque un repertorio fondamentale, cui la varietà delle voci non conferisce tuttavia carattere eclettico, rispondendo la linea della rivista a un'idea portante, antiavanguardistica (si pensi all'omaggio reso, tra la fine degli anni Venti e l'inizio dei Trenta, a scultori come Bistolfi e Baroni), che ha segnato un filone preciso della cultura europea nel nostro secolo.

Rossana Bossaglia

Si afferma da ogni parte che l'Italia non ha più poesia, che povera di poesia è la vita, poverissima l'arte: l'età nostra è della critica. I nostri artisti maggiori sono sfiibrati; non appaiono ancora i nuovi, o già traviano per imitazioni, flaccidezze, falsità: non ci resta che chiedere consolazione alla filosofia.

Noi crediamo invece che la poesia viva in Italia la sua vita perenne: gli artisti maggiori non sono decaduti nella nostra venerazione; i nuovi si preparano, lavorano.

È bene creare un'ardente aspettativa, che sia amore per gli artisti esemplari, simpatia per le aspirazioni dei giovani; e frattanto operare noi stessi. Se la critica pur avesse sincera coscienza d'un temporaneo decadimento della poesia nella nostra vita e nella nostra arte, dovrebbe provocar la rinascita con il rispetto per chi fa e non con l'astio, con la fiducia in chi tenta e non con il dileggio.

Nasce alla Spezia, oggi, 30 luglio 1911, una rivista che si propone di annunciare, propagare, esaltare la poesia, comunque e dovunque nobilmente essa si manifesti: in ciascuna arte e nella vita.

Si occuperà quindi con uguale ardore d'ogni figura, aspetto od evento della vita, e di letteratura, pittura, scultura, architettura, musica; ma soltanto in quanto sieno espressioni dell'unica Poesia.

Avrà una parte creativa e una parte critica: nella critica si studierà di costruire piuttosto che di distruggere, di comprendere piuttosto che di limitare; nella creativa, pur non costringendosi nell'ambito di speciali scuole tendenze, tecniche, seguirà con interesse tutti i più arditi e seri, movimenti moderni.

Il titolo è L'EROICA.

Eroica invero è la Poesia: unica espressione del divino nella vita umana.

ETTORE COZZANI E FRANCO OLIVA

Nel 1911, prima che scoppiasse la guerra con la Turchia, l'Italia era ancora in una condizione di depressione spirituale, sebbene gli spiriti più desti sentissero prossima la resurrezione nei campi della poesia: l'ipercritica dominava, lo scetticismo faceva strage, e le correnti rappresentative del tempo erano, da un lato, il futurismo che aveva già superati i suoi scopi di liberazione dall'accademismo — e quindi andava a perdersi nel vuoto — dall'altro l'espressione di un'Italia stanca e ondeggiante fra la malinconia e la noia delle vecchie cose. Il libro riproduceva molto bene questa condizione di spiriti nell'assenza più elementare del buon gusto.

C'era una sola eccezione; quella costituita dai tentativi dannunziani a cui aveva dato espressione grafica la genialità di Adolfo De Carolis, e alcune Rassegne fiorentine — «Leonardo», «Erme», alle quali si aggiunse «Ebe» di Chiavari. — Queste Rassegne avevano inaugurato il sistema degli ornamenti xilografici, ma il fatto che presto si estinsero e che la ripresa xilografica non ebbe alcun seguito, dimostra che il tentativo fu vano, perchè mancò ad esso lo spirito di sacrificio e di ostinatezza e il senso della missione. Nel 1911 questi tentativi erano ormai vecchi d'una decina d'anni e presto dimenticati.

Avevo intuito in me, e in molti altri, il tormentoso e inebriante germine del pensiero, della fantasia, del canto, e per definire a me e agli altri le più temerarie e solitarie strade, avevo ideata la mia Rassegna: «L'Eroica», perchè — come annunciai nel primo numero, prima pagina — «eroica è la poesia, unica espressione del divino nella vita umana».

Sorse con tre scopi principali: suscitare la passione degli italiani per la Poesia in tutte le espressioni dell'arte e nella vita — che è l'arte più difficile — esaltando i valori creativi sopra quelli critici; ricondurre la giovane generazione al rispetto dei Maestri che per l'Arte più avevano fatto e patito — e che invece erano

insultati dalla gazzarra dei giovincelli che si pretendevano innovatori — scovare fra i giovani le forze nuove preparate da studi severi e sorrette da nobili intenzioni, e mettere in luce la loro opera. E poichè la poesia doveva avere una veste degna — e una delle forme più ammirate della tradizione italiana è sempre stata l'arte grafica — ricondurre quest'arte all'altezza degli esempi cinquecenteschi, valendosi in modo particolare dell'incisione in legno, che è la forma grafica più adatta al libro e quasi connaturata con esso.

Di questi scopi, il terzo è stato raggiunto quasi subito con una evidenza che non è sfuggita ad alcuno e che divenne nota con l'espressione di Plinio Nomellini: « la vittoria di legnano... » e quella di Efsio Oppo: « l'epidemia degli xilografi... » — epidemia benedetta se da allora il libro ha fatto grandi passi nel senso della sua bellezza grafica, e se insieme con la xilografia sono sbocciate a vitalità nuova, anche le altre arti grafiche [...] La recente guerra mi ha distrutto opere, dispersi autori, esaurito edizioni e autografi; mi ha privato dello studio, del deposito, dell'abitazione personale: ma i fascicoli della Rassegna sono ancora vivi in tante sensibilità, anche straniere. I suoi 310 numeri — 1911-1944 — mensili, testimoniano ancora il suo valore editoriale e letterario e... il suo valore bibliografico è esaltato dalle Librerie antiquarie con cifre piuttosto notevoli, tanto per numeri singoli che per la raccolta completa.

Così Ettore Cozzani evoca a distanza di molti anni, nei suoi *Ricordi* usciti postumi nel '78 (1), come nacque « L'Eroica », il clima che la generò, gli scopi che la motivarono. Certo fu un'impresa editoriale coraggiosa. E avventurosa. Partita con mezzi finanziari inadeguati (2), ebbe a soffrire sempre di non poche difficoltà sia d'ordine interno, sia economico; e se pure la rivista nel giro di pochi anni raggiunse una notorietà anche internazionale (v. i diplomi e le medaglie conseguiti nelle varie Esposizioni del Libro, a cominciare già da quella di Lipsia del 1914), è certo però che la tiratura, di 500 esemplari, non risultò

(1) Ettore Cozzani, *Alcuni dei miei ricordi*, Pisa, Giardini Editori e Stampatori, 1978, ed. f. c.

(2) Scrive altrove il Cozzani: *Nel 1911, non avendo altro capitale che la mia fede e altra rendita che il mio stipendio di centotrentatré lire, ho fondato la Rassegna d'Arte e Poesia « L'Eroica ».*

sempre coperta da un numero equivalente di abbonamenti né di vendite in fascicoli sciolti.

Che la rassegna abbia avuto vita difficile appare chiaro da molti indizi: l'alternarsi dei redattori attorno al Cozzani, unico vero animatore e direttore dell'impresa, il variare dei recapiti, dei tipografi, dei prezzi, l'irregolare uscita dei fascicoli, talvolta doppi, tripli, multipli: certo perché insolitamente lussuosi, ma anche per rimediare ai ritardi e tener fede agli impegni assunti con gli abbonati. Riassumiamone qui, in breve, le alterne vicende.

Il primo fascicolo de « L'Eroica » nasce nel luglio 1911 a La Spezia. Direttori: Ettore Cozzani, allora venticinquenne professore di Letteratura alla Scuola Normale della stessa città, e Franco Oliva, più giovane di un anno, architetto. Direzione e Amministrazione: via Chiodo 5, l'abitazione di Oliva. Stampa: Officina Arti Grafiche di La Spezia. Prezzi, un fascicolo L. 1,50; abbonamenti, 6 mesi L. 6, un anno L. 12 in Italia. I fascicoli annui dovrebbero essere dieci (*in Luglio e Agosto « L'Eroica » va in vacanza*), ma sebbene il numero dei fascicoli venga rispettato, non così la loro periodicità talché in chiusura del primo anno di vita, che la rassegna festeggia con un numero doppio (n. 5-6) dedicato alla « Bella Scuola » di xilografi riunitasi nel frattempo attorno al Cozzani e a Adolfo De Carolis, i direttori si scusano per i notevoli ritardi dovuti a *immense e innumerevoli difficoltà*, e annunciano che d'ora in poi « L'Eroica » uscirà con quattro fascicoli più uno doppio all'anno.

A questo punto è opportuno avvertire che i fascicoli non sempre recano e recheranno la data di pubblicazione. Anche la loro numerazione progressiva, dapprima in sole cifre romane, è alquanto confusa (lo stesso dicasi per quello delle pagine, prima progressiva per volume, poi per fascicolo); anni dopo lo ammette lo stesso Cozzani, e se ne scusa, tanto che dal 1919 adotta definitivamente una numerazione più semplificata e razionale, in cifre arabe, e fornisce ai propri abbonati uno « specchietto » (che qui riportiamo in appendice) a cui attenersi per numerare a

nuovo i fascicoli delle annate precedenti; numerazione che anche noi abbiamo adottato, per ovvie ragioni pratiche, compilando il presente catalogo.

Il n. 7 de « L'Eroica » reca la data 31 marzo 1912 e accanto ai due direttori compare per la prima volta un comitato di direzione: Gino Barbieri, Mario Chini, Eugenio Coselschi, Antonio Discovolo, Domenico Giuliotti, Mario Labò, Ferdinando Paolieri, Federigo Tozzi. Intanto la rivista, sulla quarantina di pagine e già degnissima, continua ad arricchirsi di xilografie, talora applicate su cartoncino e protette da velina. Ne aumenta il valore bibliofilo anche la bella carta a mano pesante. I prezzi subiscono un ritocco per incoraggiare gli abbonamenti: in Italia un fascicolo singolo costa ora L. 2, l'abbonamento semestrale (5 fasc.) L. 8, annuo (10 fasc.) L. 15 (per l'Estero rispettivamente L. 11 e L. 20).

Nello stesso 1912 il comitato di redazione viene portato da 8 a 14 membri (n. 9-10-11). È l'anno ruggente della battaglia per la xilografia, con l'organizzazione della Prima Esposizione Internazionale di Xilografia di Levanto (agosto-settembre) e la formulazione del « bando », e relativa costituzione, della Corporazione Italiana degli Xilografi capitanati da Adolfo De Carolis. Più che logica, dunque, la comparsa di quest'ultimo fra i nuovi redattori, insieme ad altri cinque: Felice Carena, Francesco Nonni, Ildebrando da Parma (Pizzetti), Annibale Rigotti, Angelo Zanelli.

Con il n. 12 (1912) il comitato di redazione si assottiglia a cinque membri: De Carolis, Pizzetti, Rigotti e Zanelli. I recapiti ora sono diventati due: manoscritti e libri da recensire vanno inviati al Cozzani (via Galileo 2, La Spezia), disegni, stampe, legni, zinchi, rami a Franco Oliva, solito indirizzo, mentre si avvisano i librai che *devono rivolgersi per la vendita dei fascicoli e per tutte le pubblicazioni de « L'Eroica » ad A. Formiggini Editore in Genova, via Cesare Cabella 21*: un tentativo questo, di riorganizzare in modo più razionale l'intera gestione, che rivela serie prospettive di sviluppo in senso « aziendale », cosa però che mai avverrà. Infatti, nel caso del Cozzani, nessun termine appare più improprio

nibile di questo, dato che solo negli anni più fervidi e impegnati in un cumulo incredibile di attività, egli poté concedersi appena rari, fedeli aiuti, difficilmente configurabili come « dipendenti » nel significato attuale, sbrigando il più delle volte da solo anche le incombenze più materiali.

Nel n. 14 (1913) compare per la prima volta come direttore unico il Cozzani: Franco Oliva se ne va, preso dai propri impegni professionali, e l'amico sulle pagine della rivista ne dà l'annuncio ai lettori facendo appello alla loro solidarietà. Per il momento la redazione rimane. Il fascicolo, e così pure quelli successivi, sono gremiti di xilografie, di notizie relative alla Corporazione degli Xilografi e alle esposizioni nazionali e internazionali a cui hanno partecipato gli associati: il De Carolis ha un peso prevalente nella scelta del materiale illustrativo. Ma il sodalizio col Cozzani si conclude a partire dal n. 27-28 (1914), dedicato agli xilografi del Belgio; infatti, il direttore annuncia *con tristezza serena, e con pacato orgoglio*, l'uscita da « L'Eroica » del De Carolis e discepoli con una motivazione che dice tutto: *fratellanza sì, congrega no*. Nel contempo viene sciolto il comitato di redazione. Non si costituirà più.

Nonostante la crisi, la rassegna continua ad uscire per tutto il 1915 e parte del 1916, malgrado le difficoltà derivanti dall'entrata in guerra, l'andata al fronte — per alcuni, senza più ritorno — di molti collaboratori amici ⁽¹⁾, la diminuzione degli abbonamenti o il mancato pagamento degli stessi. Il Cozzani, con la perentoria franchezza che hanno spesso gli uomini onesti e di sicura fede, nel n. 37-38, dedicato al *Monumento ai Mille* dell'amico Eugenio Baroni, redarguisce i reprobî con insolita violenza, assai lontana dalle sue consuetudini di uomo civilissimo: *È un obbrobrio che ci siano Italiani i quali, conoscendo tutti, come è certo che conoscono, le condizioni in cui l'opera mia si svolge, tra sacrifici e abnegazioni senza numero, non si peritino di sfruttarla*

(1) Li ricorda lo stesso Cozzani nel n. 58: Vittorio Locchi, Gino Barbieri, Giovanni Costanzi, Rodolfo Fumagalli, Emilio Mantelli.

indegnamente, non rispondendo nemmeno al quinto o sesto invito con cui l'amministrazione li prega di pagare gli abbonamenti scaduti...

Intanto ha ideato una nuova rubrica a carattere pubblicitario, *Annunci e richiami*, con la quale si propone di far assumere alla pubblicità una veste grafica d'elevato livello: un'altra iniziativa che, a quanto pare, riscuote un discreto successo di adesioni. Ancora in favore della xilografia ne avrà altre, stimolando ad esempio, anche attraverso le pagine della rassegna, la produzione di *ex libris* e *carte gemmate* (marchi, fregi per biglietti da visita e carte da lettera).

Con il 1916 « l'Eroica » chiude la sua prima fase d'attività. La seconda si svolge interamente a Milano, dove il Cozzani si è trasferito dal 1917, ed ha inizio nel 1919, col n. 58, che porta il nuovo sottotitolo *Rassegna Italiana di Ettore Cozzani*. I fascicoli, d'ora in poi chiamati Quaderni, hanno ora un formato diverso (da mm 295×215 sono passati a mm 335×225) e sono stampati a Sesto San Giovanni presso l'Officina Minerva di L. Carta, e così fino al n. 80 (1921), mentre per i numeri successivi, fino al n. 158, provvede lo Stabilimento Tipografico Benedetti e Nicolai di Pescia, che stampa meglio, con inchiostri più chiari, su carta a mano più bianca e sottile, filigranata (1). Scelta oculata, questa, che denota il raffinato gusto grafico del Cozzani, certo per dare più uniformità alla rivista, attenuando il contrasto tra la carta del testo e la carta patinata delle riproduzioni. Un altro cambio di tipografia registra il n. 159-160 (1931); è la volta di Artidoro Benedetti, sempre di Pescia, mentre a stampare le tavole zincografiche (dal n. 164-165, 1932) provvede egregiamente Alfredo Cantoni di Milano; questo ultimo finalmente provvederà a stampare gli interi fascicoli a partire dal n. 194 (1934) fino all'ultimo, il 305-310 (1944, giugno). La sede de « L'Eroica » si trova inizialmente in via Silvio Pellico 6, poi in via Filodrammatici 5. Come recapito viene indicata una casella postale. Ora dovrebbero

(1) Con l'angioletto de « L'Eroica » che sfoglia un libro, come nelle carte filigranate di molte edizioni de « L'Eroica Editrice ».

uscire 12 quaderni all'anno (l'abbonamento costa in Italia L. 105), ma spesso sono riuniti in numeri doppi, tripli, multipli, fino all'ultimo gruppo di 6 quaderni, che costa L. 60.

Nella fase milanese, « L'Eroica » cambia notevolmente nella veste grafica e nei contenuti. L'ampliamento del campo culturale è evidente fin dal n. 58 (dedicato a un De Witt molto cambiato rispetto ai primi tempi della sua collaborazione), sia dal nuovo sottotitolo, che denuncia una maggiore sicurezza e consapevolezza nel direttore-editore; sia dall'ingresso di molti nuovi collaboratori; sia infine dalla presenza di una nuova rubrica, *Il Veliero*, diretta dal Cozzani, dove ci si occupa ora con maggiore ampiezza e sistematicità della recensione di mostre, libri, riviste. La rassegna, che già dal n. 17 (1913) aveva cominciato ad assumere un carattere prevalentemente monografico con fascicoli dedicati ad artisti singoli o a grandi personalità letterarie come Pascoli e D'Annunzio, si stabilizza ora definitivamente su questa scelta. Viene dato uno spazio sempre più ampio a pittori e scultori, e i fascicoli loro dedicati a partire dal 1920 diventano sempre più frequenti, fino a superare quelli dedicati agli xilografi, con la conseguente obbligatoria adozione di altre tecniche riproduttive per disegni, acqueforti, sculture e dipinti. Si moltiplicano perciò i clichés in zinco, stampati sempre con la massima cura (eccellenti ad es. le tavole dedicate a Wildt e ad Alberto Martini), per cui la rivista, pur in questa sua nuova veste, più « moderna », mantiene un elevato livello anche dal punto di vista grafico. Si segnalano a questo proposito le ottime tricromie, che cominciano a comparire dal n. 125-126 (1929). Perfino le tavole xilografiche talvolta non vengono più stampate da legni originali, ma con mezzi fotomeccanici (si veda ad es. *I miti di Roma* di Duilio Cambellotti) e il Cozzani onestamente le segnala denominandole semplicemente *xilografie* o *tavole* per distinguerle dalle *xilografie originali*.

Certo, per il Cozzani la xilografia costituisce ancora « la prediletta delle Muse » e continuerà ad occuparsene fino a che i bombardamenti del '44 non metteranno fine,

dopo trentatré anni di quasi ininterrotta attività, alla sua rassegna. Oltre che presentare artisti giovani, meno giovani, giovanissimi, molti dei quali già affermati o sul punto di esserlo, altri oggi dimenticati, continua a segnalare puntualmente su *Il Veliero* libri figurati, mostre d'incisione, manuali di tecnica xilografica; talora evoca i vecchi tempi dell'Esposizione di Levanto e della Corporazione degli Xilografi; nel n. 81 (1924, gennaio), la sua generosità lo spinge addirittura ad *aiutare gli incisori nella ricerca, spesso faticosa e vana, delle tavole da incidere* offrendosi come intermediario tra loro e le fabbriche di legno *compensato* (molti anni prima, forse, quella parola lo avrebbe fatto inorridire...). Tuttavia ritiene di aver vinto ormai la sua battaglia in favore della xilografia, dato che essa, grazie appunto a «L'Eroica», in Italia *trionfa*; così il Cozzani ammette apertamente con i lettori che non vincolerà più tutta la sua passione e il suo lavoro all'incisione in legno (1).

A un esame rigoroso, per ciò che riguarda strettamente la parte xilografica la rassegna denuncia, a nostro parere, questo mutato orientamento di gusto del suo direttore, o forse il mutamento è dovuto ad altre circostanze che non ci è dato sapere. È un fatto che ora le xilografie, originali e non, laddove compaiono, sono inserite per lo più fuori testo forse anche per l'esigenza di uniformare i fascicoli dedicati agli xilografi ai criteri adottati per le riproduzioni di dipinti e sculture. Solo sulle copertine, ora più variate ed espressamente ordinate a incisori, come Patocchi e Morbiducci, il cui stile ben si accorda con la più ariosa impa-

(1) Si veda in «L'Eroica» n. 244 (1938), nella rubrica *Il veliero*, la risposta del Cozzani al direttore di «Graficus» che lo rimprovera di non aver saputo staccarsi dalla xilografia: *da quasi un decennio «L'Eroica» dà agli xilografi un quaderno ogni dieci, consacrando gli altri a tutte le altre arti; e... da molti anni le edizioni de «L'Eroica» sono rarissimamente o quasi mai ornate di incisioni in legno: — e questo non perchè io mi sia disamorato della xilografia, o non creda più alla sua aderenza ai tempi, ma perchè a me piace combattere fino alla vittoria; e non c'è nel campo dell'arte italiana recente una vittoria più definitiva di quella della xilografia: perciò adesso non devo combattere più.*

ginazione dei fascicoli, la xilografia continua a svolgere quella funzione eminentemente decorativa della pagina stampata che caratterizzava le prime annate de «L'Eroica», e la rendeva particolarmente preziosa.

Qualche indicazione ancora, delle tante che si dovrebbero dare. La collaborazione degli artisti a «L'Eroica» fu per lo più gratuita, e gli xilografi prestarono o talora donarono i legni al Cozzani, per un vincolo di amicizia e di stima. Se la compresenza in uno stesso numero, soprattutto nelle prime annate, di artisti d'indirizzo diverso e talora contrastante ci pare attribuibile a una precisa scelta programmatica del Cozzani, in perfetta coerenza con la sua volontà di fare della pubblicazione non una rivista di tendenza, ma una rassegna *d'ogni poesia* e dunque anche poesia figurativa, purché valida o ritenuta come tale, altri elementi che emergono, sfogliando le pagine de «L'Eroica», ci paiono invece attribuibili a questo tipo particolare di rapporto fra editore e collaboratori, e naturalmente, anche alle ormai troppe volte denunciate difficoltà economiche. Li segnaliamo per dare un quadro più completo della sua veste grafica: quel tanto di casualità, per significato se non per stile, che hanno talora le xilografie nel contesto dei fascicoli, il che rivela chiaramente che non furono espressamente eseguite allo scopo; il non raro riutilizzo degli stessi legni per più fascicoli o più copertine; il duplice uso di molti legni sia come ornamento della rivista, sia dei volumetti usciti nelle edizioni de «L'Eroica», sia di quelli curati dal Cozzani per l'editore Formiggini; infine, la mancata presenza, in questa che rappresenta certamente la più compendiosa antologia della xilografia originale italiana della prima metà di questo secolo, di validi xilografi con i quali il Cozzani intrattenne rapporti di amicizia (ad es. Baruffi e Malmerendi), o che ornarono alcune sue edizioni ma non «L'Eroica» (Pietro Parigi); o per i quali, comunque, testimoniò in critiche e recensioni molta stima, come è il caso, ad es., di Cisari e Bramanti. Ma, questo delle assenze, è un problema che esula largamente dal compito affidato al nostro scritto.

Biancamaria Zetti Ugolotti

Notizie su Ettore Cozzani

Nato a La Spezia il 3 gennaio 1884. Dal 1903 frequentò il Ginnasio-Liceo nella città natale cominciando dalla 4^a ginnasiale a mantenersi agli studi dando lezioni private. Parallelamente ai quattro anni degli studi universitari, frequentò la facoltà di Lettere nella Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa, laureandosi nel 1907 in Lettere e Filosofia con tesi sulla Letteratura e Lingua Sanscrita, e avendovi come maestri Giovanni Pascoli, Carlo Formichi e Vittorio Cian. Nel 1907-1917 fu docente di lettere, con funzioni di vicedirettore, alla Scuola Complementare e Normale Pareggiata di La Spezia; trasferito dal 1917 a Milano, vi continuò l'attività di insegnante alla « Manzoni » e nel contempo alla Scuola Martignoni, presso la quale istituì una Cattedra libera di alta cultura; successivamente fondò e diresse la Scuola di Poesia de « L'Eroica », in cui per più di vent'anni svolse corsi annuali di tre lezioni settimanali sulla storia civile letteraria e artistica e la vita intellettuale contemporanea. Tenne pure corsi annuali per stranieri all'Università di Perugia e, fra l'altro, fondò a Milano una scuola libera per impiegati e operai. La sua azione culturale si rivolse in gran parte alla diffusione del culto di Dante, per la quale venne chiamato alle più alte Cattedre Dantesche e fu ripetutamente all'estero. Tenne innumerevoli conferenze (circa sessanta all'anno), l'ultima delle quali all'Angelicum, il 14 maggio 1971. Si spense a Milano il 22 giugno dello stesso anno. Assai vasta la sua attività di scrittore e saggista. Si ricordano in particolare gli studi critici sul Pascoli, Leopardi, Foscolo; della prosa narrativa, *I Racconti delle Cinque Terre* (1920), *Il Regno perduto* (1928), *Un uomo* (1^a ed. 1933, trad. in 6 lingue), *Destini* (Milano, 1944); fra le opere di poesia *Il poema del mare* (1928); e, ancora, numerosissimi racconti, letture per la gioventù (*La siepe di smeraldo*, *Le sette lampade accese*, *Cerù*), saggi su G. D'Annunzio, A. Toscanini, V. Locchi, Cardinal G. Massaia, ecc.

Per altre notizie su E. Cozzani scrittore ed editore, su « L'Eroica » e sulle pubblicazioni dell'« Eroica Editrice » rimandiamo a DANIELE CHIODI, Studio critico e sintetico di biblioteconomia su Ettore Cozzani e l'Eroica, Bergamo, 1975, ed al vol. E. COZZANI, *Alcuni dei miei ricordi*, Pisa 1978, (a cura del Comitato Onoranze Ettore Cozzani), dai quali abbiamo attinto molte informazioni contenute nel presente catalogo.

penso a te, palliduccio, alla tua voce
che non prega;... e mi scordo le preghiere.

Guarda lassù che nuvolacce nere
son dietro la Retaia: su, piantiamo..
la terra ha sete; e noi ce ne scordiamo...

Che fai? Mi scacci? Ma perchè, perchè?
È piangi, e piangi, e non piangi per me,
com'io per te... com'io sempre per te...



LE TECNICHE DELLA XILOGRAFIA

Col termine *xilografia* o *silografia* (dal gr. *xylon*, legno e *graphè*, scrittura) si designa un tipo particolare di incisione praticata su di una tavoletta di legno (*matrice*), nonchè la « stampa » da essa ricavata sovrapponendo e premendo il foglio sulla matrice debitamente inchiostrata, oppure avvalendosi di un comune torchio tipografico.

Per la sua antichità, è l'archetipo di tutti i sistemi escogitati per riprodurre a stampa un disegno proprio o altrui. Nota in Cina già molto prima del IX sec., epoca di cui si conoscono libri didattici stampati su carta mediante tavole xilografiche, in Europa venne praticata sempre più diffusamente dalla fine del XIV sec., prima per la decorazione di tessuti e carte da gioco ⁽¹⁾, poi per « fogli volanti » ⁽²⁾ e libri xilografici stampati col sistema « tabellare », ove testo e immagini della stessa pagina erano incisi su di una sola matrice. L'invenzione dei caratteri mobili metallici di Gutenberg (1454) e il conseguente diffondersi dell'editoria determinarono lo sviluppo di un artigianato specializzato, rimasto per lo più anonimo, attivo sia per le illustrazioni dei libri xilografici, spesso eseguite sotto l'influsso o su disegno dei grandi artisti coevi ⁽³⁾, sia per la crescente produzione a carattere popolare di immagini sacre e didattiche, calendari, ecc.; produzione che fu particolarmente abbondante nei paesi germanici e, più tardi, soprattutto in Francia, e che perdurò nel corso dei secoli perpetuando ancora per tutto l'Ottocento procedimenti e soluzioni grafiche propri della xilografia antica.

Il Cinquecento fu il secolo d'oro della xilografia per l'entrata in scena di grandi Maestri, primo fra tutti Albrecht Dürer, molti

⁽¹⁾ Xilografico era il solo disegno di contorno, mentre il colore veniva steso a pennello.

⁽²⁾ Il più antico es. italiano, e fra i più antichi europei d'epoca certa, è la *Madonna del Fuoco*, 1418, di cui si conserva ancora la matrice nel duomo di Forlì.

⁽³⁾ Fra le più antiche ed. italiane, le *Meditationes* di I. De Torquemada (Roma, 1467) con xilografie di artista tedesco, il *De re militari* di R. Valturio, su dis. attribuiti a Matteo de' Pasti, Verona, 1472; il *Philocolo* di G. Boccaccio, Napoli, 1478.

dei quali sommi pittori che, come già era avvenuto, anzitutto in Italia, per l'incisione su metallo, si rivolsero ora alla xilografia trovando in essa un adeguato mezzo di espressione e nel contempo un procedimento idoneo di diffusione dei propri disegni. Maestri tutti che, intervenendo personalmente sul legno da incidere o, viceversa e come avvenne più spesso, affidandone l'esecuzione a un incisore specializzato, condizionarono in modo determinante gli sviluppi successivi della xilografia. Se, infatti, da un lato stimolarono l'introduzione di nuovi procedimenti atti a conseguire risultati di maggiore raffinatezza e precisione, d'altro lato, assegnandole una funzione interpretativa-riproduttiva, dettero l'avvio a quei compiti di mera riproduzione cui la xilografia venne totalmente confinata al suo nuovo rigoglioso apparire nell'Ottocento, dopo che ragioni di gusto e la concorrenza delle tecniche calcografiche ne avevano determinato il declino nel Sei e Settecento (1).

Della rinascita, alla vigilia di questo secolo, della xilografia come espressione d'arte autonoma si parla in un'altra parte di questo catalogo. Tenteremo qui piuttosto di descriverne sommariamente le tecniche; infatti, una loro conoscenza ci pare indispensabile al visitatore della mostra per aiutarlo a comprendere ciò che essa rivela, anche dal punto di vista tecnico, su questo particolare momento della storia della xilografia italiana, ancora saldamente ancorato alla tradizione, eppure animato, certo con più moderazione e con molto ritardo rispetto a quanto avveniva in altri Paesi, da seri tentativi di rinnovare gli stessi strumenti espressivi del linguaggio xilografico.

(1) Fra i grandi Maestri della xilografia antica si ricordino: in Germania, M. Schongauer e A. Dürer, dal quale ultimo derivano i numerosi xilografi tedeschi (B. Burgkmair, H. Baldung Grien, J. Wächlin, I. Breu il Vecchio, J. Weidnitz, H. L. Schaufelein). Fornirono disegni per xilografie H. Holbein il Giovane, L. Cranach e A. Altdorfer; lo stesso fece Luca di Leida nei Paesi Bassi, che vantano un diritto di priorità sulla Germania nell'uso della xilografia connessa con l'invenzione della stampa. In Italia, Ugo di Carpi (c. 1480-1532) occupa un posto di primo piano quale inventore della tecnica del *chiaroscuro* (prima del 1518; peraltro si ebbero precedenti in Germania verso il 1510), cioè della xilografia a colori secondo la tecnica occidentale; fu anche il primo valente riproduttore di dipinti e disegni (Raffaello, Parmigianino) e da lui discendono numerosi xilografi riproduttori nella tecnica a *chiaroscuro* (nel XVI sec. Andrea Andreani e Antonio da Trento; nel XVII sec. Giambattista e Bartolomeo Coriolano; nel XVIII sec. A. M. Zanetti). Per il rapporto tra artisti e incisori vale l'esempio illuminante di Tiziano, che all'inizio della sua fulgida carriera fornì ai suoi xilografi (il migliore dei quali fu N. Boldrini) composizioni espressamente disegnate all'uopo, e talora tracciandole lui stesso sulla matrice; mentre più tardi, all'apice della gloria, si limitò ad usare la xilografia come mezzo di riproduzione dei propri dipinti.

Ciò che diremo riguarda le tecniche «classiche», perchè di esse sole va tenuto conto per le stampe qui esposte, dato che i procedimenti attuali di molta xilografia «originale», a base di materiali e strumenti diversi dai tradizionali (cartone, materie plastiche, procedimenti di stampa a rilievo ecc.) erano ancora molto lontani a venire. Con una sola eccezione: il linoleum, materiale «nuovo» (l'invenzione, inglese, risale al 1860) sperimentato all'estero da alcuni artisti nel primo decennio del secolo dopo che già era stato introdotto in campo industriale e commerciale quale sostituto della tradizionale matrice lignea, ma per il quale, da noi, occorrerà attendere la legittimazione ufficiale datane da Mino Maccari stampandone i primi esempi su «Il Selvaggio» intorno al '30. Ostile a questo materiale, almeno in un secondo tempo, si rivela Adolfo de Carolis nel suo autorevole manualetto *La Xilografia*, Roma 1924 (1); non così invece nel 1912, quando con Ettore Cozzani fu il principale promotore e responsabile della Prima Mostra Internazionale di Xilografia di Levanto, dato che in essa comparvero anche alcuni esempi di incisioni su linoleum, dovuti ad artisti stranieri. A meno che non si voglia vedere in quest'operazione una precisa scelta del Cozzani, animato sempre, forse più del De Carolis, da un atteggiamento di apertura e di stimolo ad un maggior ampliamento culturale in senso internazionale (2).

Ma torniamo alla tecnica xilografica. Per la matrice si usano generalmente legni di alberi fruttiferi (pero, olivo, sorbo, noce, ciliegio, melo) ma anche il tiglio e il morbidissimo cirmolo, oppure altri scelti appositamente per la grana compatta e la particolare durezza, fra i quali primeggia il bosso. La preparazione della tavola è lunga e laboriosa onde ottenere una superficie perfettamente liscia e uniforme; di solito ha uno spessore di 23 mm,

(1) *Questa nobile arte* (la xilografia) che pochi anni or sono sembrava morta oggi ha molti cultori; ma per colpa di mani inesperte e per vanità si è diffusa fra una moltitudine di dilettanti. Basta grattare qualche legno dolce come il tiglio o pure qualche pasta come il linoleum, da qualunque mano inetta, perchè ne venga fuori qualche cosa a cui si possa dare il nome di xilografia. Ma anche all'estero il linoleum fu guardato a lungo con sospetto: è sintomatico il fatto che Richard Berger, in *La gravure sur linoleum*, Paris, Laurens 1937, primo manuale in lingua francese dedicato agli artisti, ne giustifichi l'uso con il fatto che trattasi comunque di un materiale composto pur sempre di farina di legno.

(2) Dal catalogo, apprendiamo infatti che inviò nove incisioni su linoleum Edoardo Del Neri (Austria); inoltre, nella sezione *ex libris* stranieri, vengono sottolineati a scopo evidentemente didattico, quasi a stimolare un'analoga produzione italiana, due gruppi particolari di *ex libris*, per lo più tedeschi: uno su linoleum (fra gli artisti compare A. Kunst di Norimberga), l'altro a più colori.

cioè di poco inferiore all'altezza dei caratteri tipografici (misure Didot, int., mm 23,567), dato che le xilografie si stampano comunemente col torchio tipografico.

Tenendo conto del tipo di matrice usata, si distinguono: *xilografia su legno di filo*, quando il legno è tagliato nel senso della fibra; *xilografia su legno di testa*, se la tavola è ricavata tagliando il tronco in senso trasversale. In tal caso, specie se si tratta del bosso, il cui tronco non raggiunge mai dimensioni cospicue, per ottenere una tavola abbastanza grande occorre unire un certo numero di sezioni, opportunamente squadrate, per mezzo di colla e spine di legno di noce.

Legno di filo: è la tecnica più antica, anzi l'unica conosciuta in Europa fino alla seconda metà del XVIII sec. e nel corso dei secoli ha subito varie modifiche; anche oggi è largamente usata dagli artisti soprattutto perchè consente un'esecuzione più rapida e diretta. Si usano generalmente legni teneri, facili al taglio (non così in passato) e perciò è adatta specialmente per tirature limitate e per incisioni dal disegno semplificato, a contorno relativamente spesso e larghe masse con nette opposizioni fra bianco e nero. Risultati molto simili si possono ottenere con la linoleografia e con altre tecniche un tempo raramente praticate in campo artistico quali l'acquaforte a intaglio di risparmio o *pantogliffa*.

Nell'Ottocento la tecnica fu quasi totalmente abbandonata tranne che per le produzioni popolari, fino al momento in cui venne ripresa dagli iniziatori della xilografia moderna, dopo che i preraffaelliti inglesi ebbero preparato il terreno per un generale ritorno arcaicizzante al disegno sintetico e lineare della xilografia primitiva. Il suo recupero fu anche incoraggiato dall'esempio delle stampe giapponesi, eseguite anch'esse su legno di filo, sia pure con strumenti diversi che nella tecnica occidentale (1).

(1) Sono ben note l'enorme impressione suscitata dalle xilografie a colori della Scuola Ukiyo-e esposte all'Esposizione di Londra del 1862 e, ancora, nella sezione giapponese dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867, come pure le conseguenze che ne derivarono all'arte occidentale. Non a caso i primi sforzi innovativi della tecnica xilografica avvennero in Francia, in ambienti impregnati di *japonisme*. Dopo Auguste Lepère, che verso il 1890 tornò per primo al legno di filo, vanno ricordate le xilografie d'Émile Bernard e dei Nabis, particolarmente di Felix Vallotton, ma soprattutto i legni incisi con tecnica rudimentale e diretta, antitetica alla raffinatezza giapponese, a sommi colpi di sgorbia e « graffiando » i neri con la carta vetrata, da Paul Gauguin già nel suo primo viaggio a Tahiti nel 1892-93, e poi ancora a Pont-Aven (1894) e nel suo secondo e definitivo soggiorno tahitiano, dopo il 1895; legni della cui audacia precorritrice fu

Legno di testa: la tavola così preparata, preferibilmente di bosso, oppure di olivo, sorbo o pero, consente incisioni finissime per precisione di segno e preziosità di particolari, come pure tratteggi ravvicinati, paralleli e incrociati, o altri interventi minuti tali da rendere anche i più morbidi passaggi chiaroscurali. Inoltre ha il pregio evidente di offrire una grande resistenza alla pressione del torchio tipografico, per cui è la tecnica preferita per eseguire xilografie destinate a una grande tiratura, o comunque quando si voglia avere la certezza di un segno netto e sottile. Questa innovazione fu introdotta quasi contemporaneamente in Francia e in Inghilterra, ma fu in quest'ultimo Paese dove venne perfezionata da Th. Bewick (1775), fecondo autore di vignette e illustrazioni della cui lezione risente tuttora gran parte della xilografia anglosassone; dall'Inghilterra si diffuse rapidamente negli Stati Uniti, in Prussia (c. 1792, con la prima cattedra d'incisione affidata a J. C. Ungher), in Francia (1818), quindi nel resto dell'Europa. Fu un'innovazione importantissima per le sorti della xilografia perchè dilazionò almeno di un secolo l'inevitabile declino cui pareva ormai inesorabilmente condannata dalla concorrenza sempre più prevaricante, in quelli che erano stati i suoi campi tradizionali d'impiego, prima dei procedimenti calcografici, più tardi della litografia (1797), consentendole anzi un rapido recupero delle antiche posizioni. Senonchè, le nuove esigenze di una produzione ormai con ritmi e metodologie industriali condussero rapidamente a una radicale trasformazione del mondo artigiano, razionalizzando pratiche già in uso nei secoli precedenti; per cui si ebbe da un lato l'emergere di illustratori specialisti nel disegno xilografico, dall'altro la formazione di una categoria di abilissimi riproduttori deprivati di ogni creatività come mai era avvenuto in passato, in cambio di un obbligatorio virtuosismo esecutivo (1).

consapevole lo stesso Gauguin, se nel 1901 l'artista scriveva a Monfreid: «...Je suis sûr que dans un temps donné, ces gravures sur bois si différentes de tout ce qui se fait en gravure, auront de la valeur ». Fra i precursori delle tecniche moderne va pure ricordato il norvegese Edvard Munch, venuto probabilmente a conoscenza delle stampe di Vallotton e di Gauguin nel soggiorno a Parigi del 1896, le cui incisioni in bianco e nero e a colori conducono alla seconda attività xilografica dell'Espressionismo tedesco e belga.

(1) La Francia occupa un posto di primo piano nella storia della xilografia dell'Ottocento. La tecnica del legno di testa vi fu definitivamente introdotta dall'Inghilterra da Ch. Thompson nel 1818, chiamato a Parigi da A. Firmin Didot per fondare la prima scuola di xilografi riproduttori, cui sarebbe seguita nel 1860, vista l'estensione assunta nel frattempo dall'incisione in legno, quella diretta da A. Belloque e A. Gusman. All'elevato professionismo degli xilografi francesi si debbono le perfette riproduzioni da originali di Daumier, Grandville, Gavarni, Delacroix; vanno ricordati soprattutto gli incisori delle illustrazioni di G. Doré, Gusman figlio, Pisan e Pannemaker, con i quali l'incisione « a toni » (*gravure en teinte*) ottocentesca raggiunse il massimo della resa

La cosiddetta *xilografia di riproduzione* riuscì a tener testa ancora fino agli inizi di questo secolo alla concorrenza dei mezzi di riproduzione meccanici, primo dei quali la zincografia, applicata per la prima volta nel 1872 contemporaneamente negli Stati Uniti e a Parigi (e diffusa, da noi, verso il 1910-20) opponendosi alla loro travolgente avanzata con l'economicità dei costi, la migliore resa dei colori (si pensi alle tavole di A. Beltrame per la «Domenica del Corriere», riprodotte xilograficamente dai fratelli Mancastroppa) e con lo straordinario virtuosismo degli incisori nel rendere anche le più sottili minuzie dell'immagine fotografica, perchè soccorsi ormai dalla *fotoxilografia*, procedimento che consiste nel riprodurre fotograficamente il disegno sul blocco da incidere. Di questi «Studi» di incisione alla maniera ottocentesca ma vieppiù industrializzati ne esistevano ancora vari a Milano intorno agli anni '30. Oggi la specialità sopravvive, molto semplificata rispetto alle tecniche del secolo scorso, solo in virtù di alcuni superstiti della categoria artigiana di un tempo e il suo uso, salvo sporadiche eccezioni in campo commerciale, si è ridotto, se il caso, alla riproduzione di originali di artisti per stampe d'arte ed edizioni pregiate ⁽¹⁾.

Rimane tuttavia, alla xilografia «originale», l'impareggiabile eredità del suo grande «mestiere». Come si è detto, incidere sul legno di testa è un procedimento particolarmente difficoltoso, che richiede un elevato livello di professionalità ottenibile solo con un lungo esercizio, e ciò spiega, almeno parzialmente, l'esiguo numero di artisti che ancora la praticano ⁽²⁾. Non così, invece, ai tempi che interessano questa mostra.

Proseguendo ora nella nostra sommaria descrizione della tecnica xilografica, noteremo anzitutto che la matrice può essere

pittorica. In Italia la rinascita della xilografia fu tardiva. La prima impresa editoriale di rilievo fu l'edizione illustrata dei *Promessi Sposi*, stampata a Milano nel 1840-42 dalla Tip. Guglielmini e Redaelli con carta, inchiostri e capo-impresore francesi, ornata da c. 450 vignette disegnate direttamente sui blocchetti di bosso da Francesco Gonin e incise a Milano dai francesi Pollet, Bernard, Victor, Loyseau e dall'inglese Sheeres. Fra i maggiori specialisti italiani del genere, per lo più impegnati nella collaborazione xilografica con i periodici dell'epoca, si ricordano Francesco Ratti, fondatore della prima scuola italiana di xilografia presso l'Accademia di Bologna (1860), Ambrogio Centenari, e Ernesto Mancastroppa.

⁽¹⁾ Si vedano gli es. di fotoxilografia esposti nella sezione didattica, eseguiti dal milanese Erminio Gamba, tuttora attivo nell'antico laboratorio di via Moscovia 25, raro cimelio della Milano ottocentesca.

⁽²⁾ Il fenomeno è molto accentuato in Italia dove, del resto, la xilografia oggi è poco praticata; meno invece nei Paesi nordici e nell'Est europeo.

paragonata a un comune timbro, per cui l'incisore deve scavare il legno così da lasciare *in rilievo* quelle parti dell'immagine che debbono ricevere l'inchiostro; si tratta perciò di un procedimento opposto all'incisione su metallo, dove il disegno è *in cavo*, donde l'uso, in quest'ultimo caso, del torchio calcografico. Il disegno, delineato direttamente sulla matrice oppure riportato a ricalco nelle sue linee essenziali per essere poi completato dall'artista improvvisando sotto le sollecitazioni dello strumento e del materiale che incide (naturalmente ci riferiamo qui alla sola grafica «originale» e non di riproduzione), deve comunque essere tracciato in senso inverso a quello che dovrà avere l'immagine stampata. Generalmente il disegno è concepito in maniera differente a seconda che si tratti di incidere su legno di filo o di testa.

Diversi sono anche gli strumenti usati per incidere: per il legno di filo si usano la caratteristica *lancetta*, strumento classico di tutta la xilografia antica (una specie di coltellino a lama corta che serve soprattutto per liberare, con un taglio obliquo lungo i due lati, le linee di contorno), e poi, ancora, *sgorbie* con la punta a U e a V di varia larghezza, *stracantoni* e *scalpelli* per i tagli più grossi. Per il legno di testa si usano invece *bulini* in acciaio (gli stessi usati per l'incisione su metallo), *ciappole* ed altri strumenti simili in diverse scale di grandezza, dalla punta tonda, triangolare, rigata ecc. a ciascuno dei quali corrisponderà un segno e quindi effetti diversi.

Non ci dilunghiamo sul lungo e difficoltoso lavoro dell'incisore; diciamo solo che, di solito, si comincia con l'asportare il legno dalle zone che poi dovranno risultare bianche, scavando i solchi fino a circa 2 mm di profondità onde evitare che il fondo durante la stampa si imbratti di inchiostro e insudici di conseguenza la carta; definiti i contorni e delineata così l'immagine a grandi masse in bianco e nero, si procede alla definizione dei particolari e a ricavare gli eventuali chiaroscuri (i «grigi») mediante un tratteggio a linee parallele o incrociate, e lasciando ovviamente intatte quelle zone che dovranno risultare completamente nere. Nella tecnica xilografica, diversamente che per altri procedimenti, correzioni e ritocchi sono molto difficoltosi, dovendosi in questi casi sostituire le parti difettose con tasselli di legno debitamente incolati e liscati, così che non lascino segni visibili sul foglio stampato.

Come si è detto, le xilografie si stampano *in piano*, vale a dire col comune torchio tipografico e usando i relativi inchiostri: oppure a mano (ma solo nel caso di tirature limitatissime o di carte speciali), sovrapponendo sul blocco inchiostrato il foglio di carta

e premendolo con una stecca di legno in modo quanto più graduale e uniforme.

Il procedimento ora descritto sostanzialmente non cambia nel caso della *chromoxilografia* o xilografia a colori (si parlerà invece di xilografia «colorata» se la coloritura è data a pennello), a parte il fatto fondamentale che occorre scomporre il disegno e inciderlo così scomposto su tante matrici quanti sono i colori che si debbono stampare: si avrà così una visione unitaria dell'immagine solo a stampa avvenuta.

Di solito si inizia a stampare dalle tinte più chiare per finire col nero; si tenga conto che, giocando sulla sovrapposizione di due o più matrici (fino a diciotto, in certe cromoxilografie di riproduzione del secolo scorso!), e quindi di due o più colori, si può ottenere una «stampa» con un numero di tinte maggiore delle matrici effettivamente usate.

Nella storia della xilografia occidentale la conquista del colore è stata lenta e graduale. I primi tentativi datano della fine del sec. xv e furono limitati dapprima all'uso di due legni, uno recante inciso l'intero disegno, il secondo solo i «chiari» (tecnica detta *camaïeu*, dal fr. *camelé*). Dal *camaïeu* deriva la tecnica più complessa accennata più sopra, cosiddetta a *chiaroscuro*, perfezionata da Ugo da Carpi verso il 1520. Occorre sottolineare, comunque, che nella produzione europea dei secoli scorsi, fu soprattutto quella di carattere popolare a nutrire un vivo gusto per il colore; più spesso però la coloritura avveniva a pennello o col sistema cosiddetto a *pochoir* ⁽¹⁾ usato soprattutto in Francia, ad es. per le notissime stampe d'Épinal.

L'interesse evidente per la xilografia a colori che dall'ultimo decennio dell'Ottocento si comincia a notare in un numero crescente d'artisti, più che al recupero dei modi della xilografia popolare, si deve probabilmente all'incidenza dei numerosi pittori che allora cominciarono a dedicarsi alla xilografia, e soprattutto alla suggestione delle stampe giapponesi, che due Nabis, Henri Rivière e Auguste Lepère, tentarono per primi di imitare nella

⁽¹⁾ È un procedimento affine alla moderna *serigrafia*. Su un cartone si ritaglia un vuoto corrispondente alla forma che si vuole riprodurre in un determinato colore; si appoggia il cartone sul foglio e si passa il colore a pennello o con una tampone, e questo si depositerà così solo sulla zona voluta. Nella fiorentina bottega di Épinal, che J.-Charles Pellerin e suo figlio Nicolas fondarono verso il 1810 dando l'avvio a una fortunatissima produzione di «images» di santi e di battaglie napoleoniche, questa semplice operazione era svolta da bambini.

raffinatezza e trasparenza delle tinte perfino con l'uso, alla maniera giapponese, di colori ad acqua; esperimento, il loro, che comunque rimane isolato anche se significativo.

La tecnica giapponese è alquanto diversa da quella occidentale, ma non ci dilungheremo a descriverla ⁽¹⁾ anche perchè in questa mostra solo alcune stampe rivelano che i loro autori subirono la suggestione di quelle orientali, vuoi nelle tonalità discrete e morbide degli inchiostri tipografici usati, vuoi per l'adozione, relativa alle sole «prove d'artista», di delicate carte cinesi. Ci pare invece doveroso ricordare che la tecnica, i colori, le carte giapponesi vengono descritte e vagliate attentamente da Adolfo De Carolis nel manualetto *La xilografia* ⁽²⁾, e così pure quella a *chiaroscuro*, tecnica che l'artista per primo riprese in Italia e per la quale anche in queste pagine sembra caldeggiare, sia per non dichiarati ma evidenti motivi ideologici (l'italianità del *chiaroscuro*), sia per ben fondate ragioni pratiche essendo essa l'unica adeguata alla stampa tipografica di tirature elevate com'è richiesto dall'editoria: una conferma di più del suo ruolo di caposcuola nella rinascita della xilografia italiana e dell'orientamento da lui indicato ai numerosi seguaci.

B.Z.U.

BIBLIOGRAFIA - A.F. DIDOT, *Essai typographique et bibliographique sur l'histoire de la gravure sur bois*, Paris, Didot 1863. - G. DUPLESSIS *Le meraviglie dell'incisione* descritte da G. Duplessis, trad. con note e aggiunte di L. Chirtani, Milano, Treves 1875. - A. DE CAROLIS, *La xilografia*, ed. della Fiamma, Roma 1924. - G. CISARI, *La xilografia*, trattato teorico-pratico, Milano, Hoepli, 1ª ed. 1926. - P. GUSMAN, *Gravure sur bois et taille d'épargne*, Paris, Floury 1933. - L. SERVOLINI, *La tecnica della xilografia*, Milano, Bartolozzi 1935. - R. BERGER, *La gravure sur linoleum*, Paris, Laurens 1937. - W. CHAMBERLAIN, *Woodcut Printmaking*, Thames and Hudson Ltd., London 1978. - Vedi inoltre alle schede bio-bibliografiche di L. SERVOLINI e R. BRANCA.

⁽¹⁾ Ci limitiamo a ricordare qui che nella tecnica tradizionale giapponese si adoperava solo il legno di filo e che la stampa viene eseguita non a torchio, bensì a mano, usando colori ad acqua che vengono stesi sulla matrice con un pennello, e successivamente coperti da uno strato di colla di riso. L'impressione si ottiene premendo con un tampone rotondo (*baren*) la carta inumidita sulla matrice.

⁽²⁾ *Op. cit.*

CATALOGO

Il presente catalogo ha per oggetto l'opera di un illustre scienziato, che ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle scienze naturali, e che ha lasciato un numero immenso di opere, che sono state tradotte in tutte le lingue. L'opera è divisa in due parti, la prima contiene le opere di fisica, e la seconda le opere di matematica. La prima parte è divisa in tre volumi, e la seconda in due. Il presente catalogo ha per oggetto l'opera di un illustre scienziato, che ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle scienze naturali, e che ha lasciato un numero immenso di opere, che sono state tradotte in tutte le lingue. L'opera è divisa in due parti, la prima contiene le opere di fisica, e la seconda le opere di matematica. La prima parte è divisa in tre volumi, e la seconda in due.

AVVERTENZE

Per la numerazione dei fascicoli delle prime annate de « L'Eroica », abbiamo adottato le sole cifre arabe, anzichè quelle romane, come dallo specchietto a pag. 103 di questo catalogo.

Tutte le stampe qui esposte, ove non sia indicato altrimenti, sono xilografie e compaiono in « L'Eroica ».

Per le stampe, si danno fra parentesi i titoli e le date di esecuzione non specificati, e da noi desunti o accertati su altri testi.

Le misure sono sempre date in mm, altezza × base.

ABBREVIAZIONI

Per le stampe:

- l. di t. = legno di testa
- l. di f. = legno di filo
- c. = colore
- p. dist. = prova di stampa
- p. d'a. = prova d'artista
- b. d. = basso destra
- b. s. = basso sinistra

Per i volumi:

[] = pagine non numerate, oppure altre indicazioni (ad es. date di stampa) desunte ma non indicate espressamente nel volume.

VETRINA I

1. Copertina di Angiolo Del Santo (dis.), « L'Eroica », 1911, n. 1.

a) « L'Eroica », ibidem, prima pag.

2. FRANCESCO NONNI

Nato a Faenza nel 1885, ha un ruolo importante nel rinnovamento della xilografia italiana del primo ventennio del '900. Giovanissimo entra come allievo intagliatore nella famiglia artigiana dell'Ebanisteria Casalini di Faenza e, contemporaneamente, frequenta la Scuola comunale serale di arte e mestieri « Minardi », dove conosce D. Baccarini e altri giovani artisti della sua cerchia. Inizia l'attività di xilografo rivelando doti notevolissime, dapprima sotto l'influenza di Baccarini, poi di De Carolis, da lui conosciuto a Firenze verso il 1909 all'Acc. di B. A. Determinanti sono state le suggestioni su di lui esercitate dalla rivista « Leonardo ». Partecipa alle Biennali veneziane del 1910, del 1912 e a quella del 1914 dove è presente con 6 xil. nella Sala della Xilografia Contemporanea Italiana. Negli stessi anni inizia l'attività di illustratore di libri, Rifiutata la cattedra di xilografia all'Istituto Sup. di B. A. di Roma, diventa docente di plastica e intaglio nella Scuola « Minardi » di Faenza. Tra il 1924 e il 1926 fonda e dirige a Faenza la rivista « Xilografia », che riporta incisioni originali di artisti italiani e stranieri. Nel 1925 partecipa alla Esposizione di Arti decorative ed industriali di Parigi con alcune ceramiche che aprono un fecondo periodo di attività anche nel campo della ceramica e della decorazione. Muore a Faenza nel settembre 1976.

Sue xil. appaiono in « L'Eroica », n. 1, 2, 3, 4, 5-6 (1911), n. 7, 9-11 (1912), n. 13, 14 (1913).

V. in catalogo anche alle pubblicazioni de « L'Eroica ».

BIBLIOGRAFIA - Cataloghi della Biennale di Venezia, 1910 (IX), 1912 (X), 1914 (XI) - A. BENEDETTI, *Cronache d'arte, un incisore: Francesco Nonni*, in « Vita d'arte », vol. V, n. 27, marzo 1910 - « Xilografia », 1924, n. 1-6, 8-12; 1925, 13-15, 18-21; 1926, 1-4 - F. SAPORI, *Domenico Baccarini e il suo cenacolo*, Faenza, 1928 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - SERVOLINI-RATTA, *L'incisione originale su legno in Italia*, Bologna, 1929 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - M. AZZOLINI, *Francesco Nonni*, Bologna, 1971 - A. M. BRIZIO, in catalogo *Mostra Il Liberty italiano*, Milano, 1972-73 - R. BOSSAGLIA, *Il dico italiano - fisionomia dello stile 1925 in Italia*, Milano, 1975 - R. BARILLI, in catalogo *Mostra Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, Bologna, 1977 - Catalogo *Mostra Il Liberty italiano e ticinese*, Lugano, 1981.

- a) *Tregua*, 130×70, in « L'Eroica », 1911, n. 2.
- b) *La sposa sceglie i gioielli*, 205×137, p. di st.
- e) *...et nos cedamus amori*, 165×135.
- d) *Al mercato*, 130×205, 4 l. (esposto alla Mostra della Secessione, Roma 1913).
- e) (*Il mosto*), 215×310, 4 l., p. di st. (idem come s. e inoltre alla XI Biennale di Venezia, 1914).

VETRINA II

3. CAFIERO LUPERINI

Nato a Pisa nel 1883 è pittore, decoratore, scenografo. Importante in questo campo la sua attività per il Teatro Costanzi di Roma. Fra l'altro, svolge a lungo la carica di presidente della Associazione Nazionale Artigianato Artistico. Partecipa alla Mostra Int. di Xilografia di Levanto (1912).

« L'Eroica », pubblica sue incisioni nel 1911 (n. 1, 2, 3, 4, 5-6), nel 1912 (n. 8, 9-11); nel 1913 (n. 13, 14, 15-16).

BIBLIOGRAFIA - « Emporium », n. 36, Bergamo, 1912 - G. VACCARO, *Panorama biografico di italiani d'oggi*, 1936 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) *Le tre canne di Pan*, 160×68, in « L'Eroica », 1911, n. 4. (Nella pag. precedente *Le favole di Donnella* testo e xil. di A. De Carolis).
- b) Xil. per *Tre canti di Sem Benelli*, 150×110 in « L'Eroica », 1911, n. 3.
- c) *La torretta in costruzione del palazzo municipale*, La Spezia, 1907, dis.

d) *Annuncio a nozze di Rita e Mondino*, 22 ottobre 1910, 110×150 (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).

e) 6 xil., 30×60, p. di st.

4. GUIDO MARUSSIG

Nato a Trieste nel 1885, studia e vive a lungo a Venezia; nel 1916 si trasferisce a Milano. Pittore, decoratore, illustratore, esordisce giovanissimo partecipando appena diciassette alla Mostra romana degli Amatori e Cultori e, tre anni dopo, alla Biennale di Venezia, manifestazione a cui è presente anche in edizioni successive. Espone anche alla Triennale di Milano. Come scenografo lavora per D'Annunzio del quale allestisce nel 1919, per la Scala di Milano, una suggestiva rappresentazione de *La nave*. Dal 1923 lavora anche per il Teatro La Fenice di Venezia. Come illustratore disegna fra l'altro, le copertine delle riviste « Dedalo » e « Pan » di U. Ojetti, e inoltre, di Ojetti *I monumenti italiani e la guerra*; di Pais, Molmenti e Venturi *La Dalmazia monumentale* e di G. D'Annunzio *Per la coppa del Benaco*. Esegue i manifesti della I Mostra di Ca' Pesaro, della Mostra Storico-artistica del Campanile di S. Marco e del piroscavo « Duilio ». Alla I Biennale di Monza organizza gli ambienti della sezione triveneta e vi espone quadri, litografie e xilografie. Nel 1949 ottiene il I premio alla Mostra nazionale di scenografia di Pesaro. Muore a Milano nel 1971.

Sue xilografie compaiono ne « L'Eroica », n. 2 (1911), n. 7, ex-libris (1912); n. 34-35 (1915); n. 77-80 (1921).

V. in catalogo anche all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - A. MELANI, *Guido Marussig*, Milano, 1920 - C. CARRÀ, *L'arte decorativa contemporanea alla Prima Biennale Internazionale di Monza*, Milano, 1923 - « Emporium », Bergamo, n. 310, 1920; n. 435, 1931 - « Xilografia », Faenza, I (1924), n. 2, 4, 6, 9 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - C. RATTA, *L'ex-libris italiano*, Bologna, 1930, voll. I, V - C. RICCI, *La scenografia italiana*, Milano, 1930 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, dis. e incisori italiani moderni*, Milano, 1962.

- a) Fotografia dell'artista.
- b) *Pali striati e ippocastani fioriti* in « L'Eroica », 1912, n. 12, copertina (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).

- c) *Le finestre*, 140 × 140, firmata b. d. (idem. comes.).
 d) Ex libris in « L'Eroica », 1912, n. 7.

VETRINA III

5. ADOLFO DE CAROLIS

Nato a Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) nel 1874, inizia gli studi artistici all'Acc. di B. A. di Bologna, poi, conseguita una borsa di studio, frequenta a Roma la Scuola di decorazione pittorica del Morani, annessa al Museo Artistico Industriale. Nella capitale conosce Nino Costa e frequenta il Cenacolo « In Arte Libertas », gruppo formato da V. Cabianca, G. Cellini, A. Moroni, A. Ricci, G. A. Sartorio e altri, e del quale fa parte fino al 1901. In questo ambito trae origine il suo stile influenzato dai preraffaelliti e dal « rinascimentalismo » del Costa. Nel 1898 esegue a S. Benedetto del Tronto la decorazione a fresco della villa Brancadoro, nel 1899 è invitato alla Esposizione Internazionale di Venezia e vi sarà presente anche nel 1901. Intanto conosce Pascoli e D'Annunzio per il quale ultimo illustra la *Francesca da Rimini* e ne esegue anche i bozzetti, con Rovescalli, per la « prima » al Teatro Costanzi. Da allora la sua collaborazione con i due poeti sarà costante e darà vita alla serie di disegni e di xilografie, anche a colori, che illustrano le loro opere. Particolarmente importanti dal punto di vista storico le sue xilografie per la *Figlia di Jorio*, 1904. Nel 1903 incide xilografie per la testata della rivista fiorentina « Leonardo » e collabora alla rivista « Novissima ». Presta la sua opera anche per altre riviste (« Hermes » di G. A. Borgese, « Ebe » di Chiavari) e in « Hermes » pubblica l'articolo *Arte decorativa moderna* che è uno dei saggi sulla decorazione più significativi dell'epoca. Nel 1905 decora a fresco il vilino (ora demolito) di Regis de Olivera in Roma e nel 1908 vince il concorso per la decorazione del Salone dei '400 nel Palazzo del Podestà di Bologna. Il grande ciclo di affreschi lo impegnerà sino alla morte. Dal 1911 al 1914 collabora a « L'Eroica » con gli allievi più fedeli dell'Accademia di B. A. fiorentina, dove insegna dal 1901. Alla Mostra Int. di Xilografia di Levanto gli viene dedicata una sala personale. Compie altri cicli pittorici a Ravenna, Arezzo, Pisa, Padova (basilica di Sant'Antonio, Cappella di San Francesco). Frat-

tanto si trasferisce (1922) a Roma dove ottiene la cattedra di scenografia all'Accademia di Belle Arti. Muore a Roma nel 1928.

Sue xilografie appaiono in « L'Eroica », nel 1911 (n. 4, 5-6); nel 1912 (n. 9-11, 12); nel 1913 (n. 13, 14, 15-16, 18-19); nel 1914 (n. 24-25, 26); nel 1928 (n. 115); nel 1929 (n. 131-132, monografico).

V. in catalogo anche alla Vetrina C/a, (leggio) E/6.

BIBLIOGRAFIA - C. COLUCCI, *A. De Carolis - Profili di artisti contemporanei*, Siena, 1909 - F. SAPORI, *A. De Carolis, il più grande maestro di xilografia*, « Rivista Marchigiana illustrata », X, 1913 - G. GAVASCI, *Il principe della decorazione italiana: A. De Carolis*, in « Vita d'Arte », vol. XIII, 1914 - R. CALZINI, *A. De Carolis*, in « Emporium », vol. XLVIII, 1918 - A. MARAINI, *A. De Carolis xilografo*, in « Dedalo », II, 1921 - F. SAPORI, *Artisti italiani: A. De Carolis*, in « La Nuova Antologia », LIX, 1924 - N. TARCHIANI, *A. De Carolis*, in « Il Marzocco », XXXIII, 1928 - Catalogo Esposizione romana delle opere di Adolfo De Carolis, Roma, aprile-maggio 1929 - R. BOSSAGLIA, *Testimonianze critiche dell'età Liberty in Italia*, in « Arte in Europa », Milano, 1965 - R. BOSSAGLIA, *Grafica italiana del Liberty*, in « Critica d'Arte », n. 90, Firenze, 1967 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty in Italia*, Milano, 1968 - ROSSI BORTOLATO, ZAMPETTI, BARBIN in cat. Esposizione A. De Carolis, Treviso, 1970 - A. M. BRIZIO in catalogo Mostra *Il Liberty italiano*, Milano, 1972-73 - P. SPADINI, *A. De Carolis* (catalogo mostra Galleria Emporio Floreale), Roma, 1974 - G. RUGGERI, *Un artista dannunziano*, in « Il Resto del Carlino », Bologna, 7 marzo 1974 - R. BARILLI in catalogo Mostra *Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, Bologna, 1977 - Catalogo Mostra *Il Liberty italiano e ticinese*, Lugano, 1981.

- a) *Autoritratto*, 160 × 120 a 2 c., (1904), in « L'Eroica », 1909, n. 5-6 (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).
- b) Biglietto indirizzato a Ettore Cozzani, Via Galileo 2, La Spezia, da Bologna; data del timbro postale 24.20... (illeggibile). Testo: *Ancora non ho ricevuto le bozze... tuo Adolfo*. La xil. (80 × 120) è la stessa che orna il frontespizio delle *Laudi L. III (Alcione)* di G. D'Annunzio, ed. Treves, Milano, 1904.
- c) *L'argano*, 180 × 265, 2 l. (1908) (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).
- d) *La sera*, 230 × 175 (idem come s.).
- e) *Il risveglio*, in « L'Eroica », 1913, n. 15-16, copertina (fascicolo speciale consacrato alla memoria di Giovanni Pascoli). Nella pag. precedente xil. di Gino Barbieri).

VETRINA IV

6. BENVENUTO DISERTORI

Nasce a Trento nel 1887 dove compie gli studi liceali; per due anni frequenta la Facoltà di Lettere dell'Università di Vienna e studia Storia dell'Arte a Monaco. Durante la guerra si reca a Venezia dove è allievo del Ciardi all'Accademia di B. A. Più tardi compie numerosi viaggi per l'Italia, studiando storia dell'arte e disegno prima a Roma e poi a Firenze dove si stabilisce per qualche tempo. Nel 1930, in seguito alla notorietà conseguita con la sua attività di acquafortista e xilografo, viene nominato titolare della cattedra di Tecnica dell'Incisione all'Acc. di Brera di Milano ove insegna fino al 1960; nel frattempo si interessa con sempre maggior entusiasmo agli studi musicali, con particolare attenzione alla musica rinascimentale e preclassica, e diviene collaboratore assiduo della « Rivista musicale italiana ». Nel 1950 è tra i fondatori dell'Istituto di Paleografia Musicale, con sede a Cremona e a Parma. Dal 1914 è spesso presente alle Biennali veneziane. Come xilografo, pratica la tecnica su l. di f. per una non vasta ma significativa produzione di ex-libris, stampe di libero soggetto, fregi e illustrazioni. Illustra fra l'altro la Giornata nona del Decamerone dell'ed. Formiggini (v. Vetrina D/i). Più tardi, si volge prevalentemente all'acquaforte, mentre negli ultimi anni di attività è impegnato soprattutto nella pubblicazione di libri e di spartiti musicali; redige anche numerosi articoli sull'incisione e sull'arte del libro. Muore a Milano nel 1969.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica » nel 1912 (n. 12); nel 1915 (n. 34-36); nel 1921 (n. 77-80); nel 1932 (n. 162); nel 1933 (n. 176-177).

V. in catalogo anche al (leggio) E/1.

BIBLIOGRAFIA - V. PICA, *Attraverso gli albi e le cartelle*, serie IV, in « Rassegna d'Arte antica e moderna », Milano, gennaio 1914 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - SERVOLINI-RATTA, *L'incisione originale su legno*, Bologna, 1929 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - R. MARONI, *B. Disertori incisore ed umanista*, con introduzione autobiografica, Trento, 1954 - GIULIO BENEDETTO EMERT, *B. Disertori incisore*, Trento, 1965 - R. BOSSAGLIA, *Grafica italiana del Liberty*, in « Critica d'Arte », fasc. 90, Firenze, 1967 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty di B. Disertori*, Trento, 1979 - G. OLSCHKI, *Ricordo di B. Disertori*, in « La Bibliofilia », anno LXXI, Firenze, 1969 - A. BERTOLUZZA, *Ex-libris di B. Disertori*, Trento, 1979 - C. ALBERICI, *B. Disertori, professore all'Accademia di Brera*, Milano, 1979 - M. DONÀ, *Ricordo di B. Disertori*, Trento, 1980.

a) *Il pensatore*, 120 × 111, in « L'Eroica », 1912, n. 12 (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).

b) *Nudino*, 250 × 164 (non riprodotto in « L'Eroica »).

c) *Canti Milanesi*. Cartolina postale datata 27-1-1914 spedita da Monaco al Cozzani: « Caro Cozzani, questo sarebbe il frontespizio dei Canti Milanesi. È rifatto anche il finale dei medesimi canti nello stesso stile del frontespizio. Appena sarà asciutta una copia, spedirò. L'iniziale per la tua « partita » è già incisa anch'essa. Mancherebbe all'Eroica completa ch'io incidessi di nuovo il frontespizio della Partita, il quale com'è non mi piace. Pensa che rifaccio parecchi legni, con tutta coscienza. Non è giusto che tu mi faccia... le spese dei 13 clichés. In ogni modo ti scriverò in settimana. Ti saluto affettuosamente tuo Disertori ».

7. PIETRO DODERO

Nasce nel 1882 a Genova e vi muore nel 1967. Compie gli studi artistici alle Accademie di Genova e di Monaco. Nel 1907 avviene il suo esordio alla Promotrice di Belle Arti genovese e dal 1910 è vicesegretario della locale Società di B. A. La sua amicizia con E. Cozzani risale almeno a quell'anno. Fra le xilografie si citano un ex-libris per Marino Mackenzie e i fregi dei due cartoncini di invito per le cerimonie inaugurali del *Monumento ai Mille* di E. Baroni (5 maggio 1915), per le quali è nota l'attiva parte svolta dal Cozzani. Non risulta fra gli espositori alla Mostra Int. di Levanto del 1912 (ma vi compare in una foto di gruppo: v. alla Vetrina B/a). Illustra la Giornata ottava del *Decamerone* dell'ed. Formiggini (v. alla Vetrina D/h). Dopo aver combattuto nella I Guerra Mondiale, va a Londra e vi perfeziona gli studi; infatti, nel 1924 alla Biennale di Venezia espone un'opera (ora alla Galleria d'Arte di Genova) che rivela un nuovo orientamento stilistico. Ancora nel 1924 decora l'interno del mausoleo del conte Matarazzo a S. Paolo del Brasile. Espone a Monaco, a Londra, ai Salons di Parigi, a Berlino, a Barcellona, a Bruxelles; in Italia è presente più volte alle Quadriennali romane e alle Biennali veneziane.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica », nel 1912 (n. 9-11); nel 1913 (n. 13) e nel 1915 (n. 37-38).

BIBLIOGRAFIA - « Il Secolo XIX », Genova, 17-2-1967 - Catalogo mostra retrospettiva P. D., Torino, 1967 (D. CASTAGNA) - Catalogo mostra retrospettiva, Ge-

nova, 1969 - COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori, incisori italiani moderni*, Milano, 1970. - Catalogo Mostra *Genova 1911-1925, Cultura di una città*, Genova, 1973.

- a) *Eros marino*, 100 × 75, in « L'Eroica », 1912, n. 9-11 (ill. per *Eros marino* di W. Mackenzie).
- b) Annuncio pubblicitario, in « L'Eroica », 1915, n. 37-38.

VETRINA V

8. GIOVANNI GOVERNATO

Xilografo ligure, affermatosi nell'ambito de « L'Eroica ». Alla Mostra Xilografica di Levanto del 1912 è presente con ex-libris (di cui uno pubblicato nell'Albo degli Espositori) e 4 xil.: *L'uomo e la femmina*, *Le vedove*, *Katiucha*, *I ciechi*, ed espone ancora col gruppo facente capo a A. De Carolis nel 1922 a Parigi, nella mostra Int. organizzata dalla Société de la Gravure sur Bois Originale. Illustra la Giornata seconda del *Decamerone* dell'ed. Formiggini (v. Vetrina D/b).

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica » nel 1913 (nn. 14 e 17).

- a) Fregio per *Inni alla Notte* di Novalis, in « L'Eroica », 1913, n. 17.
- b) 6 ill. dalla Giornata seconda del *Decamerone*, ed. Formiggini.

9. ANTONELLO MORONI

Nasce a Savignano di Romagna nel 1889 e frequenta prima l'Accademia di Firenze, poi quella di Bologna. Avviato alla tecnica della xilografia dal De Carolis, collabora con lui alle opere di decorazione eseguite a Pisa e a Bologna. Nel 1914 espone sia alla Biennale di Venezia, sia alla Esposizione Internazionale « Bianco e Nero » di Firenze. Nel 1922 è ancora presente a Venezia (dove nel 1930 gli viene dedicata una retrospettiva), e nel 1925 a Parigi, all'Esposizione di Arti decorative. Nel 1924 ottiene la cattedra di xilografia nella Scuola del Libro di Urbino, ma lascia l'insegnamento un anno dopo per ragioni di salute. Vasta la sua opera di

illustratore per « L'Eroica Editrice », Zanichelli, Le Monnier e altri editori, nonché di ex-libris. Illustra fra l'altro la Giornata settima del *Decamerone* del Formiggini (v. Vetrina D/g). È opera sua la decorazione di tre sale nella Pinacoteca di Forlì; quivi è conservata l'intera sua opera xilografica, comprese le matrici. Muore a Gatteo Mare nel 1929.

Sue xilografie appaiono nella rivista « L'Eroica » nel 1912 (n. 12) e nel 1913 (nn. 14, 15-16, 18-19 che è una monografia a lui dedicata).

V. in catalogo anche alla Vetrina C/a, al (leggio) E/2 e all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - A. DE CAROLIS, *La xilografia*, Roma, 1924 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - L. SERVOLINI, *Incisione italiana di cinque secoli*, Milano, 1951 - Catalogo Mostra del disegno, Forlì, 1952 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - COMANDUCCI, *Dizionario ill. dei pittori, dis. e incisori italiani moderni*, Milano, 1962 - Catalogo Mostra *Genova 1911-1925, cultura di una città*, Genova, 1973.

- a) *La danza*, 170 × 105, 2 l., in « L'Eroica », 1913, n. 18-19.
- b) *I tritoni*, 105 × 264, 4 l., siglato nel l. b. s., firmato b. d.
- c) (*Bacio della sirena*), 105 × 170, firmato nel l. b. s., firmato b. d.
- d) (*Danza*), 170 × 105, siglato nel l. b. s., firmato b. d.
- e) *Contadina*, 140 × 111, siglato nel l. b. d.

VETRINA VI

10. GINO CARLO SENSANI

Nato a Bagni di Siena nel 1880, di formazione autodidatta, è soprattutto pittore e scenografo. Nel 1911 tiene la prima personale a Firenze, l'anno successivo espone al Salon d'Automne, ricavando dall'esperienza parigina una cultura assai ricca e internazionale. Agli inizi del secolo le sue opere risentono infatti della grafica francese tardo impressionista, mentre dal 1920 sono pienamente aderenti al gusto « déco » che va affermandosi in quegli anni. Come scenografo espone nel 1925 alcuni bozzetti teatrali all'Esposizione d'Arti Decorative e Industriali di Parigi. Come xilografo è attivo sia per illustrazioni che per stampe di libero soggetto. Alcune

sue xil. sono state esposte alle Biennali di Venezia del 1914 (*Le dame, Le danzatrici orientali*), 1926 e 1932. Alla Mostra della Secessione di Roma, 1914, espone fra l'altro una xil. con *Danzatrici*, non meglio specificata in cat., a cui si potrebbero richiamare le due qui esposte dello stesso soggetto. Muore a Firenze nel 1948.

V. in catalogo anche alla Vetrina C/d.

«L'Eroica» gli dedica nel 1913 il n. 20-21 (monografico). Altre sue xilografie appaiono nel n. 12 (1912) e nel n. 17 (1913).

BIBLIOGRAFIA - «Vita d'Arte», 14, 1914 - RATI OPIZZONI, *Ex-libris incisi su legno*, 1915 - «Xilografia», I, n. 4, Faenza, 1924 - Catalogo Seconda Esposizione Incisione moderna, Firenze, 1927 - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - L. SERVOLINI, *La xilogr. originale in Italia*, Torino, 1928 - Catalogo Prima Esposizione Internaz. di xilografia, Varsavia, 1933 - Catalogo 8° Salon: *Les xilographes italiens*, Bruxelles, 1933 - Catalogo Mostra dell'incisione italiana moderna, Roma, 1940 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty in Italia*, Milano, 1968 - E. BAI RATI, R. BOSSAGLIA, M. ROSCI, *L'Italia Liberty - Arredamenti e arti decorative*, Milano, 1973 - R. BOSSAGLIA, *Il dico italiano - fisionomia dello stile 1925 in Italia*, Milano, 1975.

- a) Autoritratto a 2 c., 140 × 120, in «L'Eroica», 1913, n. 20-21.
- b) *Le dame*, 162 × 140, firmato b. d. e datato 1912.
- c) *Danzatrici orientali*, 160 × 120, firmato b. d.
- d) *Le siracusane*, 160 × 120, firmato b. d. e nel legno b. d., datato 1913.
- e) Prove per la Giornata terza del *Decamerone* dell'ed. Formiggini:
Confessione, 100 × 80, firmato b. d., datato 1913;
Lieta brigata, 60 × 80, firmato b. d., datato 1914;
Banchetto, 60 × 80.
- f) *Danzatrice*, 273 × 220, firmato b. d., datato 1914.
- g) *Commedia*, 220 × 160, firmato b. d., datato 1914.

VETRINA VII

II. GIULIO ARISTIDE SARTORIO

Pittore, nato a Roma nel 1860; figlio e nipote di scultori, studia all'Acc. di B. A. con F. Podesti. Influenzato in un primo tempo da M. Fortuny, partecipa nel 1882 all'Espo-

sizione di Roma con *Malaria*, dipinto che segna il suo temporaneo passaggio a un realismo a sfondo umanitario. Nel 1893 inizia la collaborazione come illustratore a «La cronaca bizantina», legandosi d'amicizia con D'Annunzio, Michetti, Scarfoglio ed altri, e maturando così la propria evoluzione in un clima letterario che si concreta verso il 1893 nella sua adesione al gruppo romano «In arte libertas». Compie numerosi viaggi all'estero: nel 1889 è a Parigi, con Michetti, e conosce i pittori della Scuola di Barbizon; 4 anni dopo è a Londra, dove visita Millais, Hunt e Burnes Jones; nel 1895-1900 insegna all'Acc. di Weimar. Al ritorno pubblica numerosi saggi su «Il Convito», che hanno non poche ripercussioni. Nel 1899 fonda con Colemann, Raggio e Carlandi il gruppo di paesaggisti «I XXV della Campagna Romana». Intanto, fin dal 1895 espone alle Biennali veneziane (partecipazione che durerà ininterrotta fino al 1930), poco dopo esegue grandi cicli decorativi per l'Esposizione di Milano e per la Biennale veneziana del 1907, attività che culmina nel 1908-1912 con il fregio dell'aula grande del Parlamento a Montecitorio, raffigurante simbolicamente la storia d'Italia. Già docente di pittura all'Acc. di Roma, nel 1915 si arruola volontario; l'esperienza bellica suggerisce nuovi temi alla sua pittura, che nel dopoguerra volgerà verso un pacato realismo. Nel 1924 visita l'America Latina in qualità di Commissario per le Arti e nel 1928 tiene una vasta personale a New York. Nel 1929 viene nominato Accademico d'Italia. Muore a Roma nel 1930, dopo aver ricevuto da pochi mesi l'incarico di affrescare il Duomo di Messina. La sua fama di illustratore e acquafortista è principalmente affidata alle illustrazioni per *Isaotta Guttadauro* di D'Annunzio e de «Il Convito» del De Bosis, nonché a *Sibilla*, poema drammatico dello stesso S., edito da «L'Eroica Editrice» e da lui interamente ornato incidendo testo e illustrazioni su lastra di zinco, e ottenendo effetti molto simili alla xilografia.

«L'Eroica» gli dedica il numero monografico 32-33 (1915); altre ill. nel n. 81 (1921).

BIBLIOGRAFIA - R. SIMONI, *Aristide Sartorio*, prefazione al catalogo della Mostra Personale, Galleria Pesaro, Milano, 1921 - U. OJETTI, *Ritratti di Artisti Italiani*, II, Milano 1923 (e Milano 1948) - A. COLASANTI, *Aristide Sartorio*, prefazione al catalogo dell'Esposizione di Roma, 1924 - A. BERTINI CALOSSO, *Giulio Aristide Sartorio*, prefazione alla Mostra Commemorativa a cura della R. Accademia d'Italia, Galleria Borghese, Roma, marzo-aprile 1923 - G. NICODEMI, *Giulio Aristide Sartorio*, prefazione al catalogo della Mostra Postuma, Galleria Dedalo, Milano, 1934 - L. SERVOLINI, *Problemi e aspetti dell'incisione*, Forlì, 1939 - F. BELLONZI, *Note sull'arte e la cultura di G. A. Sartorio*, estratto da «Studi Romani», anno IX, n. 6, novembre-dicembre 1961 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty in Italia*, Milano, 1968 - L. CARLUCCIO, *G. A. Sartorio*, prefazione al catalogo della Mostra Personale, Galleria, Narciso, Torino, 1971 - A. M. BRIZIO in catalogo Mostra *Il Liberty Italiano*, Milano, 1972-73 - E. BAI RATI, R. BOSSAGLIA, M. ROSCI, *L'Italia Liberty - Arredamento e Arti Decorative*, Milano, 1973.

tive, Milano, 1973 - R. BOSSAGLIA in catalogo *Arte e socialità in Italia, dal realismo al simbolismo*, Milano, 1979 - Catalogo Mostra *G. A. Sartorio*, Accad. di S. Luca, Roma, 1980 - Catalogo Mostra *Il Liberty italiano e ticinese*, Lugano, 1981.

- a) *Sibilla. Poema drammatico in quattro atti*. Milano, L'Eroica, 1922 (Tip. F.lli Magnani). [22], 219, [10] p. ill., 230×290.

Ed. di 1333 esempl. num. in carta pregiata. Sono opera dell'autore le illustrazioni e tutta l'impostazione grafica del volume, compresi i caratteri autografi del testo che bene armonizzano con lo stile dell'apparato illustrativo. Il volume è adornato da ben 136 incisioni di cui 74 a piena pagina. Le pagine preliminari (contate ma non numerate), sono così disposte: p. [3] indicazioni sulla tiratura inquadrata da una cornice architettonica (140×130); p. [5] incisione a tutta pagina con figure femminili e spazio riservato alla dedica autografa dell'autore; p. [7] spazio per l'ex-libris con figure alate; p. [9] frontespizio con l'illustrazione di copertina ripetuta; p. [11] dedica con piccola scena allegorica; p. [13] indicazioni tipografiche entro cornice (195×140) con al centro disegnato il dorso di una mano sinistra; p. [15] piccola incisione con altre indicazioni editoriali; p. [17] occhietto: illustrazione a piena pagina (170×140); p. 19 altro occhietto con ripetuti autore e titolo dell'opera entro cornice a motivi vegetali; p. 20 specie di cronogramma indicante l'anno 1920; p. 21 frontoncino con figura femminile distesa; p. 22 illustrazione a piena pagina (170×140); p. 23 capolettera e inizio del testo. Le ultime pagine, non numerate, sono così ordinate: p. [221] illustrazione con a piè di pagina: « Horti Galatae XXIII Iunii. Margarita-Aristide-Lidia. »; p. [222] cornice (195×140) con al centro disegnato il dorso di una mano destra e alcune righe di commiato dai lettori a scrittura speculare; p. [223] occhietto dell'indice; p. [225] indice; p. [227] elenco di altre opere di Aristide Sartorio entro cornice a motivi vegetali; p. [228] illustrazione a piena pagina: « Fine ». Copertina in cartone rigido.

- b) Autografo di *Sibilla*, p. 31-40.
c) « L'Eroica », 1915, n. 32-33. Numero speciale dedicato a *Sibilla*.
d) *Via Crucis*, 390×270, firmato b. d. (non pubbl. in « L'Eroica »).
e) *Via Crucis*, 390×270, firmato b. d. (idem).





Gino Carlo Sensani, *Danzatrici orientali* in « L'Eroica » n. 20-21, 1913.

VETRINA VIII

12. EMILIO MANTELLI

Nato a Genova nel 1884, nel 1902 c. inizia gli studi all'Acc. di Firenze, dove l'insegnamento di A. De Carolis, e soprattutto di G. Fattori, saranno determinanti per la sua formazione. A Firenze si lega di profonda e duratura amicizia con L. Viani, col quale si reca a Parigi nel 1906, e qui si stabilisce per un paio d'anni approfondendo la sua conoscenza delle avanguardie francesi. L'attività artistica di M. si svolge essenzialmente nel campo della xilografia e appare strettamente legata all'opera svolta dal Cozzani in suo favore. Collabora infatti a « L'Eroica » fin dal 1911, illustra con xil. numerosi volumetti della « Eroica Editrice » ed è membro attivo della Corporazione Italiana degli Xilografi; ancora su indicazione del Cozzani collabora inoltre come illustratore con l'ed. Formiggini per la Giornata prima del *Decamerone* (v. *Vetrina D/a*). Arruolatosi come volontario nel 1915, muore in un ospedale da campo nel 1918, colpito da una malattia polmonare.

È l'unico artista al quale « L'Eroica » dedichi quattro fascicoli: nel 1913 il n. 22-23 (ex-libris); nel 1920 il n. 66-67 (ex-libris) e il 68-69; nel 1936 il n. 217-218. Sue xilografie appaiono nei nn. 2, 3, 4, 5-6 (1911); nei nn. 7, 8, 9-11 (1912); nei nn. 13, 14, 15-16, 17, 20-21 (1913); nel n. 30-31, in copertina (1914); nei nn. 34-35-36, 37-38, 39-40 (1915); nel n. 41-42 (1916); nel n. 219-220, in copertina (1936), numero che contiene anche scritti sulla sua opera di E. Cozzani e altri autori.

V. in catalogo anche alla Vetrina XIII, B/5, C/a, b e all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - « Emporium », L. n. 297, 1919 - S. BENELLI, presentazione alla Mostra di Emilio Mantelli, Giuseppe Siccardi, Amighetto Amighetti, Galleria Micheli, Milano, marzo 1927 - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, vol. I, Bologna, 1928 - C. RATTA e L. SERVOLINI, *L'arte del libro*, Bologna, 1928 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - L. SERVOLINI, *Problemi e aspetti dell'incisione*, Forlì, 1939 - L. SERVOLINI, *Incisione italiana di cinque secoli*, Milano, 1951 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - V. ROCCHIERO, *E. Mantelli*, in « Liguria », Genova, n. 11, 1957 - Catalogo Mostra *Genova 1911-1925, cultura d'una città*, Genova, 1973.

- a) *Autoritratto*, 190 x 150, 2 l., siglato nel l. b. s.
- b) *Fotografia di Emilio Mantelli con dedica: Al caro Ettore con grande affetto.*

VETRINA X

15. RENÉ LECLERCQ

Nasce ad Anversa nel 1881 e compie gli studi nella città natale dove rivela presto notevoli doti di incisore e litografo. La sua attività si esplica soprattutto nella collaborazione a riviste dell'epoca con illustrazioni, decorazioni e vignette xilografiche. Notevole è anche la sua produzione di ex-libris. È presente con xil. ed ex-libris alla Mostra Internazionale di Xilografia di Levanto, 1912.

Due xil. (*Deposizione e Modella*) vengono pubblicate in « L'Eroica » n. 27-28 (1914).

BIBLIOGRAFIA - H. VOLLMER, *Allgemeines Lexikon ecc.*, Leipzig, 1956.

a) *Deposizione*, 150×120, in « L'Eroica », 1914, n. 27-28. Fascicolo speciale dedicato al Belgio.

16. FRANS MASEREEL

Nasce a Blankenberghe (Fiandre) nel 1889. Giovanissimo si trasferisce con i genitori a Gand dove frequenta l'Accademia di B. A. Dal 1909 comincia a viaggiare e soggiorna in Inghilterra, Francia, Tunisia, Germania, Svizzera, Russia, America. Nel 1916-21 dimora a Ginevra e poi a Parigi dove lavora attivamente. A Ginevra fonda « Les éditions du Sablier », pubblica gli scritti di Barbusse e di Romain Rolland e illustra, fra l'altro, i testi di Duhamel, Vildrac, Maeterlinck. Dopo la seconda guerra mondiale è professore di pittura e disegno all'Istituto di Arti decorative di Sarrebrück. Nel 1950 ottiene il Premio per l'Incisione alla Biennale di Venezia. Nel 1951 viene eletto membro dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere e B. A. del Belgio. Si trasferisce infine a Nizza dove continua la sua attività artistica. L'intensità umana delle sue xilografie, testimonianza drammatica e appassionata del nostro tempo, è stata esaltata da scrittori come Duhamel, R. Rolland, S. Zweig.

Sue xil. appaiono nel n. 82-83 de « L'Eroica » (1924).

BIBLIOGRAFIA - A. HOLITSCHER e S. ZWIG, *F. Masereel*, Berlino, 1923 - J. HAVELAAR, *Het werk van F. Masereel*, L'Aja, 1930 - L. DURTAÏN, *F. Masereel*, Parigi, 1931 - G. ZILLER, *F. Masereel*, Dresda, 1949 - L. LEHEER, *F. Masereel*, Anversa, 1950.

a) *La procession*, 150×115, p. di st., siglato l. b. d.

17. CHARLES DOUDELET

Nato nel 1861 a Lille da genitori belgi. Studia musica al Conservatorio e scultura alla Scuola Industriale di Gent; successivamente lavora in una fonderia di bronzo, poi presso un fotografo ed infine presso l'Università di Gent come disegnatore di preparati microscopici. Una borsa di studio concessagli dall'Università gli permette un viaggio a Parigi e a Firenze. Nel 1889 si dedica all'incisione e poco dopo, stimolato da C. Meunier, anche alla pittura. Nel 1893 espone con successo al Circolo « Les XX » di Bruxelles e al Salon di Parigi, e comincia ad interessarsi all'illustrazione e alla decorazione del libro. Nel 1900 viene inviato dal governo belga in Italia per una missione storico-artistica, e qui si stabilisce, dopo altri viaggi all'estero. A questo periodo risale la pubblicazione di un saggio, *La bellezza del libro*, frutto di ricerche e meditazioni personali. Nel 1910 espone fra l'altro, al Circolo Artistico di Bruxelles, numerose copie da antiche stampe e miniature del XIV e XV secolo, assai significative per una definizione del suo stile, caratterizzato da temi e motivi arcaicizzanti e neoquattrocenteschi. Molto intensa la sua attività di illustratore: famose le xil. per le dodici *Chansons* di M. Maeterlinck (Parigi, 1896) e i disegni e le decorazioni eseguite per riviste francesi dell'epoca quali « La Revue Blanche », « Le Mercure de France », « L'Ermitage », « Le Reveil », « Hermes ». Muore nel 1938.

Sue xilografie compaiono su « L'Eroica » nei n. 5-6 (1911), 12 (1912), 27-28 (1914), 41-42 (1916).

BIBLIOGRAFIA - Thieme-Becker *Kunstlerlexikon*, Leipzig, 1931.

a) *La fede*, 85×130.

b) *Le fanciulle dagli occhi bendati*, 235×183, p. d'a., firmato b. d.; sul retro, autografo: *Planche de 12 chansons de M. Maeterlinck « les filles aux yeux bandés » Dessin gravé sur bois par Charles Doudelet* Firmato.

18. EDGARD TYTGAT

Nato nel 1879 a Bruxelles da genitori fiamminghi che ben presto si trasferiscono a Bruges, a 14 anni diventa apprendista nel laboratorio di un orologiaio, e due anni dopo entra nello studio tecnico del padre in qualità di disegnatore-litografo. A Bruxelles frequenta i corsi dell'Accademia e scopre

Puvis de Chavannes; in seguito si lega di profonda amicizia con Rik Wouters, impressionista fiammingo. Durante la I Guerra Mondiale si rifugia in Inghilterra, ma rimane tenacemente fedele allo spirito fiammingo ovunque si trovi a vivere. È pittore di cose e persone, osservate con umana simpatia e pietà, degli spettacoli del circo, del teatro che ritrae con festosa allegria, del folklore. La sua opera pittorica e grafica comprende più di 500 tele e migliaia di acquerelli e incisioni. Presta la sua opera ad illustrare libri di scrittori come C. F. Ramuz, E. Claes, J. Supervielle ed altri, pubblicati in Belgio e in Olanda. Muore a Bruxelles nel 1957.

Sue xilografie appaiono nel n. 27-28 de « L'Eroica », 1914.

BIBLIOGRAFIA - L. LEHEER, *E. Tytgat graveur*, Bruxelles, 1937 - J. UMLS, *E. Tytgat*, Bruxelles, 1943 - M. ROELANTS, *E. Tytgat*, Anversa, 1948.

- a) *Il palazzo di S. Nicola*, 215 × 180, 5 l., firmato b. d., in « L'Eroica », 1914, n. 27-28.

19. LÉON CHARLES PERRIN

Nasce a Locle (Neuchâtel, Svizzera) nel 1886. Svolge attività di scultore a Chaux-de-Fonds e successivamente vive e lavora prima a Firenze, poi a Vienna, dove diviene allievo di K. Stenbolak, ed infine a Parigi.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica » nel 1914 (n. 27-28) e nel 1924 (n. 82-83).

BIBLIOGRAFIA - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - *Thieme-Becker Künstlerlexicon*, Leipzig, 1931 - BENEZIT, *Dictionnaire des peintres, sculpteurs, ecc.*, 1953.

- a) *La vieille auberge*, 50 × 70, siglato b. d.
b) *Carnevale*, 100 × 100.
c) *L'hiver*, 70 × 190.

VETRINA XI

20. LORENZO VIANI

Pittore, xilografo, scrittore; nato a Viareggio nel 1882; si forma con P. Nomellini a Lucca e con G. Fattori a Firenze dove, nel 1904-06, stringe amicizia con Mantelli, De Witt,

Moses Levy, Spadini, Papini, Tozzi. È fra i primi italiani che vivono a Parigi, una prima volta nel 1906, e ancora nel 1908, soffrendo la più completa indigenza, esperienza questa che gli detta il romanzo autobiografico *Parigi*, pubblicato in Italia nel 1908. Basilare per la sua evoluzione sono la conoscenza della pittura francese (particolarmente Rouault e il Picasso dei *Saltimbanchi*) nonché dell'Espressionismo tedesco. Al ritorno in Italia (c. 1910) collabora come scrittore d'arte al settimanale socialista « Versilia » e partecipa alle lotte proletarie che nel 1910-14 scuotono la regione. Frequentata intanto Repaci, Pea, Ungaretti, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, suo fraterno amico. Viani espone alla Secessione di Roma nel 1914 insieme a Gino Rossi e Arturo Martini: il mondo dei guitti, dei vecchi marinai, dei mendicanti, delle prostitute, che Viani rappresenta sia nei dipinti che nelle xilografie, è lo stesso cui danno vita Rossi e Martini rispettivamente nei dipinti e nelle sculture. Durante la guerra combatte sul Carso uscendone fortemente provato: torna a dedicarsi all'attività letteraria pubblicando *Ceccardo*, *Giovannina senza paura*, *Ubrichi*, *Il figlio del pastore*, *I vageri*. Partecipa alle Biennali di Venezia del 1907 (con 2 dis.), 1932, 1934, 1936 e alle Quadriennali di Roma del 1931 e 1935. Col passare degli anni, abbandona a poco a poco molta della sua volontà di cupa denuncia: l'ultima opera cui egli si dedica è l'esecuzione degli affreschi commissionatigli dal Collegio degli Orfani del Mare al Lido di Ostia nel 1936. Quivi muore nello stesso anno.

« L'Eroica » gli dedica nel 1914 il n. 29 e una nota nel n. 30-31.

Altre sue xilografie appaiono nei nn. 41-42 (1916) e 81 (1924).

BIBLIOGRAFIA - Catalogo Mostra L. V., Lucca 1921 - *Lorenzo Viani*, in « Bollettino di Bottega d'Arte », Livorno, III, n. 10, 1924 - « Xilografia », Faenza, I, 1924, n. 11; II, 1925, n. 17 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - Catalogo Mostra L. V., Viareggio, 1930 - *Lorenzo Viani*, in « Numero unico della Casa d'Arte », La Spezia, 1931 - C. LAUREANI, *La formazione di L. Viani*, in « L'Arte », luglio-dicembre 1953, vol. XVIII - A. M. BRIZIO, in catalogo Mostra *Il Liberty italiano*, Milano, 1972-73 - Catalogo Mostra Antologica di L. V., con scritti di F. SOLMI, F. RUSSELLI, E. NATALI, M. AZZOLINI, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, 1973 - I. CARDELLINI, *Lorenzo Viani: disegni e xilografie*, Firenze, 1975 - R. FINI, *Lorenzo Viani xilografo*, Siena, 1975 - R. BOSSAGLIA, recensione a I. Cardellini Signorini, *Lorenzo Viani ecc.*, in « Print Collector », n. 32, 1976.

- a) *Nel porto*, 360 × 255, firmato b. d.
b) *Il ritorno dei pescatori*, 145 × 295.
c) Copertina de « L'Eroica », 1914, n. 29.
d) *Riposo di un vagabondo*, 180 × 235, firmato b. d.

VETRINA XII

21. ALBERTO CALIGIANI

Pittore, incisore, scrittore, nato a Grosseto nel 1894; frequenta per qualche mese l'Acc. di B. A. di Firenze completando la sua formazione da autodidatta ed evidenziando, soprattutto nella pittura (paesaggi, ritratti), lo studio di G. Fattori e S. Lega. Espone la prima volta nel 1926, a Milano, alla Prima Mostra del Novecento Italiano, e nello stesso anno alla Biennale di Venezia dove è presente fino al 1948. Assidua inoltre è la sua partecipazione alle Quadriennali romane e ad altre importanti esposizioni in Italia e all'estero. Già titolare della cattedra di figura all'Istituto d'A. di Firenze, vive isolato in una zona dell'Appennino pistoiese di cui ama ritrarre i mutevoli e familiari aspetti. Per i suoi meriti di incisore e disegnatore, è membro dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

Sue xilografie appaiono nel n. 34-35 de « L'Eroica » (1915) 77-80 (1921).

BIBLIOGRAFIA - *Chi è*, Roma, 1940 - L. M. PERSONÈ, *Pittori toscani del '900*, Firenze, 1952 - « Emporium », 79 (1934), 91 (1940), Bergamo - H. VOLLMER, *Allgemeines Lexikon etc.*, Leipzig, 1, 1953 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) *Il pozzo*, 400 × 295, firmato b. d., datato ottobre 1914.
- b) *Visioni di Montagnana*, 240 × 160, in « L'Eroica », 1915, n. 34-36.
- c) *Visioni di Montagnana*, 195 × 160, ibidem.

22. FELICE CASORATI

Nato a Novara nel 1886, si appassiona alla pittura a Padova, dove frequenta lo studio del pittore Vianello mentre compie gli studi di legge. Conseguita la laurea nel 1907, l'anno successivo, con il *Ritratto della sorella*, espone per la prima volta alla Biennale di Venezia. Vive a Verona nel 1908-1915 e nel dopoguerra si trasferisce a Torino, dove intensifica l'attività artistica e diventa subito una figura di punta dell'avanguardia intellettuale, orientando le proprie scelte artistiche nella direzione della cultura francese ed europea, da Cézanne

a Gauguin, da Klimt a Kandinsky, ai preraffaelliti inglesi. A partire dal 1919 si accosta alla pittura metafisica, dando vita a un'arte di estrema semplicità e severità. La sua attività di xilografo e acquafortista si colloca principalmente negli anni 1904-08 e dopo il 1927. La sua presenza è costante in quasi tutte le manifestazioni nazionali e internazionali, quali le Quadriennali romane e le Biennali di Venezia, dove nel 1942 gli viene conferito il Premio Internazionale di Pittura, e dove espone fino al 1956. Insegnante all'Accademia Albertina di Torino dal 1928, muore in questa città nel 1963.

Sue xil. appaiono nel n. 34-36 de « L'Eroica » (1915).

BIBLIOGRAFIA - L. VENTURI, in « Dedalo », Milano, sett. 1923 - R. GIOLLI, *Felice Casorati*, Milano, 1925 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - « Domus », Milano, luglio 1931 - L. VITALI, *L'incisione italiana moderna*, Milano, 1934 - L. SERVOLINI, *Problemi e aspetti dell'incisione*, Forlì, 1939 - I. CREMONA, *Felice Casorati*, Torino, 1942 - R. BOSSAGLIA, *Grafica italiana del Liberty*, in « Critica d'Arte », fasc. 90, Firenze, 1967 - Catalogo Mostra a cura di L. CARLUCCIO, Torino, 1964 - Catalogo Mostra *C., opere grafiche, sculture, scenografie*, Novara 1968 - A. M. BRIZIO, in catalogo Mostra *Il Liberty italiano*, Milano, 1972-1973 - Catalogo Mostra a Ferrara, Pal. dei Diamanti, a cura di L. CARLUCCIO, 1981 - Catalogo Mostra *Il Liberty italiano e ticinese*, Lugano, 1981.

- a) *Città fantastica*, 180 × 150, firmato nel l. a. d.
- b) *Eva*, 200 × 150, siglato nel l. b. s.
- c) *Dormiente*, 150 × 150, in « L'Eroica », 1915, n. 34-36.

VETRINA XIII

23. LA CROCIATA DEGLI INNOCENTI

- a) Copia di una lettera spedita da D'Annunzio al Cozzani pubblicata nel volume *La Crociata degli Innocenti*. (cfr. 23 d):

*rue Geoffroy - L'Asnier, 26,
Parigi, 9 marzo.*

Mio caro amico, Ella riceverà il manoscritto di un disegno compiuto della mia Crociata degli Innocenti. È questa una delle tante opere che non scriverò mai.

Penso infatti di pubblicare tutti i disegni e tutti i frammenti dei libri che da me furono annunciati, studiati, amati e poi abbandonati. Le darò più tardi un frammento del Sigismondo Malatesta, e altri. Questa « sceneggiatura » della Crociata sarà preceduta da un proemio che non ho ancor limato. Mi sembra che i Suoi giovani incisori troveranno in talune di queste pagine motivi grafici di non scarsa energia. Non so, per ora, meglio testimoniarLe la mia riconoscenza di artista e di Italiano per l'animosa costanza che Ella dimostra nel proseguire la Sua alta impresa. Le stringo la mano. Suo Gabriele D'Annunzio.

- b) Manoscritto autografo de *La Crociata degli Innocenti*. Il manoscritto consta di cc. 80, inviate da G. D'Annunzio in due plichi separati a mezzo raccomandata da Roma, in data 14-3-1915 a *Ettore Cozzani direttore dell'« Eroica », via Galileo 2, La Spezia*. (Collezione privata).
- c) « L'Eroica », 1915, n. 39-40. Numero speciale dedicato a *La Crociata degli Innocenti*. Illustrato da Emilio Mantelli.
- d) GABRIELE D'ANNUNZIO, *La Crociata degli Innocenti*. Mistero in quattro atti. Milano, L'Eroica 1920. « I Gioielli dell'Eroica », 11-12. Ornamenti di Emilio Mantelli.

VETRINA XIV

24. ENRICO PRAMPOLINI

Nasce a Modena nel 1894; nel 1912 aderisce giovanissimo al Futurismo e ne diventa uno degli esponenti di maggior rilievo. Il suo interesse si volge anche alle avanguardie straniere, da Dadà (a Roma conosce Tristan Tzara) al Surrealismo, che contribuisce a far conoscere in Italia come testimonia la sua attività di pubblicitista (nel 1917 fonda la

rivista « Noi »). Crea la « Casa d'Arte italiana » (1918-21), centro culturale i cui aderenti si occupano di arti visive, arti applicate, scenografia e letteratura. Viaggia molto all'estero, soprattutto in Germania, e collabora a riviste cecoslovacche. Entra in contatto con il gruppo « Der Sturm » e con il « Bauhaus ». Importante la sua attività di scenografo. Nel 1925 si stabilisce a Parigi; la partecipazione all'Expo parigino di quell'anno conferma il contributo da lui portato allo stile Déco. Ancora a Parigi, nel 1932 è presente alla esposizione degli Acropittori Futuristi italiani. Vasta e feconda è la sua attività di grafico, che esplica come collaboratore di numerose riviste italiane dell'epoca. Nel 1945 promuove a Roma le prime mostre italiane d'arte astratta del dopoguerra. Muore a Roma nel 1956.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica » nel 1916 (n. 41-42).

BIBLIOGRAFIA - Prima Quadriennale, Roma, 1931 - XVIII Biennale, Venezia, 1932 - F. MENNA, *Enrico Prampolini*, Roma, 1967 - E. CRISPOLTI, *Il mito della macchina e altri temi del Futurismo*, Trapani, 1969 - Catalogo Mostra di E. P., Galleria Arte Centro, Milano, 1970 - Catalogo Mostra di E. P., Galleria Civica, Modena 1978.

- a) *Il poema degli astri*, 100 × 100, in « L'Eroica », 1916, n. 41-42. Fascicolo speciale dedicato all'Armenia.
- b) *Il calice degli astri*, 100 × 100, ibidem.

25. ALESSANDRO PANDOLFI

Nato a Castellamare Adriatico (Pescara) nel 1887. Frequenta L'Acc. di B. A. di Firenze e di Torino. Viaggia a lungo in Italia e infine si stabilisce in Lombardia, dove si dedica alla pittura ad olio, all'affresco, alla xilografia e alla ceramica. Predilige i motivi popolari della terra d'origine e della Sardegna, che ritrae con spontaneità e, nelle xilografie (sempre incise su legno di filo), anche con caratteristico vigore di segno. Muore a Pavia nel 1953.

« L'Eroica » gli dedica il fascicolo monografico n. 61-62 (1920); altre sue xil. nel n. 43-47 (1916), 87-90 (1925). V. in catalogo anche alle Vettrine C/e, (leggio) E/3 e all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - « Emporium », n. 50, Bergamo, 1919 - « Xilografia », Faenza, 1924 - G. NICODEMI, presentazione alla Mostra di A. P., Busto Arsizio, 1929 - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - Thieme-Becker, *Kunstlerlexicon*, 26 (1932) (M. Labò) - L. SERVOLINI, *Incisione italiana di cinque secoli*, Milano, 1951.

- a) P. di st. e copertina, 260 × 190, de « L'Eroica », 1916, n. 43-47. Fascicolo speciale dedicato alla Polonia.
- b) (*Nudo di donna*), 140 × 120, firmato b. d., datato 1916.
- c) (*Donna con arco*), 140 × 120, firmato b. d., datato 1916.
- d) *Creature polacche*, 140 × 110, firmato b. d.

Nota: b), c), d) sono stati riutilizzati per illustrare il volume: KONOPNIKA MARIA, *Italia*, Milano, 1919. Collana I *Gioielli dell'Eroica*, 7.

VETRINA XV

26. ANTONIO ANTONY DE WITT

Nato a Livorno nel 1876 da nobile famiglia di lontana origine olandese, conosce personalmente G. Fattori e S. Lega, che esercitano un'importante influenza sulla sua formazione artistica. Allievo di Pascoli al Liceo di Livorno, si lega di amicizia con il poeta per il quale nel 1894 illustra la 3ª edizione di *Myricae*, inoltre frequenta Viani e Puccini. Pur avendo seguito studi scientifici all'università di Pisa, dopo la laurea si dedica all'incisione perfezionandosi nella tecnica della xilografia a Napoli nel 1907 presso il Borricelli, grande illustratore, e approfondendo la conoscenza dei grandi incisori del passato. Le sue xilografie, in cui si avverte l'influenza di Viani, presentano tratti forti e nitidi. Nel 1916 illustra *L'Ambra* di Lorenzo il Magnifico e poi *l'Orfeo* del Poliziano. Tra il 1920 e il 1930 viaggia e soggiorna all'estero, soprattutto nel Sud America, oltre che in Eritrea, Germania, Norvegia. Non si lega a movimenti particolari, fedele alla propria autonomia di artista e di uomo. Nel 1918 si stabilisce a Firenze dove ricopre per sette anni la carica di Direttore del Gabinetto Stampe degli Uffizi ed ha modo di dedicarsi più assiduamente alla pittura. Muore a Firenze nel 1967.

« L'Eroica » gli dedica il n. 58 (1919); sue xilografie appaiono nei nn. 12 (1912), 15-16 (1913), 34-36 (1915).

BIBLIOGRAFIA - Cataloghi Biennale di Venezia, 1914, 1928, 1930 - Catalogo Premio Ussi, Firenze, 1919 - R. MONTI in catalogo Mostra, *Arte moderna in Italia, 1915-1935*, 1967 - Catalogo Mostra A. D. W. a La Strozziina, Firenze, 1975 - G. L. MELLINI, A. D. W., Firenze, 1976 - H. VOLLMER, *Kunstlerlexikon*, 1, 1953.

- a) *Depositio Christi*, 140 × 110, in « L'Eroica », 1912, n. 12 (esposto alla Mostra di Levanto, 1912).
- b) Copertina de « L'Eroica », 1919, n. 58.

27. FRANK BRANGWIN

Nasce a Bruges nel 1867. Dopo un lungo e laborioso tirocinio nelle arti applicate, si dedica con fervore alla pittura e ritrae, con una personale tecnica a larghe macchie di colori vivaci, i tipi e le scene pittoresche dell'Oriente che lo hanno affascinato durante i suoi ripetuti viaggi a Costantinopoli, in Siria, in Palestina, Algeria, Marocco, Egitto. Di questa prima maniera fastosa e scenografica si trova traccia in alcune delle stampe di data più remota. Più tardi il suo interesse si rivolge all'industriosa Europa, come già aveva fatto il suo conterraneo C. Meunier. Realizza queste scene in pannelli decorativi, come quelli che nel 1905 e nel 1907 dipinge per la sala inglese dell'Esposizione d'Arte di Venezia, e in acqueforti vigorose di rara efficacia. Oltre alle incisioni di libero soggetto (litografie, acqueforti, xilografie), esegue illustrazioni per il *Don Chisciotte della Mancia*, le *Mille e una notte* e per alcune novelle di Walter Scott, nonché alcuni originali ex-libris. Fra i paesaggi è importante la serie dedicata ai Ponti di Londra e all'Inghilterra, dove vive e lavora a lungo collaborando anche con William Morris per opere di decorazione, in particolare nel campo delle tappezzerie; dal 1906 diventa socio della Royal Academy di Londra e nel 1916 partecipa all'organizzazione di una mostra di acquafortisti alla Royal Society of British Artists di Londra, dove cura in particolare la sala dedicata agli artisti italiani. Muore a Londra nel 1943.

Sue xilografie ornano il n. 59-60 de « L'Eroica » (1919), dedicato all'Inghilterra.

BIBLIOGRAFIA - V. PICA, *F. Brangwin*, « Emporium », vol. XXVIII, Bergamo, 1908 - Catalogo Biennale di Venezia, 1914 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty in Italia*, Milano, 1968.

- a) Frammenti di lettera autografa indirizzata al Cozzani, con indicazioni relative all'impaginazione di due p. de « L'Eroica »; senza data.

Testo: *Anyway I will let you know shortly what can be done. With all good wishes, Believe me, my dear Editor. Yours very sincerely Frank Brangwin.*

- b) Copertina de « L'Eroica », 1919, n. 59-60. Fascicolo speciale dedicato all'Inghilterra.
- c) Prove di frontespizio, 240 × 180, ibidem.
- d) *Assedio*, 205 × 280, 2 l., firmato b. d., siglato nel l. b. s.
- e) *Tempesta*, 195 × 310, p. d'a.

VETRINA XVI

28. FRANCESCO GAMBA

Xilografo nato a Savona nel 1895, in tenera età si trasferisce con la famiglia a Glasgow, dove viene attratto dai libri illustrati inglesi, che determineranno la sua predilezione per la xilografia. Verso il 1913 si stabilisce definitivamente a La Spezia e l'anno successivo, iniziato dal Cozzani, entra a far parte del gruppo dei collaboratori più assidui de « L'Eroica ». Illustra numerosi libri de « L'Eroica Editrice » e dell'ed. Formiggini, e, fra l'altro, la I ed. di *Il porto sepolto* di G. Ungaretti (1923). Trasferitosi a Milano nel 1924, nel 1925 espone numerose xilografie alla Mostra Internaz. delle Arti Decorative a Monza, Villa Reale. Molto vasta la sua produzione di ex-libris. Muore nel 1970 a Barbaiana (Milano).

« L'Eroica » gli dedica il fascicolo monografico n. 63-65 nel 1920; inoltre sue xilografie appaiono nei nn. 70-72 (1920), 81 (1921), 82-83 e 85-86 (1924), 135-136 (1929). V. in catalogo anche alle Vetrine B/4d, C/l, (leggio) E/7 e all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - E. COZZANI, *I giovanissimi: F. Gamba*, in « Emporium », n. 268, vol. XLV, Bergamo, 1917 - G. NICCODEMI, *F. Gamba xilografo e pittore*, in « Rassegna d'arte antica e moderna », anno VIII, n. 11, 1921 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - C. RATTA, *Gli adoratori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - C. RATTA, *L'arte del libro*, Bologna, 1928 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale su legno in Italia*, Torino, 1928 - L. SERVOLINI e C. RATTA, *L'incisione originale in Italia*, Bologna, 1929 - C. RATTA, *L'ex-libris moderno in Italia*, Bologna, 1933 - C. RATTA, *125 ex-libris di F. Gamba*, pref. di G. Nicodemi, Bologna, 1934 - F. Gamba: *72 ex-libris di F. Gamba*, pref. di E. Serra, Milano, 1942.

- a) Fotografia dell'artista.
- b) *Al mercato*, 120 × 115.
- c) *La domenica dell'Angelo - Beverino*, 65 × 100.
- d) Quattro p. d'a., con 1 l. originale.
- e) Copertina de « L'Eroica », 1920, n. 63-65; xil. colorata a mano dall'artista (tutta la tiratura).
- f) Matrice originale per una testatina (nello stesso fascicolo).
- g) Lettera autografa indirizzata al Cozzani: « *La Spezia, 11 gennaio '20. Carissimo Cozzani, ho spedito ieri i legni a Montecatini, l'invio le prove dei tre ultimi. Mercoledì 20 partirò per l'Elba e terrò presente la tua promessa? Della tua ultima lettera mi dispiace una cosa sola; dici di avermi presentato agli amici dell'Elba come un animo purissimo per un commerciante [Cozzani annota di fianco: « avrò scritto: e non un commerciante »]. Questa parola l'hai detta perchè certo sei ben lontano dal sapere tutta la mia miseria. Che ne dici per esempio, di un uomo che da due anni ha le carni e lo spirito martoriato da un male (che qui non è il caso di nominare) e che non sa dove prendere il becco di un soldo per curarsi per continuare a vivere? Che ne dici di questo uomo, che malgrado tutto questo male che giornalmente lo distrugge e lo angoscia, che lo prostra moralmente e fisicamente impedendogli di concretare il proprio sogno che gli canta nell'anima, e che malgrado tutto ha seguito sin qui la propria passione d'arte che non gli ha fruttato altro che beffe e miseria? Che ne dici di un uomo che si copre esternamente di un bel manto, fatto e messo insieme con sacrifici senza nome, perchè amante della bellezza — dico, che ne dici di quest'uomo che molte volte sotto a quel manto non aveva camicia o mutande? Basta! non te ne racconto mille altre per non nausearti, però se è vero*

che anche tu hai provate simili torture devi convenire che non si tratta di un commerciante, ma di un Eroe, ovvero di un Santo, il quale ha seguito un sogno di bellezza con una passione unica, sacrificandosi in tutto. Non credi? Te ne potrei dare una prova quando vuoi. Dunque caro Cozzani, perdona se ti ho scritto delle brutte cose. Vorrei invece poterti parlare di cose belle ma tutto questo te l'ho voluto dire in risposta alla tua parola commerciante, perchè se un giorno verrà che io sarò costretto con mio grande dolore ad allontanarmi disgustato dal mio sogno che tanto ho amato e seguito, ho piacere che tu sappia che io non mi sarò perduto per un senso di egoismo commerciale, ma bensì perchè ho lottato tanto forse troppo, con delle miserie e delle intime umiliazioni che la mia sensibilità di vero artista non poteva più oltre sopportare, e con questo ti saluto nella speranza che tu ti faccia di me ben altra considerazione, e ti prego strappare questa lettera che ho piacere nessuno conosca. Ti scriverò dall'Elba! Affettuosamente tuo Francesco Gamba. Farò gli ex-libris di Capianera (?) e del Ferrarini.

VETRINA XVII

29. ADOLFO WILDT

Scultore, nato a Milano nel 1868. Formatosi come aiuto di G. Grandi e altri scultori milanesi, con le prime opere presentate alle Esposizioni di Milano (1894) e di Monaco (1896) esordisce nella scia della tradizione ottocentesca lombarda; ma già verso il 1909, sotto l'influsso di correnti tedesche, si orienta verso un complesso simbolismo d'origine letteraria che nel 1912, in occasione dell'Esposizione di Brera, e poi ancora nel 1914, con la sua prima mostra personale (ancora a Milano), lo farà riconoscere dalla critica ufficiale come il massimo protagonista della scultura Liberty in Italia. Più tardi aderisce al Novecento Italiano e partecipa a tutte le mostre organizzate da M. Sarfatti. Premio « Città di Venezia » alla Biennale veneziana del 1922, l'anno seguente

viene nominato ins. di scultura all'Acc. di Brera e, nel 1929, Accademico d'Italia. Muore a Milano nel 1931. Vastissima la sua attività di scultore (emergono particolarmente i numerosi monumenti funebri e i ritratti, questi ultimi eseguiti soprattutto nell'ultimo decennio), nonché di medaglista. Dell'attività incisoria si conoscono alcune acqueforti e almeno una litografia, mentre invece sono numerosi i dis. spesso riprodotti con cliché in zinco, quali appaiono in questa mostra. Se ne giustifica la presenza in questa sede, sia per l'importanza del personaggio e dell'apporto da lui dato, con la sua collaborazione, all'alto livello estetico da « L'Eroica », sia per testimoniare, una volta di più, la grande sensibilità critica di E. Cozzani.

« L'Eroica » gli dedica i nn. 70-72 (1920) e 93-94 (1925), a lui dedicati, e inoltre le copertine dei nn. 73-76, 77-80 (1921).

BIBLIOGRAFIA - U. BERNASCONI, *Artisti contemporanei: Adolfo Wildt*, in « Emporium », Bergamo, ag. 1917 - V. PICA, Presentazione Mostra personale di A. W., Galleria Pesaro, Milano, 1917 - M. TINTI, *A. Wildt*, in catalogo Mostra La fiorentina primaverile, Firenze, 1922 - G. MARANGONI, *A. Wildt*, in « Cultura Moderna », maggio, 1931 - C. CARRÀ, *Artisti moderni*, Firenze, 1943 - G. NICODEMI, *A. Wildt*, Milano, 1945 - I. CREMONA, *Il tempo dell'Art Nouveau*, Firenze, 1964 - R. BOSSAGLIA, *Il Liberty in Italia*, Milano, 1968 - M. PINOTTINI, in catalogo Mostra di A. W., Galleria Narciso, Torino, 1973 - Catalogo Mostra *Letteratura-Arte e Miti del '900*, Milano, 1979 - R. BOSSAGLIA, *Il Novecento Italiano*, Milano, 1979.

- a) *Anime della notte*, 280 × 200, dis. (cliché) p. di st.
- b) Copertina de « L'Eroica », 1920, n. 70-72 (cliché).
- c) Copertina de « L'Eroica », 1921, n. 73-76 (cliché).
- d) Copertina de « L'Eroica », 1921, n. 77-80 (cliché).

30. MARIO VELLANI MARCHI

Nato a Modena nel 1895, studia con G. Graziosi e Pio Semeghini; dal primo dopoguerra vive e lavora a Milano, dove nel 1925 è fra i primi ad aderire al Novecento; nonché a Burano, dove fa parte della « Scuola di Burano » (con P. Semeghini, Moggioli, G. Rossi). Comincia a incidere nel '20 e dal 1924 espone regolarmente come pittore e incisore alla Biennale di Venezia e alle altre principali mostre nazionali. L'opera pittorica e grafica riflette prevalentemente l'ambiente lagunare e i numerosi viaggi compiuti anche all'estero.

VETRINA XIX

33. ALDO PATOCCHI

Xilografo svizzero, nato a Basilea nel 1907, risiede a Lugano. Autodidatta, comincia a incidere nel 1925 e subito, incoraggiato da E. Cozzani, inizia la lunga collaborazione con « L'Eroica ». Dal 1927 partecipa alle maggiori esposizioni in Italia (premiato alla Triennale di Monza nel 1930, nello stesso anno è presente per la prima volta alla Biennale di Venezia) e all'estero; nel 1933 viene nominato membro della Commissione del Gabinetto Federale delle Arti Grafiche del Politecnico di Zurigo, nel 1934 direttore della « Illustrazione Ticinese » e nel 1935 presidente della sezione Ticinese Pittori e Scultori. È tra i fondatori dell'Assoc. Internaz. « Xylon ». Vasta la sua produzione di ex-libris, illustrazioni per libri, stampe d'occasione e di libero soggetto, molte delle quali raccolte in cartelle (*Fremiti di selve*, 1928; *Calend'aprile*, 1930; *Dodici paesaggi*, 1932 ecc.).

Sue xil. sono pubblicate ni copertina o all'interno dei fasc. de « L'Eroica », n. 91 (1925, *Autoritratto*); 101 (1926); 101, 103, 104, 105, 106 (1927); 116, 119, 120-121, 122, 123-124 (1928); 135-136, 137-138 (1929); 140, 141-142, 143 (1930); 167-168, a lui dedicato (1932); 173-174 (1933); 194 (1934); 211-212, 215-216 (1936); 225-226 (1937). V. in catalogo anche alla Vetrina *C/i, m, o, r, s.*

BIBLIOGRAFIA - « Il Giornale dell'Arte », Milano, aprile 1928 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Parigi, 1928 - Catalogo della Mostra Nazionale di Ex-libris, Firenze, 1928 - C. RATTA, *L'ex-libris italiano*, Bologna, 1930, vol. III, V - 8° *Salon: les Xylographes italiens*, Bruxelles, 1933 - *La Biennale di Venezia*, 1933 - *Formes et couleurs*, Lausanne, 1940 - Catalogo Mostra dell'Incisione italiana moderna, Roma, 1940 - L. MORETTI, A. P., Coira, 1949 - L. SERVOLINI, *Incisione italiana di cinque secoli*, Milano, 1951 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) Copertina de « L'Eroica », 1927, n. 103.
- b) P. d'a. per copertina, 170×140, firmato nel l. b. d., su carta giapponese.
- c) P. d'a. della xil. al punto d).
- d) Copertina de « L'Eroica », 1927, n. 102.
- e) Copertina de « L'Eroica », 1927, n. 106.
- f) *Nice nel sorriso dei suoi tre anni* / 27 Aldo incise, 200×150, Firmato e datato b. d. 1927.
- g) (*Cucitricce*), 144×92.



DON GIOVANNI A NAPOLI

Scherzo in tre atti di ALESSANDRO AMFITEATROFF
Traduzione dal manoscritto di I. A. ed ETTORE COZZANI

VETRINA XX

34. ARMANDO CERMIGNANI

Xilografo e pittore, nato a Pescara nel 1888; studia all'Istituto di B. A. di Bologna e subito predilige l'incisione, che pratica prima su metallo per passare poi definitivamente alla xilografia, orientandosi inizialmente, sotto l'influsso di De Carolis, verso uno stile elegante e decorativo, di gusto simbolista. Svolge l'attività soprattutto nel campo della decorazione del libro e dell'illustrazione. Oltre che per « L'Eroica » con cui inizia la lunga collaborazione nel 1914, esegue fregi, tavole, copertine per varie riviste dell'epoca, quali « La grande Illustrazione » di Pescara, « Uomini e cose », « Emporium », « L'Illustrazione Italiana ». Dei numerosi volumi illustrati per diversi editori (Ricciardi, Formiggini, Vallecchi, Laterza ecc.) si citano la Giornata sesta del *Decamerone*, Formiggini ed. (v. Vetrina D/f). Muore a Pescara nel 1957.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica », nei nn. 29, 30-31 (1914); 34-36, 37-38 (1915) 70-72 (1920); 77-80 (1921); 87-90 (1924); 182, 183-184 (1933).

V. in catalogo anche alla Vetrina C/f, g e all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - « Uomini e cose », Bari, 3, 1921 - *Chi è?*, Roma, 1940 - L. SERVOLINI, *Incisione italiana di cinque secoli*, Milano, 1951 - H. VOLLMER, *Allgemeines Lexikon ecc.*, I, 1953 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) (*Pastori*), 205 × 210, 3 l., siglato nel l. a. s.
- b) *Giorno di festa*, 270 × 198, 4 l., firmato e dedicato b. d., datato 1932.
- c) Copertina de « L'Eroica », 1933, n. 182.

35. BENITO BOCCOLARI

Nato a Modena nel 1888, studia scultura con L. Bistolfi; voltosi alla xilografia verso il 1909, partecipa con incisioni a varie Biennali veneziane (1912, 1914, 1928, 1932-36, 1948) e ad altre mostre ufficiali in Italia e all'estero. Collabora come illustratore, fra l'altro, alla serie « Classici del ridere » dell'ed. Formiggini. Pratica esclusivamente la tecnica su l. di f., per molte xilografie spesso a più colori, che firma nella ma-

« L'Eroica » n. 22-23, 1913. Frontespizio di A. Amfitheatroff,
Don Giovanni a Napoli, atto II, xil. di Emilio Mantelli.

trice con la sigla B. d. B. (Benito da Bazzovara). Le stampe di libero soggetto spesso sono di grande formato. Nell'ultimo periodo dell'attività si dedica soprattutto alla ceramica. Muore nel 1964.

Sue xilografie appaiono su « L'Eroica » nei nn. 87-90 (1925) e 144-145 (1930) a lui dedicato.

BIBLIOGRAFIA - « Cronache d'Arte », n. 2, 1926 - L. SERVOLINI, C. RATTA, *L'incisione originale su legno in Italia*, 1929 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - *Chi è*, Roma, 1940 - F. ALLEGRETTI, *Ceramiche di B. Boccioni e disegni di G. Bandieri*, Modena, 1951 - H. VOLLMER, *Allgemeines Lexikon ecc.*, I, Lipsia, 1953 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) *La piazza grande di Modena* (1927), 380 × 370, in « L'Eroica », 1930, n. 144-145.
- b) *Paesaggio invernale*, 200 × 280, 3 l., siglato nel l. a. d., firmato b. d.

36. MIMMO GUELFÌ

Xilografo e acquafortista, di formazione autodidatta, nasce a Genova nel 1905, dove vive e lavora. Laureato in scienze economiche, fin da giovanissimo coltiva interessi letterari, artistici e musicali. Esegue le prime xilografie nel 1924 per la rivista genovese « Testa di maglio »; poco più tardi, insieme a D. Solari scrive i testi e incide i legni di un *Libro d'ore* (1927) stampato in pochissime copie. Unitosi a loro il pittore incisore G. Ferrari, nasce il gruppo artistico-letterario « La Tarasca » e la relativa attività editoriale « All'insegna della Tarasca » le cui edizioni, a tiratura limitata, di poeti liguri (E. Firpo, *O grillo cantadò*, 1931) sono spesso ornate da sue incisioni. Scioltosi il gruppo con la guerra, intensifica gli studi sulla musica popolare ligure di cui è cultore (v. le sue *Filastrocche genovesi*, Genova 1967), fino a quando, nel 1969, riprende l'attività interrotta molti anni prima e, in una « stamperiuola all'insegna della Tarasca » da lui stesso allestita, compone e stampa opuscoli e volumetti a tiratura limitatissima, di cui talora sono opera sua anche i testi e le illustrazioni. Restio ad esporre, di lui sono noti soprattutto gli ex-libris (per lo più xilografici) per essere stati spesso esposti in mostre nazionali e internazionali fin dal 1932-36 (Amsterdam, Los Angeles) e, fra le acqueforti, la serie delle *Radici*, esposte nella sua unica mostra personale (Genova 1971).

Sue xilografie appaiono in « L'Eroica », n. 141-142, 146 (1930); inoltre nel n. 102 (1927), una nota critica di E. Cozzani.

BIBLIOGRAFIA - E. COZZANI in « A Compagna », Genova, I, 1930 - « Bollettino Ligustico », Genova, n. 1-4, 1969 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori ed incisori moderni*, Milano, 1962 - G. L. FALABRINO, *Le « radici » liguri di M. Guefì*, Caltanissetta-Roma, 1971.

- a) Copertina de « L'Eroica », 1930, n. 146.
- b) P. d'a. della stessa copertina, 125 × 140, firmato b. d.
- c) *La rete*, 147 × 210, firmato b. s.

VETRINA XXI

37. ARMANDO BALDINELLI

Nato ad Ancona nel 1906, dopo aver studiato all'Acc. di B. A. di Roma, svolge una brillante attività sia come pittore che come xilografo; fra l'altro, vince il Concorso per l'affresco alla XXI Biennale di Venezia. Dal 1933 espone alle Biennali veneziane (per 6 volte), alle numerose mostre circolanti all'estero organizzate dalla stessa, alla Quadriennale di Roma del 1935 e ad altre manifestazioni ufficiali. Tra le xilografie molto vasta e meglio documentata è la raffinata produzione di ex-libris di un garbato gusto Novecento. Nel 1953 si trasferisce in America.

« L'Eroica » gli dedica un numero monografico nel 1935 (n. 201).

BIBLIOGRAFIA - C. RATTA, *100 ex-libris moderni*, Bologna, 1931 - *Quaderni Ratta*, I e segg. fino al IX, Bologna, 1932-35 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - *Enc. Treccani*, Roma, vol. XIV, pag. 680, tav. 105 - L. SERVOLINI, *Incisioni italiane di cinque secoli*, Milano, 1951.

- a) *L'amore di Saffo*, 220 × 138, 2 c., firmato nel l. b. d., datato 1933.
- b) *La bella e il cavaliere*, 303 × 225, firmato nel l. b. d., datato 1934 (esposto alla XIX Biennale di Venezia, 1934).
- c) Copertina de « L'Eroica », 1935, n. 201.

38. ITALO ZETTI

Nato a Firenze nel 1913, studia tecniche dell'incisione, prediligendo subito la xilografia, con P. Parigi all'Istituto d'A. di Firenze. Esordisce nel 1928 come aiuto di B. Bramanti; indi collabora con xil. a « Voce Amica » (1929-34) e con vari editori fra cui Vallecchi e Le Monnier. Dal 1937 vive a Milano dove collabora con xil. a « La Lettura » (1937), « Aria d'Italia » (1939-40) e con numerosi editori (Hoeppli, Garzanti, Istituto Edit. Cisalpino, La Martinella ecc.), intensificando nel frattempo l'attività nel campo dell'ex-libris, a cui aggiunge più tardi (dal 1950 c.) una più vasta produzione di xil. di libero soggetto, in b. e n. (sempre su l. di t.) e a colori (l. di f.), fra le quali si cita la serie *Sassi di Liguria*. Aperto ai più vari interessi, è anche pittore, e come artista grafico collabora alla Triennale di Milano nel 1951-61. Fra i volumi da lui illustrati: M. Santagostino Sandri, *La Legatura d'arte*, Milano, 1952; G. Cavalcanti, *Rime*, Milano 1958; A. Manetti, *Novella del grasso legnaiolo*, Verona, 1965; N. Machiavelli, *Opera Omnia*, Verona, 1968 e segg. È cofondatore della B.N.E.L. - Associazione It. Artisti e Amatori del Bianco e Nero Ex-libris, di cui è presidente nel 1948-50 e vicepresidente nel 1965-75. È presente dal 1929 alle principali mostre ufficiali italiane ed estere, fra cui le Biennali veneziane (1932, 1934, 1936, 1942) e le Quadriennali romane (1939). È membro dell'Acc. delle Arti del Disegno di Firenze (dal 1954) e dell'Acc. delle Arti dell'Incisione di Livorno (in memoriam). Muore a Casore del Monte (Pt) nel 1978.

« L'Eroica » gli dedica il n. 204-206 (1935).

BIBLIOGRAFIA - « The Studio », Londra, genn. 1933 - C. RATTA, *L'ex-libris moderno in Italia*, Bologna, 1933 - *Quaderni Ratta*, III, Bologna, 1934 - *Enc. Treccani*, vol. 14^o, pag. 680 - A. CARPI, in « Le Arti del Libro », n. 1, Milano, 1947 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - G. F. GRECHI, *I. z. ex-libris e grafica minore*, Como, 1973 - A. LONGATTI, *I. z., Xilografie*, Milano, 1976 - W. SCHEWILLER, in catalogo Mostra *I. z. xilografjo*, Milano, Bibl. Naz. Braidense, 1980.

- a) *La contessa Lia*, 290×217, l. di t., p. d'a. su carta giapponese, firmato b. d., 1933.
- b) *Ritratto di giovane donna (Maise)*, 295×230, l. di t., 1933, in « L'Eroica », 1935, n. 204-206 (esposto alla XIX Biennale di Venezia, 1934).

VETRINA XXII

39. REMO WOLF

Nasce a Trento nel 1912, ove risiede e lavora. Studia pittura presso gli Istituti d'A. di Parma, Firenze, Venezia, ma preferisce l'incisione, che apprende da autodidatta. Alterna la tecnica calcografica (acquaforte, acquatinta), che ha anche elaborato con procedimenti propri, alla xilografia su l. di f., per lo più in bianco e nero, tecnica questa a cui si dedica dal 1932. L'opera grafica comprende sia stampe di libero soggetto, sia ex-libris e illustrazioni (per le ed. Raguaglio di Milano, Morcelliana di Brescia). Dal 1936 partecipa con incisioni alle principali mostre in Italia e all'estero. Tra l'altro è uno dei fondatori dell'Associazione Incisori Veneti e del Centro Culturale Bronzetti di Trento, ed è membro dell'Acc. delle Arti del Disegno di Firenze.

« L'Eroica » pubblica sue xil. nei nn. 233-34, 235-37 (1938). V. in catalogo anche all'elenco delle pubblicazioni de « L'Eroica Editrice ».

BIBLIOGRAFIA - *Quaderni Ratta*, n. X-XI, Bologna, 1936 - « Emporium », ottobre 1936, marzo 1937 - C. RATTA, *Artisti dell'800 e del '900*, Bologna, 1938 - Catalogo Mostra dell'Incisione italiana moderna, Roma, 1940 - « Ex-libris », Milano, 1947, agosto-dicembre - L. SERVOLINI, *Dizionario ill. degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- a) *Il fanciullo*, 120×85, in « L'Eroica », 1938, n. 235-237.
- b) *Legionari romani*, 195×115, siglato nel l. a. d., firmato e datato b. d., 1938.

40. DUILIO GAMBELLOTTI

Scultore, pittore, scenografo, cartellonista, progettista di mobili e oggetti decorativi: non c'è campo di cui C. non si sia interessato. Nasce nel 1876 a Roma, e studia con A. Moroni e R. Oietti alla Scuola del Museo Artistico Industriale maturando la propria formazione nel clima di rinascita di tutte le arti decorative e applicate ispirato al movimento Arts and Crafts e all'idea socialista morrissiana. Fin dagli anni giovanili svolge un'intensa attività di illustratore e decoratore del libro (anche per fregi ed ex-libris), ambito nel quale si colloca essenzialmente il suo interesse per la xilografia, che apprende da autodidatta in quanto tecnica riproducibile e divulgabile, particolarmente adatta ai fini dell'educazione

sociale del gusto. Nelle sue memorie infatti scriverà: *Preferivo sempre il cartellone al quadro perchè diretto al popolo e perchè ... concedeva una maggiore libertà di espressione. E da questo fu facile passare a una forma di grafica più atta alla diffusione perchè moltiplicabile: la xilografia...*

Esordisce come illustratore vincendo il concorso per la *Divina Commedia* indetto dai F.lli Alinari (1901), tra il 1902 e il 1906 collabora con «Novissima»; più tardi, illustra opere di D'Annunzio, il cui incontro risale almeno al 1908 quando, ormai scenografo affermato, allestisce le scene per la *Nave*; seguono le illustrazioni per le *Favole* di Trilussa, per la *Campagna Romana* del Mutalli e inoltre anche vari libri per ragazzi; attività quest'ultima, nel campo della letteratura educativa, che idealmente si collega alla sua opera appassionata in favore delle popolazioni dell'Agro Pontino quando, nel 1911, in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Unità, prepara con Giacomo Balla la mostra delle scuole dell'Agro, e per i contadini idea sillabari e libri didattici. Muore a Roma nel 1960.

Sue xilografie appaiono su «L'Eroica», n. 231-232, monografico (1937); n. 235-237 (1938).

V. anche in catalogo alla Vetrina B/4 e nell'elenco delle pubblicazioni de «L'Eroica».

BIBLIOGRAFIA - DUILIO CABELLOTTI, in «Il Marzocco», n. 52, 1907 - «Die graphischen Künste», Vienna, n. 56, 1933 - C. RATTA, *L'arte del libro*, Bologna, I, 1927 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - R. BOSSAGLIA, *Testimonianze critiche dell'età liberty in Italia*, in «Arte in Europa», scritti di storia dell'arte in onore di E. Arslan, Milano, 1965 - A. M. DAMIGELLA e G. PIANTONI, *Duilio Cambellotti*, prefazione al catalogo della Mostra D. C., Galleria d'Arte Moderna, Roma, 1970 - A. M. DAMIGELLA, *Idealismo e Socialismo nella cultura figurativa romana del primo '900: D. Cambellotti*, in «Cronache di Archeologia e Storia dell'Arte», Catania, 1970 - A. M. DAMIGELLA, *Aspetti dell'arte a Roma 1870-1914*, Ente Premi Roma, Roma, 1972 - E. BAIRATI, R. BOSSAGLIA, M. ROSCI, *L'Italia Liberty - Arredamento e arti decorative*, Milano, 1973 - M. ROSCI, *Populismo e mito dell'artigiano Cambellotti* in catalogo Mostra *Il Liberty italiano*, Milano, 1973 - R. BOSSAGLIA, D. C., in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XVIII, 1974 - *Il buttero cavalcava l'ippogrifo: D. Cambellotti*, con prefazione di G. C. ARGAN, Bologna, 1979 - F. BELLONZI, R. BOSSAGLIA, catalogo Mostra *Arte e Società in Italia - dal realismo al simbolismo 1865-1915*, Milano, 1979 - Catalogo Mostra *Roma 1911*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 1980.

- a) *Anna Perenna*, dalla serie «I miti di Roma», riproduzione di xil. in «L'Eroica», 1937, n. 231-232.

Alla parete:

- b) *Anna Perenna*, 475 × 410, siglata nel l. b. d., carta giapponese.

- c) *Le due campane*, 250 × 250, siglata nel l. b. d., carta giapponese.
- d) *La statua del condottiero*, 300 × 260, carta giapponese.
- e) *Rea Silvia*, 470 × 500, carta giapponese.
- f) *Tarpea*, 500 × 500, carta giapponese.
- g) *Numa Pompilio - l'ancile sacro*, 530 × 510, carta giapponese.
- h) *Tarquino e la Sibilla*, 500 × 500, carta giapponese.
- i) Lettera autografa di Duilio Cambellotti indirizzata a una collaboratrice del Cozzani in data 18-11-1948. Testo: *Gentile Signorina (Poltronieri) grazie della Sua lettera e grazie anche delle espressioni gentili che Ella ha scritto a mio riguardo. Oggi stesso ho spedito il gruppo dei disegni indirizzandolo, secondo Sue intenzioni a Ettore Cozzani, Casella postale 1155, Milano - Nel pacco sono contenute alcune istruzioni scritte per la riproduzione e stampa dei disegni. Circa il compenso (L. 5000), da me accettato per ragioni di vecchia stima esistente col Cozzani, prego spedirmelo con cortese sollecitudine al mio solito indirizzo. Piazza Perin del Vaga, Roma. Gradisca i miei saluti cordiali. Duilio Cambellotti. 18-11-48.*

VETRINA XXIII

41. MARIO DELITALA

Nato a Orani (Nuoro) nel 1887, studia incisione all'Acc. di B.A. di Venezia; nel 1934-42 è direttore dell'Istituto d'A. per la decorazione del Libro di Urbino, e nel 1949-61 dell'Istituto d'A. di Palermo. È anche pittore e, fra l'altro, ha eseguito affreschi nel palazzo comunale di Nuoro e nelle cattedrali di Lanusei e di Alghero. Acquaforista e xilografo, la sua opera si ispira per lo più all'ambiente popolare sardo e alla tematica religiosa. Espone regolarmente dal 1916 alle maggiori mostre nazionali e alla XXII Biennale di Venezia (1940) gli è stata dedicata una personale.

Sue xilografie compaiono su « L'Eroica », n. 158, monografico (1931); nn. 192-3, 194 (1934); n. 215-6 (1936); n. 235-7 (1938).

BIBLIOGRAFIA - « The Studio », Roma, 1928 - SERVOLINI-RATTA, *L'incisione originale sul legno in Italia*, Bologna, 1929 - Catalogo della II Quadriennale di Roma, 1935 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - *Quaderni Ratta*, Bologna, VI, VIII, IX, 1935; X, XI, 1936 - Catalogo della III Quadriennale di Roma, 1939 - Catalogo Mostra di incisioni italiane nell'America latina, Venezia, 1939 - Mostra dell'Incisione italiana moderna, Roma, 1940 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

a) *Sardegna*, disegno a china (per xilografia?), siglato e datato 1931.

42. STANISLAO DESSY

Nato ad Arzana (Nuoro) nel 1900; nel 1917, interrotti gli studi classici, si iscrive all'Ist. di B. A. di Roma, iniziando giovanissimo l'attività artistica; risiede a Sassari dove è stato insegnante di disegno e incisione all'Istituto d'A. Dal 1921 partecipa alle principali mostre ufficiali in Italia e all'estero, fra cui la Biennale di Venezia, dove nel 1940 (XXII) gli viene dedicata una sala personale. È anche pittore e ha eseguito vaste decorazioni in palazzi pubblici e chiese di Cagliari, Alghero e Sassari. Tutta la sua opera appare ispirata allo storia e al costume della sua terra. È membro dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

Sue xilografie compaiono su « L'Eroica », n. 156-7, monografico (1931); n. 192-194 (1934).

BIBLIOGRAFIA - Catalogo della Biennale di Venezia, 1933 - Catalogo VIII Salon: *Les Xylographes italiens*, Bruxelles, 1933 - Catalogo della I Esposizione internaz. della xilografia, Varsavia, 1933 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - Catalogo della II Quadriennale di Roma, 1935 - C. RATTA, *Congedo*, Bologna, 1937 - Catalogo della III Quadriennale di Roma, 1939 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemp.*, Milano, 1955.

a) *Il figliol prodigo*, in « L'Eroica », 1931, n. 156-157.

43. REMO BRANCA

Nato a Sassari nel 1897; laureato in legge e abilitato all'insegnamento del disegno, comincia a incidere verso il 1922 e subito predilige la xilografia. Pratica anche l'acquaforte e la puntasecca ed è pure un valido pittore, attività che intensifica negli ultimi decenni. Dal 1927 partecipa con incisioni a

numerose mostre ufficiali italiane ed estere, fra cui le Biennali veneziane del 1928, 1934, 1936. Parallelamente all'incarico d'insegnante, che dal 1929 svolge per molti anni ad Iglesias, dove promuove l'istituzione della locale Scuola d'A. decorativa, coltiva molteplici interessi; si occupa fra l'altro anche di cinematografia, e pubblica significativi saggi volti a valorizzare l'arte e gli artisti della propria terra, fra cui *Artisti sardi* (Genova 1931), *Arte in Sardegna* (Milano 1934), e così pure la xilografia, per la quale si v. in particolare *La xilografia in Sardegna*, Cagliari, 1965; *Breviario di xilografia*, Cagliari, 1973. Attualmente vive e lavora a Roma.

Sue opere compaiono in « L'Eroica », nn. 166 (1923, copertina); 190-191 (copertina); 192-193, 194, 195-196 (1934) e nel n. 240-241 (1938) a lui dedicato.

BIBLIOGRAFIA - « Xilografia », Faenza, n. 22, 24 (1925), n. 2 (1926) - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - L. SERVOLINI-C. RATTA, *L'incisione originale sul legno in Italia*, Bologna, 1929 - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

a) *Crepuscolo*, 160 × 175, siglato nel l.

b) *Alberi*, 245 × 305, in « L'Eroica », 1938, n. 240-241.

VETRINA XXIV

44. DIEGO PETTINELLI

Nato a Matelica (Macerata) nel 1897, studia all'Istituto di B. A. di Urbino e comincia a incidere nel 1919 esordendo come xilografo quale aiuto di A. De Carolis, col quale collabora per molti anni sia negli affreschi di Pisa, Bologna, Arezzo, sia in opere di illustrazione. Il suo linguaggio xilografico tuttavia si svolge in modo totalmente autonomo da quello del maestro, anche per l'uso di modalità tecniche diverse, come l'uso di bulini a più punte per scalfire il l. di t. e ottenere un finissimo chiaroscuro degradante in infiniti toni. Dal 1920, partecipa alle maggiori mostre nazionali ed estere fra cui la Biennale di Venezia (1920, 1926, 1942 con una sala personale), la Quadriennale di Roma (1942). La sua produzione xilografica è assai vasta e comprende stampe di libero soggetto, ex-libris e l'illustrazione di numerosi volumi delle ed. Zanichelli (la collana dei Poeti Greci), Mondadori

(fra l'altro, gli *Annali dell'Africa Italiana*), Libreria dello Stato, Laterza, Vallecchi ecc. Vive a Roma.

Nel 1941 « L'Eroica » gli dedica il n. 274-275.

BIBLIOGRAFIA - « Xilografia », Faenza, I (1924), 2 (1925), 3 (1926) - *The Woodcut of today*, « The Studio », Londra, 1927 - C. RATTA, *Gli adoratori del libro in Italia*, Bologna, 1928 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 - R. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1928 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - COMMANDUCCI, *Dizionario ill. dei pittori, dis. e incisori italiani moderni*, Milano, 1962.

- a) *Autoritratto*, in « L'Eroica », 1941, n. 274-275.
- b) *Vittoriale degli Italiani, costruzione del teatro*, 270 × 320, firmato b. d., siglato e datato nel l. b. s., 1937.
- c) *La valle dell'inferno*, 220 × 265, firmato b. d., siglato e datato nel l. b. s., 1936 (esposto alla XX Biennale di Venezia, 1936).

45. BRUNO DA OSIMO (BRUNO MARSILI)

Nato ad Ancona nel 1888, inizia ad incidere nel 1919 sotto l'influenza di A. De Carolis, conosciuto attraverso Diego Pettinelli allora suo aiuto agli affreschi di Bologna, e le sue prime xilografie appaiono sulla rivista « Il Desco » che lo stesso da Osimo fonda e dirige. Nel 1925-27 insegna xilografia all'Istituto del Libro di Urbino ed espone per la prima volta alla Biennale di Venezia, dove è presente fino al 1942, anno in cui gli viene dedicata una sala personale. Vastissima la sua produzione xilografica, che appare spesso ispirata a temi mistici, francescani, anche perchè i relativi simboli (stelle, colombe, cerbiatti, roseti fioriti ecc.) vengono utilizzati dall'artista e variamente profusi in ogni sua opera, soprattutto per un personale e singolare gusto decorativo. Fra le xilografie raccolte in cartelle e le edizioni pubblicate in proprio: la serie dedicata ad Assisi, Perugia, Ancona, Cividale ed altre città, il *Cantico delle Creature*, *Scritti francescani*, *Le aquile di Perugia*, ecc. Numerosi anche gli ex-libris. Inoltre lavora anche per varie case editrici. Gli si attribuiscono oltre 40 000 legni incisi, fra grandi e piccoli. Muore ad Ancona nel 1962.

« L'Eroica » gli dedica il n. 290-292 (1942).

BIBLIOGRAFIA - « Xilografia », Faenza, I (1924), n. 5, 11; II (1925), n. 14, 21, 22; III (1926), n. 1-3 - L. SERVOLINI, *La xilografia originale in Italia*, Torino, 1928 -

« The Studio », marzo 1930 - Catalogo 8° Salon: *lex Xylographes italiens*, Bruxelles, 1933 - Catalogo della Prima Esposizione Internazionale di xilografia, Varsavia, 1933 - L. SERVOLINI, *La Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - Bruno da Osimo xilografo, Fabriano, 1934 - Catalogo della Seconda Quadriennale di Roma, 1935 - C. DOGSON, *Fine Prints of the Year*, Londra, 1937 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955 - Catalogo Seconda Biennale Nazionale dell'Incisione, Venezia, 1957.

- a) *Il saluto della Vernia*, copertina da « L'Eroica », 1942, n. 290-292.
- b) *Iniziale ornata*, 140 × 120, p. d'a. *Ad Ettore Cozzani, banditore di questa cara arte*. Firmato.
- c) (*Vecchio borgo*), 300 × 400, p. d'a., firmato e datato nel l. b. s., su carta giapponese.
- d) *Assisi - Protomonastero delle Clarisse*, 450 × 450, firmato e datato nel l. b. s., 1942.

Alla parete:

46. ALBERTO HELIOS GAGLIARDO

Nasce a Genova nel 1893, dove vive; frequenta l'Accademia Ligustica di B. A. Comincia a incidere nel 1913 dedicandosi all'acquaforte e successivamente all'incisione su metallo, tecniche alle quali rimane fedele. Si avvicina, intorno al 1927, al gruppo genovese « La Tarasca », dal 1928 espone alla Biennale di Venezia e ad altre importanti mostre nazionali ed estere. Ricorrono nella sua vasta opera grafica i soggetti mistici, le atrocità della guerra, le figure monumentali e solitarie di eremiti, vagabondi ecc., come nell'esemplare esposto in questa mostra. La presenza qui di quest'opera calcografica è motivata sia dalle ragioni da noi indicate per A. Wildt (v.) sia soprattutto perchè si tratta di una delle rare stampe appartenute a E. Cozzani, e che egli ebbe particolarmente care, salvatesi dai bombardamenti del '44 che distrussero la sede e l'archivio de « L'Eroica ».

Pubblicato in « L'Eroica », n. 141-142 (1930), a lui dedicato.

BIBLIOGRAFIA - Catalogo Mostra personale di A. H. Gagliardo, Genova, 1922 - G. BALBI, *Un mistico tra gli incisori moderni: A. H. Gagliardo pittore, incisore*, Genova, 1967 - SABATELLI, « Arte-Stampa », Genova, 1971 - Catalogo Mostra Genova 1911-1925, cultura di una città, Genova, 1973.

- a) *Fiera della solitudine*, 500 × 370, acquaforte, firmata b. d., siglata in lastra b. d., 1924.

VETRINA A

TECNICA E STORIA DELLA XILOGRAFIA

La xilografia oggi viene poco praticata in Italia e perciò è pressochè sconosciuta al grande pubblico: donde la necessaria presenza di questa piccola sezione informativa, che dedichiamo alla memoria di Luigi Servolini, l'autorevole storico della xilografia scomparso nel settembre scorso, mentre la mostra era in corso di preparazione.

1. Tavoletta in legno di testa (bosso) e in legno di filo (pero) e relativi strumenti per incidere.
2. Esempio di *fotoxilografia* o « xilografia di riproduzione », da fotografia preventivamente trasportata sulla matrice. Esecuzione di ERMINIO GAMBA, Milano 1981.
3. Esempio di « xilografia originale » eseguita a bulino su l. di t. (olivo) da CARLO GUARNIERI (v. a *Vetrina D/e*).
 - a) *A Umberto Benvenuti (Il Cavaliere)*, 260 × 190, firmato nel l. b. d., p. d'a. (esposto alla X Biennale di Venezia, 1912).
 - b) Matrice incisa della xil. al p. a).

4. LUIGI SERVOLINI

Livorno 1906-1981. Figlio dell'acquafortista Carlo, dopo la laurea in lettere inizia l'attività di incisore dedicandosi soprattutto alla xilografia (che apprende da autodidatta nel 1926) e successivamente anche alla litografia, partecipando assiduamente alle principali mostre ufficiali nazionali e internazionali. Dopo aver insegnato tecniche dell'incisione nell'Istituto del Libro di Urbino (1930-39), è chiamato a Milano a dirigere l'Istituto Rizzoli per l'insegnamento delle Arti Grafiche. Nel 1936 fonda a Carpi il Museo della Xilografia Italiana, unico nel suo genere in Italia; nel 1954 viene nominato segretario dell'Associazione Incisori d'Italia, da lui ideata e fondata a Milano. È membro dell'Acc. delle Arti del Disegno di Firenze, nonché di altre importanti associa-

zioni italiane e straniere, quali l'Acc. delle Arti dell'Incisione di Livorno, di cui è Presidente a vita dalla fondazione. Molto importante è la sua attività di critico e storico, sia come collaboratore a enciclopedie, dizionari, riviste, sia come autore di opere fondamentali sulla tecnica e la storia della xilografia. Xilografie di Servolini appaiono su « L'Eroica » nei n. 87-90 (1925); n. 215-216 (1936).

SCRITTI DI L. SERVOLINI SULL'INCISIONE - *La mostra degli artisti napoletani a Livorno*. Napoli, Edizioni di Cimenato, 1928 - *La xilografia originale in Italia*. Torino, L'artista moderno, 1928 - *La xilografia: compendio storico-pratico*. Milano, Sonzogno, 1929 - *Ugo Da Carpi*. Firenze, Olschki, 1929 - *L'incisione originale sul legno in Italia*. Bologna, ed. C. Ratta, 1929 - *Le xilographie moderne en Italie*, in « Septimanie », Narbonne, a. IX, 1931. Fascicoli speciali - *La xilografia a chiaroscuro italiana nei secoli XVI, XVII e XVIII*. Lecco, Bottega dell'arte, 1932 - *La xilografia dell'Ottocento. Profilo storico*. Lecco, Bottega dell'arte, 1932 - *Un incisore del Cinquecento: Cherubino Alberti*. Milano, Treves-Treccani-Tumminelli, 1932 - *J. B. M. Papillon, xilografo francese del Settecento*. Firenze, Olschki, 1932 - *Camatteu e chiaroscuro*. Firenze, Olschki, 1935 - *Tecnica della xilografia*. Milano, E. Bartolazzi, 1935 - *Abraham Bosse e il suo trattato della calcografia*. Bologna, C. Ratta, 1937 - *Problemi e aspetti dell'incisione*. Forlì, Editrice S. A. C., 1939 - *Le iniziali xilografiche negli incunaboli dei De Gregori*, in « Studi e ricerche nella storia della stampa del Quattrocento », Milano, Hoepli, 1942, p. 243-257 - *Jacopo de' Barbari*. Padova, Le Tre Venezie, 1944 - *La pittura gotica romagnola*. Forlì, Zavatti, 1944 - *La xilografia*. Milano, Mondadori, 1950 - *La xilografia giapponese, con un saggio bibliografico*. Milano, G. C. Görlich, 1950 - *Incisione italiana di cinque secoli*. Milano, Görlich, 1951 - *Incidere. Manuale pratico per apprendere xilografia, chiaroscuro, cromoxilografia...* Torino, G. Lavagnolo, 1952 - *L'incisione originale in Ungheria*. Bologna, R. Fiammenghi, 1953 - *Le xilografie di Ugo Da Carpi*, in « Gutenberg-Gesellschaft - Gutenberg-Jahrbuch », Mainz, XXIX, 1954, p. 105-110 - *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*. Milano, Görlich, 1955 - *Bibliografia essenziale della incisione artistica*. Milano, s.e., 1956 - *La litografia artistica in Italia*, in « Gutenberg-Gesellschaft, Gutenberg-Jahrbuch », Mainz, XXXII, 1957, p. 263-267 - *Problemi dell'incisione contemporanea nel quadro del pensiero mediterraneo*, in « Arti plastiche e figurative nel Mediterraneo », Roma, Accademia del Mediterraneo, 1958. Annali v. III parte prima p. 35-37 - *All'insegna dell'ex-libris*. Panorama ex-libristico antico e moderno a cura di FRANCESCO BONO e LUIGI SERVOLINI. Milano, M. Gastaldi, 1960 - *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*. Milano, L. M. Patuzzi, 1962 - *Ugo Da Carpi. I chiaroscuri e le altre opere*, scelte e annotate da L. SERVOLINI. Firenze, La Nuova Italia, 1977.

BIBLIOGRAFIA SULL'OPERA GRAFICA - P. GUSMAN, *L. S. xilografo*, Lecco, 1930 - R. DELOGU, *La xilografia e un suo maestro: L. S.*, Milano, 1933 - SANDER PIERSON, *L. S.*, Urbino, 1938 - B. M. BACCI, D. BONARDI, C. CARRÀ, A. DAZZI, *L. S.*, Milano, 1961.

- a) *Casolare*, 162 × 270, firmato nel l. b. d., datato XCXXV, con dedica autografa *Luigi Servolini a Ettore Cozzani*.
- b) *Paesaggio*, 110 × 100, p. di st., siglato nel l. b. s.
- c) Alcune opere di L. Servolini sulla xilografia:
La xilografia a chiaroscuro italiana nei sec. XVI, XVII e XVIII. Lecco, Bottega dell'Arte, 1932.
Tecnica della xilografia. Milano, Ettore Bertolazzi, 1935.

Incisione italiana di cinque secoli. Milano, Görlich, 1951.

Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei, Milano, Görlich, 1955.

VETRINA B

1. *Ritratto di Ettore Cozzani*, dis. di Angiolo del Santo. Sul retro del passe-partout, autografo di E. C. *Caricatura di Ettore Cozzani... laureato 1808-09 disegno di Angiolo del Santo scultore autore del monumento ai Caduti di La Spezia.*

2. *Ritratto di Ettore Cozzani*, dis. di Antonio Discovolo, c. 1908.

3. ALFREDO BARUFFI

Bologna 1873-1948. Xilografo, ha una parte molto attiva nel rinnovamento della xilografia e dell'illustrazione del Libro dell'inizio del secolo, sia come collaboratore di giornali e riviste (« Bologna che dorme », 1898-99; « L'Italia che ride », 1900; « Novissima », 1904-13 ecc.) sia come illustratore, con dis. e xil., di molti volumi fra cui la *Divina Commedia* dei F.lli Alinari e varie edizioni Zanichelli e Formiggini.

BIBLIOGRAFIA - « The Studio », Londra, 15-4-1901; 15-3-1905 - V. PICA, *I giovani illustratori italiani: A. B.*, in « Emporium », Bergamo, 1904; « Bianco e Nero » Bologna, 1916 - A. M. COMANDUCCI, *Dizionario illustrato ecc.*, Milano, 1955 - R. BARILLI in catalogo *Mostra Il Liberty a Bologna e nell'Emilia Romagna*, Bologna, 1977.

a) *Amor e Tristizia*, 110 × 92, siglato nel I. Inviato dal Baruffi a E. Cozzani. Testo: *Bologna 16 luglio 1912. Ad Ettore Cozzani questa prima ed ingenua impronta del mio cammino verso la nuova meta, fraternamente dedico. Alfredo Baruffi.* A. Baruffi risulta presente alla mostra xilografica di Levanto del 1912 con un esemplare della stessa xil. (unica opera con cui partecipa).

4. Carte da lettera, cartoncini, annunci de « L'Eroica », con fregi xilografici dovuti a diversi artisti. (Si noti anche il variare delle sedi e degli indirizzi):

a) Cartoncino. La Spezia, via Chiodo 5. Dis. di Angiolo del Santo.

b) Cartoncino. L'Eroica. Milano 1921. Xil. di Francesco Gamba.

c) Annuncio di trasloco. « L'Eroica » annuncia agli amici che ha trasportato i suoi uffici in piazza Paolo Ferrari n. 10. *Raccomanda che per ogni genere di corrispondenza anche assicurata si usi il recapito casella postale 1155 Milano.* Xil. di Publio Morbiducci.

d) Carta da lettera, con un ex-libris (« nuotare al fondo ») utilizzato come fregio e recante l'indirizzo Milano. Piazza S. Simpliciano 7. Xil. di Publio Morbiducci (cfr. Gelli, *Gli ex libris italiani*, Milano 1930, pag. 146, n. 328).

e) Carta da lettera con un ex-libris come fregio: *L'Eroica ex-libris*, xil. di P. Morbiducci.

f) Carta da lettera. L'Eroica, via Arsia 70. Milano 20-21. Tel. 30.34.15. Dis. di D. Cambellotti (?).

5. PRIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DI XILOGRAFIA, Levanto 1912

a) Fotografia (ingrandimento) dall'archivio di E. Cozzani. Sul retro autografo dello stesso: *Levanto (La Spezia) 1912 Prima Esposiz. internaz. di Xilografia. Pittore Dodero, Arch. Oliva, Scult. E. Baroni, Pit. Ant. Discovolo, Ettore Cozzani, a sedere Emilio Mantelli, Com.te di Marina Pelli, Luling (?)*.

b) *Prima Mostra Xilografica*, Levanto, 1912. Albo degli espositori. La Spezia, L'Eroica 1912 (Tip. Arti Grafiche). Ed. di 300 esempl. num.; esempl. n. 263.

Il volume contiene 46 xilografie originali di artisti italiani e stranieri, su carta a mano; sull'antiporta, riproduzione del « cartellone della mostra » (di Emilio Mantelli). Testo a firma di Ettore Cozzani e Franco Oliva.

- c) CAMILLE MONNET, *Considerations sur la xylogravure en Italie et ailleurs á propos de l'Exposition de Levanto (Août-septembre 1912)*. Torino, G. Shoder, 1913. Estratto da « Piemonte ». Ed. di 100 esempl. num.; esempl. n. 19.

CAMILLE MONNET, xilografo e scrittore francese vissuto in Italia, a Torino, dove agli inizi del secolo concorre alla rinascita degli ex-libris e del relativo collezionismo, nella cerchia del Conte Rati Opizzoni di Torre, dalla cui collezione provengono gli ex-libris esposti a Levanto. Nel 1913 risulta eletto Consigliere della Corporazione Italiana degli Xilografi. Fra i volumi ornati con fregi xilografici: *E. de Budan, Guide internationale des collectionneurs d'ex-libris*, Torino, Schioppo, 1907.

Sue xil. compaiono nel n. 5-6 de « L'Eroica », 1911.

6. CORPORAZIONE ITALIANA DEGLI XILOGRAFI

- a) Regolamento. Opuscolo di 4 pagg., stampato dall'Officina Arti Grafiche di La Spezia, s. d. In copertina, marchio xilografico della Corporazione.
- b) Progetto di modulo d'iscrizione alla Corporazione Italiana Incisori in legno (la futura Corporazione Italiana degli Xilografi) con varianti e correzioni di mano del Cozzani apportati sul modulo d'iscrizione all'anno 1910 dell'Associazione Italiana Acquafortisti ed Incisori. Sul retro lo stesso testo interamente autografo del Cozzani.

VETRINA C

PUBBLICAZIONI VARIE DE « L'EROICA EDITRICE »

- a) FERDINANDO PAOLIERI
Catalogo pubblicitario per la pellicceria Maria Ved. Rossi. Genova, 1912. La Spezia, L'Eroica, 1912 (Tip. Arti Grafiche. [20] c. ill., tav., 230 × 180. Xilografie di Antonello Moroni, Emilio Mantelli e Adolfo De Carolis.
- b) MOSTRA NAZIONALE D'ARTE. Sarzana, 1916.
Per il Posto di Ristoro. La Croce Rossa di Sarzana. L'Eroica della Spezia. Mostra Nazionale d'Arte, Palazzo Podestà-Luciardi, marzo-aprile, 1916. La Spezia, L'Eroica, 1916. 87 p. ill., 245 × 170. Xilografie di Emilio Mantelli.
- c) BORSA DEI CEREALI. Milano
La Borsa dei Cereali di Milano. Milano, L'Eroica, 1926 (Tip. F.lli Magnani). 140, [7] p. ill., 250 × 180. Xil. di Filippo Binaghi. (2 xil.

FILIPPO BINAGHI, milanese, ha illustrato vari volumi della « Eroica Editrice » (v. anche al p. h). 2 xil. di F. Binaghi compaiono in « L'Eroica », n. 95-96, 1925.

- d) EXPOSITION INTERNATIONALE DE FONDERIE ET CONGRÈS INTERNATIONAL. Paris, 1927.
Italia. Exposition Internationale de Fonderie et Congrès international. Paris, septembre, 1927. Milano, L'Eroica, 1927. 187, [3] p. ill., tav. 235 × 175. Testo in franc. con trad. ital. a fronte. Ed. di 300 esempl. Xilografie di Publio Morbiducci.

da *I Gioielli dell'Eroica*

- e) SEM BENELLI
Notte sul Golfo dei Poeti. Milano, L'Eroica, 1919 (Tip. Dondi). 55 [5] p. ill., 180 × 130; L. 2. (I Gio-

ielli dell'Eroica, 6). Introduzione di Ettore Cozzani. Xilografie di Alessandro Pandolfi.

- f) SEM BENELLI
Il Sauro. Milano, L'Eroica, 1919 (Tip. Off. Minerva). 47, [5] p. ill., 170×125; L. 2. (I Gioielli dell'Eroica, 8). Xilografie di A. Cermignani.
- g) AESCHYLUS
Prometeo legato di Eschilo. Trad. di Domenico Ricci. Milano, L'Eroica, 1923 (Pescia, Benedetti & Niccolai). 109, [12] p. ill., 174×125; L. 5. (I Gioielli dell'Eroica, 22-23). Pref. di Ettore Cozzani. Xilografie di A. Cermignani.
- h) VITTORIO LOCCHI
La Sagra di Santa Gorizia. Milano, L'Eroica, 1926 (Pescia, Benedetti & Niccolai). 61, [11] p. ill. 175×125; L. 3. (I Gioielli dell'Eroica, 2). Xilografie di Filippo Binaghi.

dalla *Cottana di Corallo*

- i) RAFFAELLO RAMAT
La cerca. Milano, L'Eroica, 1926 (Tip. Vecchietti & C.). 70, [4] p. ill., 170×120; L. 6. (La Collana di Corallo, 5). Ed. di 50 esempl. su carta speciale. Cop. e front. xilografici di Publio Morbiducci. Incisioni nel testo di Aldo Patocchi.
- a) Matrice xilografica della copertina.

dalla serie *Teatro*

- l) VITTORIO LOCCHI
L'Uragano. Milano, L'Eroica, 1922 (Tip. F.lli Magnani). 135 p. ill., 200×150; L. 8. (Il teatro de L'Eroica, 1). Xilografie di Francesco Gamba.

- m) DELFINO CINELLI
Teatro per i giovani. Volume I. Le Fiabe: *La Cenerentola*. *La bella e il mostro*. *La bella addormentata nel bosco*. Milano, L'Eroica, 1928 (Varese, Varesina grafica). 175, [5] p. ill., 220×160. Ed. di 400 esempl. num. su carta speciale; esempl. n. 15. Xilografie di Aldo Patocchi.

- n) DELFINO CINELLI
Teatro per i giovani. Volume II. La vita: *Pagliaccio*. *La zingarella*. *In maschera*. Milano, L'Eroica, 1928 (Varese, Varesina grafica). 211, [3] p. ill., 220×165; L. 10. Ed. di 50 esempl. su carta speciale. Xilografie di Antonio Traverso.

ANTONINO TRAVERSO, xilografo e pittore ligure, nato nel 1901. Studia all'Acc. di Carrara e di Perugia, iniziando poco dopo anche l'attività di ceramista. L'attività xilografica è documentata soprattutto intorno al 1930.

Collabora a « L'Eroica Editrice », e « L'Eroica » gli dedica il n. 133-134 (1929).

BIBLIOGRAFIA - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli Incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- o) IVO SENESI
La maliarda del Nilo. *Cleopatra*. Dramma in tre atti. Milano, L'Eroica, 1929 (Varese, Varesina grafica). 257, [3] p. ill., 220×165; L. 30. Xilografie di Aldo Patocchi.
- p) GIUSEPPE ZOPPI
La nuvola bianca. Milano, L'Eroica, 1923 (Tip. F.lli Magnani). 89 [21] p. ill. Xilografie di Piero Parigi.

PIETRO PARIGI, nato a Settimello di Calenzano nel 1892, risiede a Firenze dove ha insegnato all'Istituto d'A. Le prime xil. risalgono al 1911; dagli anni '20 collabora a numerose riviste fra cui le fiorentine « Critica musicale », « Il Calendario dei pensieri e delle pratiche solari », « Voce Amica », « Illustrazione Toscana » e, fin dal primo numero, a « Frontespizio ». Numerosissimi i libri da lui illustrati per gli ed. Vallecchi, Formiggini, Bemporad, Morcelliana, Editrice Fio-

rentina; dell'attività più recente sono da ricordare particolarmente i manifesti xilografici per gli spettacoli che si tengono a S. Miniato a cura dell'Istituto Dramma Popolare. Si dedica pure all'acquaforte dal 1921. Nel 1980 gli è stato dedicato un piccolo museo nel complesso conventuale di S. Croce.

Suoi sono i fregi xilografici di 2 voll. de « L'Eroica Editrice ». E. C. scrive su di lui in « L'Eroica », n. 103 (1927).

BIBLIOGRAFIA - C. RATTA, *L'Arte del libro*, Bologna, I, 1927 - C. RATTA, *Gli adornatori del libro in Italia*, voll. I, III, VIII, IX, Bologna, 1928 - Catalogo Mostra degli Xilografi Toscani, Roma, 1927 - AA.VV., *Catalogo Mostra P. P.*, ed. Santacroce, Firenze, 1967 - Catalogo II Biennale Int. della grafica. Firenze, 1970.

- q) VITTORIO EMANUELE BRAVETTA
La corona del Re. Milano, L'Eroica, 1925 (Pescia, Benedetti & Niccolai). 161, [10] p. ill., tav. 320 × 240. Edizione su carta filigranata. Xilografie di Publio Morbiducci di cui 25 a tutta p. firmate nel l. b. s.
- r) FR. ALFRED HOLLAND
Francesco d'Assisi. Leggende. Traduzione di Oscar Caroselli. Milano, L'Eroica, 1928 (Pescia, tip. Benedetti & Niccolai). 177, [7] p. ill., 250 × 165. Ed. di 500 esempl. num. su carta a mano filigranata; esempl. n. 313. Xilografie di Aldo Patocchi.
- s) GIOVANNI ORSINI
Il poema di Lepanto. Milano, L'Eroica, 1928 (Pescia, Benedetti & Niccolai). 120, [8] p. ill., 250 × 165; L. 10. Xilografie di Aldo Patocchi.

VETRINA D

IL DECAMERONE DEL FORMIGGINI

Il notissimo *Decamerone* curato dal Cozzani per l'editore Formiggini, costituì il banco di prova dell'azione condotta dal gruppo de « L'Eroica » in favore della xilografia e del libro illustrato con fregi xilografici. Le vicende di questa impresa editoriale sono così ricordate da Emilio Mattioli e Alessandro Serra negli *Annali delle edizioni Formiggini, 1908-1938* (Modena, S.T.E.M. - Mucchi, 1980):

Verso la fine del 1912 Formiggini, che aveva pensato di affidare a Bontempelli il compito di dare una scelta del Decamerone, prese contatto con Cozzani, che avrebbe dovuto anche assicurare la collaborazione degli xilografi dell'Eroica. In una lettera non datata, tuttavia, Cozzani rispondeva: « Se tu fai del Boccaccio una scelta, io non mi sento di assumere la responsabilità del guasto e della mala interpretazione che all'opera grande ne verrebbe [...] dà pure il Boccaccio ridotto a Max [Bontempelli] che certo non avrà tanti scrupoli, beato lui! ». Il 12-XII dello stesso anno Cozzani annunciava di aver preso contatto con Galletti e Cian « per aver contezza del come devo seriamente fare il lavoro: collazionerò quattro testi, i migliori, sul Sonzogno [i testi collazionati, a quanto pare, furono quelli delle ed. Passigli, Le Monnier (in 2 voll. e in un vol. unico) e Barbera (coll. Diamante)] ». L'idea di una interpunzione nuova per il testo fu invece del Formiggini, che rinunciò ben presto all'idea di un'antologia boccaccesca. Pochi giorni dopo, il 18-XII-1912, Formiggini dichiarava: « Io avrei piacere che il B. fosse decorato da uno solo, cioè tutto da M. [Mantelli], ma sono curiosissimo di vedere come se la caverà ». Mantelli non dovette tuttavia cavarsela troppo bene, se qualche tempo dopo (23 febbraio 1913) Formiggini scriveva al Cozzani: « Quando ho ricevuto i primi legnetti del bravo Mantelli essi mi sono piaciuti moltissimo e l'ho detto con eloquente vivacità. Poi mi sono venute delle tavolette non più soltanto ornamentali ma che volevano e dovevano essere espressive, e ho detto: raccomandando di non voler far troppo... Alle prime figurine mi entusiasmai, le altre pur piacendomi mi tolsero ogni curiosità di vedere le successive ». L'idea di affidare tutto il Boccaccio al Mantelli cadde quindi immediatamente. Il 13-IV-1913 Cozzani così commentava l'esito grafico del vol., che gli sembrava « veramente degno »: « Qualche stortura c'è: un legno rovesciato, un altro stampato da un lato dove c'era un'incisione d'altro fine invece che dal lato buono [si tratta probabilmente del legnetto di p. 67, raffigurante un angelo inginocchiato, assai poco boccaccesco; sul retro, come si desume dalla II ed., era incisa una scena di guerra — cavallo e cavalieri armati] ma per fortuna non si nota ». Le successive lettere scritte da For-

miggini al Cozzani nel 1913 sono piene di riferimenti al fallimento dell'«avventura boccaccesca». Si veda, ad esempio, quanto l'editore scrive il 16-V: «I tuoi xilografi mi hanno rovinata una iniziativa meravigliosa, che ho vagheggiato per anni e anni. Mi ero illuso che si potesse condurre la xilografia ad una lieta giocondità: avrei dato occasione ad una arte nuova [...]. Il Decamerone, lo sai, non va, non va nel modo più letterale».

La serie dei 10 volumetti (210×135) che compongono il *Decamerone* sono ornati da fregi xilografici di De Carolis, Mantelli, Governato, Sensani, Del Neri, Guarnieri, Cermignani, Doderò, Mossa De Murtas. Questo lo schema generale: p. III occhietto; p. IV allegoria del ridere di A. De Carolis, in rosso; p. V front. con titolo della giornata racchiusa nella xilografia che appare in copertina. Le dieci novelle della giornata, sono di consueto precedute da un occhietto tipografico (con o senza un piccolo fregio) con il riassunto della novella. Segue una xilografia a piena pagina che fa riferimento all'argomento della novella. Oltre a quella del frontespizio, si hanno quindi solitamente 10 xilografie, una per ogni novella. Seguono gli indici, le indicazioni tipograf. e la rubrica di pubblicità editoriale.

Di ogni volume della collana furono anche impressi su carta a mano filigranata pochissimi esemplari, fuori commercio, rilegati in pelle con l'incisione di A. De Carolis riprodotta a fuoco, come quelli qui esposti.

- a) *Il Decamerone. Pampinea. Giornata prima.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Emilio Mantelli. Genova, A. F. Formiggini, 1913 (Modena, Ferraguti). [2], XXVII, 156, [12] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 1).
- b) *Il Decamerone, Filomena. Giornata seconda.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Giovanni Governato. Genova, A. F. Formiggini, 1913 (Modena, Ferraguti). [8], 210, [2] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 10).
- c) *Il Decamerone. Neifile. Giornata terza.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di G. C. Sensani. Genova, A. F. Formiggini, 1913 (Modena, Ferraguti). [8], 182, [2] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 13).

- d) *Il Decamerone. Filostrato. Giornata quarta.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Edoardo Del Neri. Genova, A. F. Formiggini, 1914 (Modena, Ferraguti). [8], 163, [4] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 18).

EDOARDO DEL NERI. Gorizia 1890 - Roma 1932. Comincia a incidere all'acquaforte nel 1911 e intorno agli stessi anni si dedica anche alla xil. Alla mostra xilografica di Levanto del 1912 espone come partecipante austriaco otto incisioni su linoleum e due xil. di vario soggetto, fra cui una *Caricatura* e un *Autoritratto*. Espone ancora col gruppo facente capo a De Carolis nel 1922 a Parigi, nella mostra int. organizzata dalla Société de la Gravure sur Bois Originale. Più tardi, espone in numerose mostre ufficiali in Italia e all'estero, fra cui la Biennale di Venezia (1933).

Sue xil. in «L'Eroica», n. 13 (1913), 119 (1928).

BIBLIOGRAFIA - C. RATTA, *L'arte del libro in Italia*, II, Bologna, 1927 - SERVOLINI-RATTA, *L'incisione originale sul legno in Italia*, Bologna, 1929 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

- e) *Il Decamerone. Fiammetta. Giornata quinta.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Carlo Guarnieri. Genova, A. F. Formiggini, 1914 (Modena, Ferraguti). [8], 153, [6] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 20).

CARLO GUARNIERI, nato a Livorno nel 1892, è allievo di A. De Carolis all'Acc. di B. A. di Firenze, e nel 1912 partecipa col gruppo degli xilografi de «L'Eroica» alla Prima Mostra Internazionale di Xilografia. È attivo come xilografo fra il 1908 e il 1930; più tardi si volge alla pittura.

V. in catalogo anche alla Vetrina A/3.

BIBLIOGRAFIA - A. DE CAROLIS, *La xilografia*, Roma, 1924 - *Quaderni Ratta* 2 (1933), 6-7 (1935), 10-11 (1936) - L. SERVOLINI, *Tecnica della xilografia*, Milano, 1935 - COMANDUCCI, *Dizionario ill. dei pittori, disegnatori, incisori italiani moderni*, 2ª ed. 1945; 3ª ed. 1962.

- f) *Il Decamerone. Elisa. Giornata sesta.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Armando Cermignani. Genova, A. F. Formiggini, 1915 (Modena, Ferraguti). [8], 107, [4], p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 26).
- g) *Il Decamerone. Dioneo. Giornata settima.* A cura di Ettore Cozzani. Con xilografie di Antonio Moroni.

Genova, A. F. Formiggini, 1915 (Modena, Ferraguti). [8], 142, [2] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 27).

- h) *Il Decamerone. Lauretta. Giornata ottava.* A cura di Ettore Cozzani. Con xilografie di Pietro Dodero. Genova, A. F. Formiggini, 1915 (Modena, Ferraguti). [8], 180 [4] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 28).
- i) *Il Decamerone. Emilia. Giornata nona.* A cura di Ettore Cozzani. Con xilografie di Benvenuto M. Disertori. Genova, A. F. Formiggini, 1916 (s. t.). [8], 124, [4] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 29).
- l) *Il Decamerone. Panfilo. Giornata decima.* A cura di Ettore Cozzani. Xilografie di Mario Mossa de Murtas. Genova, A. F. Formiggini, 1916 (Modena, Ferraguti). [8], 206 [2] p. ill.; L. 2. (Classici del ridere n. 30).

MARIO MOSSA DE MURTAS (Sassari 1891). Laureato in legge, è xilografo e pittore autodidatta, attivo in Liguria e dal 1923 in Brasile. Espone in varie mostre ufficiali fra cui la Biennale di Venezia (1933).

Sue xil. appaiono in «L'Eroica», n. 13 (1913).

BIBLIOGRAFIA - SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli Incisori italiani moderni e contemporanei*, Genova, 1955.

SUL LEGGIO (E)

Ex-libris xilografici:

I. BENVENUTO DISERTORI

- a) ex-libris Caesaris Olschki. *Dimitte vana vanis* (120 × 90).
- b) ex-libr(is) V. Pica (82 × 105).
- c) ex-libris Vittorio Pica (180 × 170).

2. ANTONIO MORONI

- a) ex-libris Antonio Moroni (133 × 120). *Ma se casco non casco in ginocchio.* 1910. Cfr. Gelli, *Ex-libris italiani*, Milano 1930, p. 318, I.

3. ALESSANDRO PANDOLFI

- a) ex-libris A. Pandolfi. *La fiamma è bella* (85 × 62).

4. EMILIO MANTELLI

- a) ex-libris Emilio Mantelli (83 × 88).

5. PUBLIO MORBIDUCCI

- a) ex-libris di Geo Renato Crippa. *Nitor in adversum*, v. 1925. Cfr. Gelli, p. 147, n. 331.
- b) *Omnia vincit amor - et nos cedamus amori.*
- c) L'Eroica ex-libris (64 × 54).
- d) L'Eroica ex-libris (50 × 48).

6. DUILIO CAMBELLOTTI

- a) L'Eroica ex-libris.

7. ADOLFO DE CAROLIS

- a) ex-libris di A. De Carolis (104 × 64).

8. FRANCESCO GAMBA

- a) ex-libris G. L. *A farmene ghirlanda.*
- b) ex-libris della Biblioteca Italiana di Lisbona. *Alere flammam* (84 × 55).
- c) ex-libris Mansueto Fenini. *Meliora lego* (65 × 70).

9. GIUSEPPE VINER

Serravezza 1875 - Castelveverde, Versilia 1928. Xilografo, acquafortista e pittore, studia a Firenze con G. Fattori. Collabora con xil. alle riviste «Hermes», «Leonardo», ed espone alla Mostra xilografica di Levanto del 1912. «L'Eroica» gli dedica il n. 92 (1925).

Sue xil. compaiono nei nn. 5-6 (1911), 12 (1912).

BIBLIOGRAFIA - A. AVERMAETE, *La gravure sur bois moderne de l'Occident*, Paris, 1925 - V. COSTANTINI, *Pittura italiana contemporanea*, Milano, 1934 - *Enc. Treccani*, vol. 35°, pag. 386 - L. SERVOLINI, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, 1955.

a) ex-libris Joseph Viner (135×90) (riprod. nell'Albo degli Espositori, Levanto 1912 e in « L'Eroica », n. 5-6 (1911)).

10. REMO BRANCA

a) ex-libris Remo Branca. *Il mondo è mio* (96×62).

11. VINCENZO BAYELI

Villacidro, Cagliari 1892-1974. Esordisce come xilografo nel 1926 distinguendosi in varie mostre nazionali. Opere sue sono conservate fra l'altro presso la Bibl. dell'Un. di Cagliari.

Sue xil. nel n. 164-165 (1932); nn. 202-203 e 204-206 (1935) de « L'Eroica ».

BIBLIOGRAFIA - G. RATTA, *Cento ex-libris italiani moderni*, Bologna, 1931 - *Quaderni Ratta*, voll. I, II, III, VIII, IX, X, XI, Bologna, 1932-36 - *Catalogo Mostra 1900 Bianco e Nero*, Lib. Gonnelli, Firenze, 1979.

a) ex-libris Vincenzo Bayeli. *Vela ad metam solvo* (60×55).

12. BRUNO DA OSIMO

a) ex-libris Pii XI. *Beati qui sitiunt* (200×122).

b) Bruno da Osimo. *Per i miei cari libri* (90×63).





Francesco Gamba, *Al mercato*, in « L'Eroica » n. 63-65, 1920.

APPENDICE

LA COLLEZIONE DE « L'EROICA »

Estratto da « L'Eroica », n. 131-132 (luglio-agosto 1929).

Ci giungono continuamente preghiere di spiegar l'ordinamento dei quaderni de « L'Eroica », dai nostri associati che (fortunati loro!) possedendo tutta la collezione della nostra Rassegna, la vogliono rilegare. In realtà, nei primi anni della Spezia, i numeri che indicavano la successione dei fascicoli sono stati distribuiti nelle copertine con una spensieratezza da ragazzi scapigliati: e abbiamo penato a capirci qualche cosa anche noi.

Per dare una sistemazione definitiva a questa materia, abbiamo deciso di fare un elenco in cui i singoli quaderni sono distinti, non solo dai numeri di anno e volume e fascicolo che portano impressi, e che sono molto disordinati e quindi causa della confusione, ma dalla figurazione e dal colore delle singole copertine e dal nome dell'autore delle copertine stesse. Con questa nota ogni Associato potrà mettere in perfetto ordine la sua collezione.

È inutile che diciamo che i primi 100 numeri costituiscono una raccolta di 3567 pagine di testo e di 659 tavole fuori testo delle quali 475 impresse direttamente sui legni originali incisi dagli artisti, e costituenti la più ricca raccolta del genere che esista in tutti i paesi civili; e 184 tavole riproducenti capolavori dell'arte plastica e figurativa europea, 608 fregi incisi; 34 disegni - 4 litografie - 18 carte gemmate. È per noi ragion d'orgoglio aver saputo dare questa montagna di cose belle, per prezzi d'associazione che, cominciando da 10 lire l'anno, son saliti a 75; e sommano, per i primi 100 quaderni, a meno di 500 lire.

Questo diciamo sopra tutto per i nuovi Associati, i quali faranno bene a tenere in gran conto i quad. dal 101 in su, che fra otto anni costituiranno la seconda centuria, con 5000 pagine di testo, e 1500 tavole fuori testo: un monumento! Chi avesse alcuni di questi quaderni della 2^a centuria, e volesse mettersi in grado di possederla tutta, si affretti a interpellarci, prima che qualche numero sia esaurito, come sono esauriti ormai irrimediabilmente quasi tutti i primi 40 numeri della 1^a centuria.

ELENCO DEI QUADERNI SECONDO IL LORO CARATTERE GRAFICO

Volume e anno	N. progr.	COLORE E DISEGNO della copertina	Numeri indicati sul fascicolo	AUTORE della copertina
I 1911	1	Nero su arancio Putti e candelabro	vol. I, fasc. I	Del Santo
	2	Azzurro su celeste Putti e candelabro	vol. I, fasc. II	Idem
	3	Bruno su arancio Putti e candelabro	vol. I, fasc. III	Idem
	4	Azzurro su celeste Uomini volanti	vol. I, fasc. IV	Barbieri
	5-6	Rosso su arancio Uomini - Vittoria	A. I, vol. I, fasc. V-VI Nov. 1911 - Febr. 1912	Idem

Volume e anno	N. progr.	COLORE E DISEGNO della copertina	Numeri indicati sul fascicolo	AUTORE della copertina
II 1912	7	Nero su verde Uomo che spezza le catene	A. II, vol. II Marzo 1912	Idem
	8	Rosso su vinato Danza della gioia	A. II, vol. II, fasc. II	Idem
	9-11	Verde su verde Amanti e capre	A. II, vol. II fasc. III, IV, V	Idem
	12	Nero su grigio Ippocastani e pali striati	A. II, vol. II, fasc. IV	Marussig
III 1913	13	Rosso su arancio L'Annunciazione	A. III, vol. III, fasc. I	Di Giorgio
	14	Bruno su paglierino Due Angeli	A. III, vol. I, fasc. II	Mantelli
	15-16	Oro su bianco L'Eroica a G. Pascoli	A. III, vol. I fasc. III-IV, Apr.-Mag.	Barbieri
	17	Verde su celeste Donna con l'anfora	A. III, vol. I fasc. V, Giugno	Meeter de Zorn (1)
				ARTISTA O ARGOMENTO a cui è consacrato il quaderno
VI 1913	18-19	Nero su bianco L'Aurora	A. III, vol. III fasc. I-II, Ag.-Sett.	A. De Carolis A. Moroni
	20-21	Rosso su bianco L'Aurora	A. III, vol. II fasc. III-IV, Ott.-Nov.	G. C. Sensani
	22-23	Verde su bianco L'Aurora	A. III, vol. II fasc. IV-V, Dicembre	E. Mantelli G. A. Sartorio
V 1914	24-25	Viola su bianco L'Aurora	A. IV, vol. I fasc. I-II, Genn.-Febbr.	G. Barbieri
	26	Bruno su bianco L'Aurora	A. IV, vol. II fasc. III, Marzo	E. Di Giorgio
V 1914	27-28	Verde su bianco L'Aurora	A. IV, vol. III, Aprile fasc. IV-V, Maggio	Il Belgio
	29	Verde su bianco Donna e vela	A. IV, vol. II, fasc. II-III	L. Viani
	30-31	Rosso su bianco Vittoria	A. IV, vol. II, fasc. II-III	La Serbia
	32-33	Rosso e nero su bianco Disegno di Sartorio	A. IV, vol. II	G. A. Sartorio

(1) Da questo fascicolo i volumi son consacrati, o soltanto nella parte figurativa, o anche nel testo, a un solo autore o a un solo argomento.

Volume e anno	N. progr.	COLORE E DISEGNO della copertina	Numeri indicati sul fascicolo	ARTISTA O ARGOMENTO a cui è consacrato il quaderno
VI 1915	34-35-36	Nero e rosso su bianco Tronco e stelle	A. V, fasc. I-II-III Genn.-Febbr.-Mar.	La Xilografia
	37-38	Rosso su bianco Tronco e stelle	A. V, vol. I fasc. IV-V, Apr.-Mag.	E. Baroni: I Mille
	39-40	Rosso e nero su bianco La Crociata	A. V, fasc. VI-VII Ag.-Sett.	G. D'Annunzio
	41-42	Rosso e nero su bianco Angeli	A. V, fasc. VIII-IX-X	L'Armenia
VII 1916	43-44-45 46-47	La Polonia	A. VI, fasc. I-V	La Polonia
VIII 1916-17	48-49-50 51-52-53 54-55-56 57	La Romania	A. VI (1916), fasc. VI-X A. VII (1917), fasc. I-V	La Romania
IX 1919	58	Verde e nero su bianco		A. De Witt
	59-60	Bruno e nero su bianco		F. Brangwing (Inghilterra)
	61-52	Rosso e nero su bianco		Pandolfi
	63-64-65	Nero su bianco Giro tondo dei bambini		F. Gamba
	66-67	Donna		E. Mantelli
	68-69	Bimba		E. Mantelli
	70-71-72	Disegno di A. Wildt		A. Wildt
	73-74-75	Corona di fiamma (oro)		V. Grubicy
	76-77-78 79-80	Disegno di A. Wildt		P. Gaudenzi

SOMMARIO DE « L'EROICA »

N. 1, luglio-agosto 1911

In copertina dis. di Angiolo del Santo.

Annuncio della pubblicazione de « L'Eroica ». - A. Beltramelli, *Il piccolo Gesù*, racconto. - xil. di F. Nonni: *Euridice e Fiammetta*. - E. Cozzani, *Il mare*, liriche. - F. Torrefranca, *Il senso del pericolo nell'arte*. - Shakespeare, *Macbeth*, atto II, trad. di Cino Chiarini. - Xil. di C. Luperini, E. Baroni, dis. di A. Discovolo, riprod. opere di E. Tito e L. Bistolfi.

N. 2, 1911

In copertina dis. di A. del Santo.

Luigi Siciliani, *Solitudini*, 3 dis. di A. Discovolo. - L. Andreotti, *La vetta*, scultura. - F. Torrefranca, *L'Omero dei bimbi*, con 3 xilog. di C. Luperini. - E. Sacchetti, *Autoritratto*. - Ferdinando Paolieri, *Il grano*, con 4 xil. di Guido Marussig. - F. Tozzi, *Tregua*, con 3 xil. di F. Nonni. - F. Nonni, *Il pino*, xil. - E. Cozzani, *Gli amanti di Morgana*, 1^a parte. - *La buona novella*, recensioni e commenti di E. Cozzani, dis. di F. Oliva, xil. di E. Mantelli.

N. 3, settembre 1911

In copertina dis. di A. del Santo.

Sem Benelli, *Tre canti: Metallo* (5 xil. di Luperini), *Sete* (3 xil. di F. Nonni), *E tu precederai l'Eternità* (3 dis. di A. Discovolo). - L. Bistolfi, *Monumento a Cavour per Bergamo*, tav. fuori testo. - F. Paolieri, *Come non uccisi*, 3 xil. di Mantelli. - A. Discovolo, *Riflessi*, tav. fuori testo. - Manara Valgimigli, *Il ritmo dell'anima*, xil. di F. Nonni, R. Mantelli, C. Luperini. - ...*et nos cedamus amori*, xil. di F. Nonni. - Federigo Tozzi, *La fiamma*, e gli altri aforismi da *Le barche capovolte*, con 3 xil. di E. Mantelli. - E. Cozzani, *Gli amanti di Morgana*, 2^a parte, con 3 disegni di F. Oliva. - Note e commenti di E. Cozzani, con xil. di C. Luperini, F. Nonni, A. De Carolis.

N. 4, novembre 1911

In copertina xil. di G. Barbieri.

A. Beltramelli, *Il cantamaggio*, con 3 xil. di C. Luperini. - A. Zanelli scultore, *La Dea Roma*, tavole. - L. Siciliani, *La pietrata*, novella con

3 disegni di Discovolo. - D. Giuliotti, *Le tre canne di Pan*, con xil. di Luperini. - L. Andreotti, riprod. di *La violinista e La cavalcata di Bacco*. - A. De Carolis, *La favola di Donella e La favola del pescatore*, con 5 xil. - F. Nonni, *Fiammetta*, xil. - F. Tozzi, *Gli impulsi* e altri aforismi, con 3 xil. di Mantelli. - Gino Barbieri, *I barbari*, xil. - F. Paolieri, *Il falcone*, novella. - E. Cozzani, *Gli amanti di Morgana*, con 3 disegni di F. Oliva. - E. C., *Liberò Andreotti, fiorentino*. - Gabriele D'Annunzio, il suo consenso a « L'Eroica ». - Varie notizie e recensioni.

N. 5-6, novembre 1911

In copertina xil. di G. Barbieri.

F. Tozzi, *A Dio*, lirica. - D. Giuliotti, *In chordis et organo*, lirica, con 3 xil. di Gino Barbieri. - A. De Carolis, *Il ritorno del poeta, Autoritratto, La madre, l'Amore*, xil. - F. Paolieri, *La grandinata*, novella, con 3 xil. di Luperini. - G. Barbieri, *Il fuoco, La Crocifissione*, xil. - E. Cozzani, *La bella scuola*, studio sulla xil. in Italia con xilografie di De Carolis, C. Doudelet, F. Nonni, M. Reviglione, Turina, Barbieri, Luperini, Mantelli, Porcella, Monnet, Nincheri. - F. Nonni, *Sirena*, xil. - E. Coselschi, *Esortazione ai giovani per la poesia*, prosa, con disegni di A. Del Santo. - *La ghirlanda*, liriche di G. Toffanin, C. Martinetti, Vittorio Bravetta, U. Ghiron, F. Saporì, N. Neri. - Recensioni e commenti di E. C. - Notizie e consensi vari su « L'Eroica ».

N. 7, marzo 1912

In copertina xil. di G. Barbieri.

G. Marussig, ex libris, stampa in oro. - E. Cozzani, F. Oliva, *Ripresa*, 2 xil. di Mantelli. - Grazia Deledda, *L'emigrante*, novella dedicata a « L'Eroica ». - G. Lipparini, *I miti*. - Lamisen, variazioni di Mario Chini, xil. di Turina. - A. P., *Un sogno*, novella, xil. di G. Guerrini. - E. Agostini, *Ciliegì a maggio*, lirica. - F. Nonni, *Vere*, xil. - F. Tozzi, *Marzo*, prosa, con 3 xil. di Nincheri. - Annuncio: G. D'Annunzio ha terminato *Parisina* e manderà a « L'Eroica » il primo saggio. - Notizie (la morte di Pascoli), segnalazioni e commenti di E. C.

N. 8, 1912

In copertina *La gioia*, xil. di G. Barbieri.

F. Paolieri, *a Alfredo Oriani*, prosa con 3 xil. di G. Barbieri. - D. Giuliotti, *Così nel mio parlar voglio oprar aspro* (litogr. e dis. di G. Guerrini). - E. Cozzani, *De Amicitia*, paradossi (xil. di Mantelli). - *Il cuore infinito, Le fonti ignorate*, xil. di Mantelli. - E. Coselschi, *Alba sul Casentino*, con 3 xil. di Luperini. - G. Cambon, *L'anima e la nuvola, Isotta*, riprod. - B. Binazzi, *Il parco, La necropoli, La Cattedrale*, con 5 xil. di Mantelli. - Annuncio della resurrezione del Campanile di San Marco, 25 Aprile 1912. - Riproduzione del manifesto di G. Marussig. - G. Cambon, studio.

N. 9-11, 1912

Fascicolo dedicato all'Amore, in copertina xil. di E. De Albertis. E. Cozzani e F. Oliva, *L'amore*, prosa. - F. Paolieri, *Il cantico dei cantici*, con 3 xil. di G. Barbieri. - De Carolis, *Il gioiello*, xil. - D. Giulioti, *Pregiera*, con 1 xil. di De Carolis. - L. Siciliani, *Epigrammi erotici*, versione con 5 xil. di C. Luperini. - A. S. Novaro, *In morte della sorellina*, xil. di F. Nonni. - W. Mackenzie, *Eros marino*, prosa, con 2 xil. di Dodero. - F. Tozzi, *Canzone della Vergine*, 3 xil. di Mantelli. - G. Barbieri, *L'Annunciazione*, xil. - E. Browning, *44 sonetti dal portoghese*, versione di C. Chiarini, con 3 xil. di De Carolis. - I. Pizzetti, *San Basilio*, musica inedita, con due disegni di B. Disertori. - E. Cozzani, *L'Angelo peccatore*, dis. di F. Oliva e xil. di Mantelli. - Dis. di F. De Bayros, 1 litogr. orig. di G. Guerrini, riprod. opere di E. Baroni, L. Bistolfi, A. Discovolo, V. Fratticcioli.

N. 12, 1912

Fascicolo dedicato nel nome della Liguria alla rinascita dell'incisione in legno. In copertina xil. di G. Barbieri.

F. Oliva, dis. per *Poesia ultima Dea*. - Appunti sulla 1^a Mostra Internazionale di Levanto con 22 xil. esposte alla stessa: *O beata solitudo, o sola beatitudo* di Mantelli. - A. De Carolis, *La sera*, ill. per *La figlia di Iorio*, *l'Argano*. - Max Bucherer, *Serajevno*. - W. Klemm, *Favole*, leggenda marinara. - Hans Frank, *Cavalli all'erpice*. - Ch. Doudelet, *La fede*. - Meeter De Zorn, *C'era una volta*. - Antonio Antony De Witt, *Depositio Christi*. - G. C. Sensani, *Le dame*. - G. Barbieri, *Il giglio*. - B. Disertori, *Il pensatore*. - C. Turina, *La casa del mugnaio*. - D. Baccarini, *Testa di vecchio*. - G. Marussig, *Pali e Palazzi illuminati*. - Nincheri, *Il castello*. - A. Moroni, *La norma*. - G. Viner, *Partecipazione di nascita*.

N. 13, 1913

In copertina, *l'Annunciazione*, xil. di E. Di Giorgio.

E. Cozzani e F. Oliva, *Ripresa*. - A. De Carolis, *La vela*, xil. - A. Amfiteatroff, *Il tradimento*, con 3 xil. di Luperini. - G. Ugonia, *La messa di mezzanotte*, litogr. di F. Chiesa, *Olimpia*, con 2 xilog. di E. Mantelli. - E. Di Giorgio, *L'Annunciazione*, xil. - A. Silvio Novaro, *Elogio della madre*, prosa. - F. Nonni, *Al mercato*, xil. a 4 legni. - E. Cozzani, *Il mare*, *La tempesta*, con 2 xil. di P. Dodero. - F. Nonni, *Il mosto*, xil. a 4 legni. - Note di E. Cozzani, I. Pizzetti, N. Scalia, A. Discovolo; xil. di E. Del Neri.

N. 14, 1913

In copertina, *Angeli*, xil. di E. Mantelli.

M. Gorki, *Di notte*, novella. - A. De Carolis, *La mietitura*, xil. - G. Lipparini, *Callisto convertita*, poemetto, con 2 xil. di A. Moroni. - F. Nonni, *La primavera*, xil. - A. Beltramelli, *Calandra*, novella con 3 xil. E. Mantelli. - E. Del Neri, *Il musicante*, xil. - A. Lanza, *L'abbeveratoio*, lirica, 3 xil. di G. Governato. - A. Moroni, *La morte*, xil. - A. Anile, *Le piccole vite*, prosa, xil. di E. Mantelli e C. Luperini - Segnalazioni e note di E. Cozzani.

N. 15-16, aprile-maggio 1913

Fascicolo doppio consacrato alla memoria di Giovanni Pascoli. In copertina, *La corona* (in oro) xil. di G. Barbieri. *L'Alba della gloria*, xil. a due legni di E. di Giorgio. - *L'Offerta*, prosa di E. Cozzani, con 2 xil. di Mantelli. - *La Madre*, 1 xil. di E. Baroni. - L. Siciliani, *Reliquie*, di G. Pascoli, con 2 xil. di A. De Witt. - A. De Carolis, *La primavera*, xil. - *Date lilia*, giudizi di Anile, Baroni, Benco, Benelli, Bistolfi, Chiesa, Cozzani, Lanza, A. Negri, A. S. Novaro, Orano, Viezzioli, con 3 xil. di G. Barbieri. - A. De Carolis, *Il risveglio*, xil. - D. Giulioti, lirica in morte di G. Pascoli, con 3 xil. di Moroni. - A. Majani, *L'ultima notte del Poeta*. - *Ciò che più non sarà*, ricordi di A. Albertazzi, A. Capuani, Vitt. Cian, E. Cozzani, D. Tumiati, A. Paita, Manara Valgimigli, 3 xil. di Sensani. - A. Moroni, *Un ricordo di Ulisse*, xil. - D. Alaleona, *Una musica*, melodia con 3 xil. di De Carolis. - E. Mantelli, *Le ispiratrici*, xil. di C. Luperini e A. Moroni (*la fiorita*) - Critica pascoliana, recensioni e commenti, notizie varie di E. C.

N. 17, giugno 1913

Fascicolo dedicato a Meeter De Zorn. In copertina disegno di E. Mantelli. Ada Negri, *La coppia*, lirica, con 2 xil. di Mantelli. - E. Cozzani, *Meeter De Zorn*, studio, con 5 xil. dell'artista. - L. Orsini, *Il passato*, poemetto, con 4 xil. di Turina. - Novalis, *Gli inni alla notte*, trad. di S. Filippone, con 3 xil. di G. Governato. - G. C. Sensani, 5 xil. per la giornata III del *Decamerone*. - E. Mantelli, *Annuncio di nozze*, xil. - Scritti di E. C. in morte di Arturo Graf e G. Aurelio Costanzo, e nel XX anniversario della morte di Giacinto Ricci Signorini. - F. Nonni, 2 xil. - Note, segnalazioni e notizie di E. Cozzani e F. Saporì.

N. 18-19, agosto-settembre 1913

Fascicolo dedicato a A. Moroni. In copertina xil. di A. De Carolis. E. C., *Il buon viatico*, con 2 xil. di Mantelli. - A. Moroni, *Autoritratto*, xil. - M. Chini, *Note di Chin*, variazioni dal Cinese, con 3 xil. di Moroni. - A. Moroni, *La danza*, xil. - E. Viezzioli, *Heroica*, lirica, con 3 xil. di A. Moroni. - A. Moroni, *Il bacio della Sirena*, xil. - R. Fumagalli, *Il profeta del sole*, novella, con 5 xil. di Moroni. - A. Moroni, *I tritoni*, xil. a 3 legni. - E. Cozzani, *L'apparizione* (dal *Poema del mare*), con 4 xil. di Moroni. - A. Moroni, *La morte di Giuda Iscariota*, xil. a 2 legni. - E. C., *Gli amanti di Morgana* di Joseph Olbrich. - A. Moroni, *Il natale di Roma*, xil. - *Voci d'oltre l'Italia*, scritti dalla Francia di D. Valeri, dalla Svizzera di S. Filippone, con 3 xil. di E. Mantelli. - G. Bastianelli, *Aria*, musica inedita, con xil. di De Carolis. - E. C., *Antonio Moroni*, studio. - Recensioni, commenti, notizie (fra l'altro, sulla Corporazione degli Xilografi) di E. Cozzani e I. Pizzetti.

N. 20-21, ottobre-novembre 1913

Fascicolo dedicato a G. C. Sensani. In copertina xil. di A. De Carolis. F. Chiesa, *Donatello*, lirica, xil. di Sensani. - G. C. Sensani, *Autoritratto*,

xil. a 2 legni. - A. Amfitheatroff, *Don Giovanni a Napoli*, scherzo in 3 atti trad. di J. A. ed E. C. - G. C. Sensani, *L'astuzia, Dichiarazione d'amore*, 2 xil. - M. Chini, *Le siracusane*, lirica trad. da Teocrito, 3 xil. di G. C. Sensani - dello stesso, *Le danzatrici, La Chiesa e altre xil.* - R. Browning, *Fra Filippo*, trad. di C. Chiarini, xil di E. Mantelli e A. Cermignani. - Segnalazioni e commenti di E. C.

N. 22-23, novembre-dicembre 1913

Fascicolo dedicato a E. Mantelli. In copertina xil. di A. De Carolis. G. A. Sartorio, *Sibilla*, saggio del vol., con 7 tav. fuori testo e testo autografo. - E. Mantelli, *Autoritratto*, xil. - D. Valeri, *Liriche*. - E. Mantelli, Ornamenti per la rassegna « Energhia » di Pietroburgo. - A. Amfitheatroff, *Don Giovanni a Napoli*, atto II con xil. - E. Mantelli, ex libris per A. M. Dazzi, Dino Oxilia, Arturo Scotti, xil. a 3 legni per la copertina del libretto *Fedra* di I. Pizzetti, *Impressioni d'una serenata*, xil. - E. Cozzani, *L'ispirazione*, lirica. - E. C., studio su E. Mantelli. - Commenti e recensioni di E. C. e F. S. su vari argomenti fra cui la Cattedra di Giovanni Pascoli a Bologna.

N. 24-25, gennaio-febbraio 1914

Fascicolo dedicato a G. Barbieri. In copertina xil. di A. De Carolis. E. Cozzani, *Il saluto*. - A. Amfitheatroff, *Don Giovanni a Napoli*, III atto, con 3 xil. - V. Grandi, *L'ebbro*, con 3 xil. - U. Codogni, *14 sonetti*, con 3 xil. - S. Filippin, *l'Atlantis di G. Hauptmann*, con 2 xil. - Altre xil. di G. Barbieri, fra cui *Preludio, Autoritratto* (a 2 l.), *I mangioni, La vela* (a 2 l.), *Eva* (a 4 l.), *Il berrettone* (a 2 l.), *La piet , S. Francesco, Annuncio di nozze*. - Scritti e recensioni di E. C., A. Galletti, P. Zanfrognini, V. Grandi.

N. 26, marzo 1914

Fascicolo dedicato a E. Di Giorgio. In copertina xil. di A. De Carolis. P. Zanfrognini, *L'Aratura*, con 3 xil. di Di Giorgio. - *Autoritratto* di Di Giorgio a 2 legni. - A. Beltramelli, *E queste tre orecchie*, con 3 xil. di Di Giorgio. - V. Grandi, *Il mendico*, lirica, con 3 xil. di Di Giorgio. - Di Giorgio, xil. *I ciechi, La Sinagoga, Le vedove, Gli Ebrei*. - A. Vago, *Le liriche di Richard Dehmel*. - E. C., *Ettore di Giorgio*, studio. - Recensioni, commenti e notizie su argomenti vari.

N. 27-28, aprile-maggio 1914

Fascicolo dedicato agli xilografi del Belgio. In copertina xil. di A. De Carolis. E. Cozzani, *Preludio*, xil. di G. Minnie, I. Classens, E. Tytgat, M. Elskamp, R. Leclercq, L. Perrin, G. Marlow, A. Carpentier, C. Dratz,

E. Pellens, R. Davaux, Ch. Doudelet. - Sander Pierron, *La nuova xilografia nel Belgio*. - Scritti e recensioni di vario argomento.

N. 29, agosto 1914

Fascicolo dedicato a L. Viani. In copertina xil. dello stesso.

E. Cozzani, *Preludio* (risposta alla lettera di Sem Benelli del 27-9-1914). - A. Amfitheatroff, *Il mito del pericolo slavo*, xil. di L. Viani, A. Cermignani, E. Mantelli. - Scritti vari sui rapporti fra Italia e Paesi slavi.

N. 30-31, 1914

Fascicolo dedicato alla Serbia e a I. Mestrovic. In copertina xil. di E. Mantelli.

L. Bistolfi, *Il sogno di pietra*, prosa. - A. Amfitheatroff, *Serbia e Italia*. - E. Cozzani, *Ivan Mestrovic*, 24 xil. di A. Cermignani. - Xil. di E. Mantelli. Undici tavole fuori testo di I. Mestrovic. - Segnalazioni, note e commenti di E. C. e V. Locchi.

N. 32-33, 1914

Fascicolo dedicato a G. A. Sartorio. In copertina e nel testo ill. da *Sibilla*. G. A. Sartorio, *Sibilla*, poema drammatico, atto II. - E. Cozzani, *I volontari civili e la neutralit  armata* e altri scritti di E. Cozzani, P. Orano. - L'appello all'Italia di M. Maeterlinck. - Segnalazioni e notizie.

N. 34-35-36, marzo 1915

Fascicolo dedicato agli xilografi italiani. In copertina xil. di A. Cermignani.

E. C., *Preludio*, xil. di L. Viani (6), A. Caligiani (2), Mossa de Murtas (5), N. Galante (3), G. Marussig (3), G. Guerrieri (1), E. Mantelli De Witt, G. C. Sensani, B. Disertori, G. Biasi, A. Cermignani - P. Orano, *Come la ronda*, prosa. - A. Amfitheatroff, *La lega balcanica*. - E. Cozzani, *La bella scuola*. - V. Locchi, *Lettere veneziane*. - Recensioni, commenti ad avvenimenti politici e altri scritti di vario argomento.

N. 37-38, 1915

Fascicolo dedicato al Monumento ai Mille di E. Baroni. In copertina particolare dello stesso.

Manifesto a colori di Plinio Nomellini (5 maggio 1915). - Ettore Cozzani, *Eugenio Baroni*, il Poeta-scultore. - E. C., *L'opera* (con numerose fotografie del monumento, disegni ecc.) - Vittorio Locchi, *Lettere veneziane*. - Scritti di argomento politico, recensioni, segnalazioni (il ritorno di G. D'Annunzio, il successo a Torino di *Le nozze dei Centauri* di Sem Benelli). - Xil. di P. Dodero e E. Mantelli.

N. 39-40, 1915

Fascicolo dedicato a *La Crociata degli Innocenti* di G. D'Annunzio. Testo de *La Crociata degli Innocenti*, con fregi e ornamenti di E. Mantelli. - Scritti di vario argomento di E. C.

N. 41-42, 1915-1916

Fascicolo dedicato all'Armenia. In copertina dis. di Ch. Doudelet. E. Cozzani, *I Romani d'Oriente*. - C. Zarian, *Tre canti per dire i dolori della terra e i dolori del cielo*, poema. - Antonio Anile, *L'italianità della scienza, L'italianità delle industrie*. Xil. di L. Viani, E. Mantelli, A. Bartoli e E. Prampolini. - Segnalazioni e commenti di E. Cozzani e G. Procacci.

N. 43-47, 1916

Fascicolo dedicato alla Polonia. In copertina xil. di A. Pandolfi. E. Cozzani, *Polonia e Italia*, discorso. - B. Ostrowska, *Lettera a D'Annunzio*, lirica. - J. M. Loret, *Attraverso la storia polacca*. - A. Madeyski, *Stefano Batory*, scultore. - E. Opienski, *La musica polacca*. - M. Konopnicka, *Italia*, liriche. - S. Zeromski, *Verso il loro Dio*, novella. - E. Cozzani, *L'Arte polacca*, studio. - S. Janowski, *La cultura polacca*. - Giovanni Amendola, *La Polonia ritorna*. - S. Dobrzcki, *La letteratura polacca*. - Tav. fuori testo di J. Malczewski, Frycz e Wyczolkowski. - V. Locchi, *Il testamento*, lirica. - Recensioni, segnalazioni, notizie.

N. 48-57, 1916-1917

Fascicolo dedicato alla Romania. In copertina dis. di Ch. Doudelet. Elena Bacaloghu, *Prefazione*. - Gen. L. Cadorna, *Per la Romania*. - G. D'Annunzio, *Risposta a un invito*. - B. Croce, *Romania in guerra*. - E. Cozzani, *Italia e Romania*. - Padre G. Semeria, *Resurrezione*. - Carla Cadorna, *L'anima Romana*, tre poesie popolari romene. - T. Venuti, *Carmen Silva* (pseudonimo della Regina Maria). - Angelo Piccioli, *I romani d'Albania*. - M. Del Vasto, *Romania e Belgio*. - Ch. Doudelet, *Alcuni riflessi sull'arte popolare romena*. - E. Bacaloghu: *Re Carlo, La religione in Transilvania, La Regina Maria, Romania* (lirica), *Il periodo della neutralità romena*. - Ch. Doudelet, *Prove d'amore*, articolo critico, dis. originali e inediti dello stesso.

N. 58, 1919

Fascicolo dedicato a A. Antony De Witt. In copertina xil. dello stesso. « L'Eroica », *Ripresa*. - F. S. Alessio, *Sepulcrum I. Pascoli* (carmen in latino). - C. Marion, *Tutto questo fu già*, novella. - E. Agostini, *Tramontana*, liriche. - E. Cozzani, *I simulacri*, note. - E. Montusés, *Les blés futurs*, lirica. - A. Spire, *Paysage limousin*, lirica. - G. Marchi, *L'ultimo capitolo*, novella. - Xil. di A. Antony De Witt fra cui 12 riprodotte dall'antico (*I simulacri della morte*) in memoria di V. Locchi.

L'EROICA



RASSEGNA ITALIANA D'ETTORE COZZANI

N. 59-60, 1919

Fascicolo dedicato all'Inghilterra. In copertina xil. di F. Brangwin. Lucy Re Bartlett, *L'Italia alla guerra europea*. - Elisabetta Brangwin, *Arzuolato per forza*, lirica, traduzione di Cino Chiarini - Carlo Linati, *Poeti alcionidi*, liriche. - Richard Bagot, *Perchè l'Inghilterra ama l'Italia*. - E. Vaina, *Italia e Inghilterra*. - C. Gordon Craig, *Immagini e pittori nel Teatro*. - E. Cozzani, *Note su Frank Brangwin*, con le xil.: *I martellatori, monache belghe, La Crocifissione, Naufraghi, I falciatori, Le vendemmiatrici, lottatori, le acqueforti e 2 ex-libris*.

N. 61-62, 1920

Fascicolo dedicato a A. Pandolfi. In copertina xil. dello stesso. A. Alberti, *All'Italia*, ode. - E. Cozzani, *l'Arte di Alessandro Pandolfi*. - O. Grosso, *Il pesce sforito*. - G. Orsini, *Monte Corno*, lirica. - E. Cozzani, *Il rinnovamento di Ada Negri*. - Georges Pillement, *Sylvan, âme d'un rêve*. - Camille Gagnon, *Au Luxembourg un soir d'hiver. Sommeil de Lune*. - G. Piquet, *Souffrage*. - D. Dini, *Resurrezione*, novella. - Alberto Alberti, *Parole di luce*, breviario spirituale, 10 xil. di A. Pandolfi. - Recensioni e altri scritti di E. C. fra cui una rievocazione del Gen. Cadorna e una critica di B. Croce (a proposito di G. Pascoli).

N. 63-64-65, 1920

Fascicolo dedicato a F. Gamba. In copertina xil. dello stesso, colorata a mano. C. Migliazza Dominici, *Fanum Iovis*, lirica in latino. - Arturo Alvaro, *Confiteor*, novella. - E. Cozzani, *Tre canti*. - D. Dini, *I ciechi al ponte*, racconto. - L. Toeplitz De Grand Ry, *La fin d'une race*. - G. Damerini, *Zecchin Vittorio, pittore, tessitore, vetraio*. - A. M. De Poncheville, *La vie et la mort de Verlaine*. - I. Bonnerot, *Epître à I. de Férandy*. - E. Cozzani, *Francesco Gamba, un poeta xilografo*. - P. Vasio, *La navigante nel sogno*, 57 xil. di F. Gamba. - Recensioni e altri scritti di E. Cozzani, A. Finzi, A. Grilli e AA.VV.

N. 66-67, 1920

Fascicolo dedicato a E. Mantelli. In copertina xil. dello stesso. C. Martinetti, *Vertigine d'ombra*, lirica. - «L'Eroica» (E. C.), *Emilio Mantelli*, nota. - Gen. E. Caviglia, discorso del marzo 1920: *Gli Aviatori della Venezia Giulia*. - Montusés E., *Ta chambre*, lirica. - Dalby H., *Evangelie de juin*, lirica. - Bonnerot J., *Paysage de province*, lirica. - Fumagalli Rodolfo, *L'anima infinita*, novella. - E. C., *Facciamoci conoscere*. - Recensioni librarie di E. C., B. M. Luzzi, D. Dini, 10 xil. di E. Mantelli.

N. 68-69, 1920

Fascicolo dedicato a E. Mantelli. In copertina xil. dello stesso. Riprod. della maschera in bronzo di Mantelli, opera di E. Baroni.

Nino Previtali, *Tra le querce, I funerali di Cesare, Tacito*, liriche. - E. Cozzani, *Arturo Toscanini*, studio con ripr. medaglia di L. Bistolfi. - A. F., *Giulio Confalonieri*, biogr. e litogr. di R. Aloy. - G. Confalonieri, *2 Preludi al mattino*, spartiti musicali ornati da F. Gamba. - G. Titta Rosa, *La preghiera del povero*, lirica. - Charles Jeu, *Mes amies, mes douces amies*. - Louis Ernié, *C'était un homme simple et bon*, lirica. - D. Dini, *Elogio dell'acqua fresca*, 10 xil. di E. Mantelli di cui 3 a doppia pagina. - Recensioni e notizie.

N. 70-72, 1920

Fascicolo dedicato a A. Wildt. In copertina dis. dello stesso.

Dominicus Migliazza, *Alcaeus*, carme in latino. - L. Bistolfi, *Bellezza e dolore*, discorso. - D. Dini, *Ballate d'altri tempi*, liriche. - E. Treves, *La morte prigioniera*, novella. - E. C., *Adolfo Wildt*, studio. - « L'Eroica », *Domenico Alaleona*, musicista, nota. - D. Alaleona, *Canzone cinquecentesca*, spartito musicale. - P. Bondioli, *Tre canti popolari greci*. - Piero Preda, *Lina*, lirica. - 14 dis. e sculture di A. Wildt. - Recensioni di B. M. Luzzi, P. Vasio, D. Migliazza. - Xil. di A. Cermignani e F. Gamba.

N. 73-76, 1921

Fascicolo dedicato a Vittore Grubicy De Dragon. In copertina dis. di A. Wildt.

V. De Dragon, *Tre lettere*. - M. Tinti, *La lirica del chiaroscuro in V. De Dragon*. - R. Boccardi, *nota su V. De Dragon*. - P. Levi, *V. De Dragon nella vita e nell'arte*. - V. Piccoli, *L'insegnamento morale di V. De Dragon*. - G. P. Della Sanguigna, *Meditazioni*. - 21 riprod. di dipinti di V. Grubicy. - Una lettera di Segantini da Savona, 1889. - Una lettera di Wildt da Milano, 29 ottobre 1914.

N. 77-80, 1921

Fascicolo dedicato a P. Gaudenzi. In copertina dis. di A. Wildt.

E. Cozzani, *La mano di luce*, racconto. - Giuseppe Villaroel, *Il canto del figliol prodigo*. - G. Pasini, *Alfredo Berisso*. - A. Berisso, *Sonatina per Žizi*, spartito musicale. - E. C., *Le prime battaglie di Pietro Gaudenzi*, con 11 riproduzioni di opere. - Recensioni di G. Zanolli, B. M. Luzzi. - Xil. di G. Marussig e B. Disertori.

N. 81, 1924

Fascicolo dedicato a xilografi italiani. In copertina xil. di P. Morbiducci.

E. Cozzani, *Ripresa*. - E. Agostini, *Notte d'estate a Villa Ottone*, lirica. - C. Bonavia, *La tavola coi libri*, lirica. - L. Viani, *Ricordi di Mauthausen* (tavola). - C. Zoppi, *Una volpe*, prosa. - E. Cozzani, *Il gabbiano*, lirica. - A. Alcaro, *Il pigiama*, novella. - D. Ricci, *Eschilo*, lirica. - C. Ravasio, *Il nitrito d'Ipparione*, lirica. - M. Majoli, *Il confine*, novella, xil. e tavole di G. Micheluzzi, F. Gamba, S. Sergi, P. Morbiducci; inc. di G.A. Sartorio - Altri scritti di A. Anile, M. Majoli, E. C.

N. 82-83, 1924

Fascicolo dedicato ad artisti belgi. In copertina dis. di P. Morbiducci.

E. Cozzani, *Eleonora Duse*. O. Dini, liriche. - P. Operti, *Una tomba di più sulla terra*, prosa. - Sander Pierron, *La xilografia nel Belgio*, studio. - G. Pusinich, *Il burattino galante*, racconto, xil. di Albert Van Holsbeeck, F. Adhemar Cosyns, F. Masereel, Henri Van Straten, P. A. Massui, A. Mambourg, L. Perrin, A. Droesbeke, J. Minne, P. Collet, L. Hissette, J. Teunis, A. Delstanche, E. H. Tielemans, E. Collet, V. Stuyvaert. - 4 xil. di Morbiducci, 2 xil. di F. Gamba. - Recensioni librerie e di Mostre d'arte, notizie di vita italiana e su « L'Eroica ».

N. 84, 1924

Fascicolo dedicato a L. Skolzylas. In copertina xil. di P. Morbiducci.

F. Chiesa, *Il servo sventato*, lirica. - G. Zoppi, *Prose di Sicilia*. - E. Cozzani, *L'ulivo santo*, novella. - M. T. Dazzi, liriche. - A. Valeri, *Sortilegio*, lirica. - P. Nirvanas, *Le nozze della bellissima*, trad. di G. Prampolini. - A. Koltonski, *L'arte di L. Skolzylas*, studio. - A. Stalli, *Poesia di nessuno*, prosa. - Xil. di L. Skolzylas, R. Gibbings, J. F. Greenwood, G. Raverat. Segnalazioni di E. C.

N. 85-86, 1924

Fascicolo dedicato a M. Reviglione. In copertina xil. di P. Morbiducci.

P. Nirvanas, *Nel regno del silenzio*, trad. di G. Prampolini. - T. Aubanel, *La melagrana aperta*, trad. di M. Grosso. Liriche di A. Jeri, I. Keats, C. Martinetti, E. Agostini. - M. Majoli, *L'arte del Mojombè*, novella. - A. Alcaro, *Il sedile*, novella. - G. Zoppi, *La ghirlanda lacerata*. - E. Cozzani, *P. Vasio*, studio. - R. Kipling, *Figlio mio*. - Xil. di P. Morbiducci, F. Gamba. - Riprod. dipinti di M. Reviglione. - Scritti di G. Zoppi, M. dei Gaslini, C. Bonavia.

N. 87-90, 1924

Fascicolo in memoria di G. Pascoli. In copertina xil. di P. Morbiducci.

« L'Eroica », *A G. Pascoli*, dedica. - Liriche di V. Locchi, C. Ravasio, A. Faraglia, O. Dini, A. Bombini, D. Ricci, M. Bolla Caruso, U. Scandiani, A. Yeri, L. Masala Lobina; tav. xilografiche di P. Morbiducci, E. Dogliani, L. Lovarini, A. Cermignani, G. Zannacchini, L. Lansel, T. Pozzi, R. Musa, A. Pandolfi, M. Vellani Marchi, F. Marfori Savini, L. Servolini. - C. Bonavia, *Povertà, Pietro*, prose mistiche. - M. dei Gaslini, *Sciammasc*. - G. Pusinich, *La fanciulla pigra*. - E. Cozzani, *Un'impresa*, prosa. - D. Dini, *La gocciola sante* - A. Stalli, *La veglia delle ceneri*. - Recensioni e notizie.

N. 91, gennaio 1925

Fascicolo dedicato a vari Artisti. In copertina xil. di P. Morbiducci.

E. Cozzani, *L'Amico dei Poeti*. - C. Ravasio, *Il canto di tutte le stirpi*, lirica.

- F. Alessandrini, *Sullo scoglio*, lirica. - A. Alcaro, *Un pagamento*, novella. - O. Profeta, liriche. - H. De Ziegler, *Giorni felici*, trad. di G. Zoppi. - P. Operti, *Riflessi*, tav. e xil. di Zanelli e Baroni, Minnie, Morbiducci, Patocchi. - Recensioni librarie, segnalazioni, notizie.

N. 92, 1925

Fascicolo dedicato a G. Viner. In copertina xil. di P. Morbiducci. A. Faraglia, *La decima sinfonia*, lirica. - « L'Eroica », *A Gius. Viner*. - E. Viner, *Chi fu il pittore apuano G. Viner*, con 13 riprod. di dipinti e 2 xil. - Recensioni e notizie.

N. 93-94, 1925

Fascicolo dedicato a A. Wildt e P. Morbiducci. In copertina xil. di P. Morbiducci.

V. E. Bravetta, *De Pinedo*, lirica. - F. Gemina, *Sebastiano Satta*, scrittore. - E. Cozzani, *Il poeta dei santi*, prosa. - R. Pezzani, *Liriche*. - I. Bunin, *Notre Dame de la Garde*, novella. - G. Pusinich, *La bellezza solida*, prosa. - V. Abbondio, *Il volto fraterno*, lirica. - G. Pesenti, *Canti e danze degli Arabi*, studio. - F. A. Perri, *A una fontana*, lirica. - A. Wildt, 4 riprod. di sculture, xil. e ex-libris di Morbiducci. - Recensioni e notizie.

N. 95-96, 1925

Fascicolo dedicato allo scultore A. Minerbi. In copertina xil. di P. Morbiducci.

A. Alcaro, *Battisti*, carne. - E. Cozzani, *Passeggiate milanesi*. - C. Bonavia, *Dialoghi*. - G. Zoppi, *La spada*, poemetto. - G. Alessandrini, *Preghiera*, lirica. - W. Ramat Pieroni, *Il cieco*, prosa. - A. Minerbi, 10 riprod. di sculture e bozzetti, 1 dis. di L. Angelini, 2 tav. xil. di F. Binaghi. - Recensioni e notizie.

N. 97-100, 1926

Fascicolo dedicato al pittore P. Conti. In copertina xil. di P. Morbiducci. P. Operti, *Mobilizzazione*, prosa. - R. Ramat, da *La cera*, liriche. - A. Faraglia, *Le nove ore di Beethoven*, prosa. - C. Martinetti, da *I canti di Lunigiana*, liriche. - « L'Eroica », *Nuovi atteggiamenti nell'arte di Sem Benelli*. - G. Chiapparini, *La campana*, lirica. - E. Cozzani, *Primo Conti*, studio. - G. Petteni Donati, *Più nulla*, lirica. - D. Cinelli, *La vita spirituale in America*. - 9 riprod. di opere di P. Conti, 2 xil. di P. Morbiducci. - Recensioni di E. C., P. Ricci, G. Zoppi.

N. 101, gennaio 1927

Fascicolo dedicato al pittore A. Discovolo. In copertina xil. di A. Patocchi. « L'Eroica », *Cento e uno*, prosa. - L. Orsini, *Momenti francescani*, liriche. - E. Cozzani, *Antonio Discovolo*, studio. - G. Chiapparini, *Le stimmate*, liriche. - 18 riprod. dipinti di A. Discovolo. - Recensioni di L. Putelli, D. Cinelli, E. C. - Notizie.

N. 102, febbraio 1927

Fascicolo dedicato al pittore V. Hammer. In copertina xil. di A. Patocchi. C. Bonavia, *Il mistero della carne*, prosa. - C. L. De Maestri, *Un filosofo lirico: Vincenzo Centro*. - R. D'Arienzo, *La vita*, lirica. - D. Cinelli, *Vanità, Varietà, Preziosità*, prosa. - G. Galeazzi, liriche. - E. Cozzani, *Victor Hammer*, studio. - G. Pusinich, *Artigianato italiano*. - A. Garsia, *Al costruttore*, lirica. - A. Bombini, *Come l'onda*, liriche. - 8 riprod. dipinti di V. Hammer. - Recensioni librarie e di mostre d'arte, segnalazioni e notizie.

N. 103, marzo 1927

Fascicolo dedicato al pittore O. Toschi. In copertina xil. di A. Patocchi. A. Faraglia, *Canzone di marzo*, lirica. - W. Ramat Pieroni, *La vecchia*, novella. - R. M. Rilke *Dello scriber versi*, prosa. - G. Zoppi, *Voci di popolo*, liriche. - Cinelli D., *Walt Whitman*, prosa. - Pusinich G., *Asilo*, lirica. - E. Cozzani, *Orazio Toschi*, prosa. - G. Chiapparini, *Il Gotico*, lirica, 11 riprod. dipinti di O. Toschi. - Recensioni di E. C. e Lina Putelli. - Notizie.

N. 104, aprile 1927

Fascicolo dedicato allo scultore E. Baroni. In copertina xil. di A. Patocchi.

E. Cozzani, *La glorificazione del soldato italiano*, prosa. - M. Caecilia, liriche. - D. Dini, *Ritorno*, novella. - R. Pezzani, *Paese*, lirica. - F. Gemina, *Il giudizio di Dio*, leggenda sarda. - 14 riprod., sculture di Baroni per il Monumento al Fante sul S. Michele. - Recensioni, segnalazioni e notizie di E. C., D. Cinelli, F. Gemina.

N. 105, maggio 1927

Fascicolo dedicato al pittore G. Romiti. In copertina xil. di A. Patocchi. D. Vorugian, *Lettera di nostalgia*, lirica. - A. Alcaro, *La suocera di G. Marras*, novella. - A. Iesi, *L'arte di Gino Romiti*. - G. Chiapparini, *La Madonna, La Castellana*, liriche. - E. Cozzani, *Aldo Triano*, prosa. - G. Galeazzi, *Nel sogno*, lirica. - A. Tolstoj, *Alioscia Popovic* (trad. di G. Gandolfi), lirica. - M. Masciotta, *La chioccia e i pulcini d'oro*, fiaba. - 14 riprod. di quadri di G. Romiti, 1 tav. di E. Baroni. - Recensioni e notizie di E. C., D. Cinelli, L. Putelli, S. Pucci.

N. 106, giugno 1927

Fascicolo dedicato al pittore O. Ghiglia. In copertina xil. di A. Patocchi. D. Cinelli, *A Giulio Masetti caduto in corsa sul circuito delle Madonie*, lirica. - G. Pusinich, *Il bene perduto*, prosa - liriche di A. Fattori, V. Abbondio, G. Umani, R. Ramat. - D. Cinelli, *Oscar Ghiglia*, studio. - A. Bombini, *Mala rupe*, novella. - E. Serao, *Vecchi campanili di Verona*, prosa. - 16 riproduzioni quadri di O. Ghiglia. - Recensioni e segnalazioni di E. C.

N. 107, luglio 1927

Fascicolo dedicato al pittore M. Reviglione. In copertina xil. di P. Morbiducci.

D. Cinelli, *Introduzione alla lettura di Marcel Proust*, prosa. - V. Abbondio, *O volto della Terra*, lirica. - E. Schneider, *Il ritorno di El. Duse alla terra*. - E. Cozzani, *La montagna di ghiaccio*, lirica. - « L'Eroica », Mario Reviglione, studio. - O. Dini, *Epigrammi lirici*. - G. Sajani, *Wilhelm Furtwangler*, prosa. - A. Patocchi, *Ritratto di Furtwangler*, xil., 14 riproduzioni op. di M. Reviglione. - Ricordi, commenti e recensioni di E. C.

N. 108, agosto 1927

Fascicolo dedicato al pittore G. Previati. In copertina xil. di P. Morbiducci.

E. Cozzani, *introduzione*. - 14 riproduzioni delle stazioni della *Via Crucis* di G. Previati.

N. 109, settembre 1927

Fascicolo dedicato allo scultore L. Bistolfi. In copertina xil. di P. Morbiducci.

R. M. Rilke, *Il libro delle immagini*, liriche. - F. Tombari, *Bauci e Filemone*, prosa. - C. Raimondo, *Maestrato*, lirica. - A. Faraglia Roma. - G. Zoppi, *Vecchiaia*, prosa. - E. Cozzani, *La morte e la vita*, monumento di L. Bistolfi. - P. M. Arcari, *In divine parvenze*, idillio. - E. Cozzani, commenti al monumento *La morte e la vita* eretto nel cimitero di Zurigo per la famiglia Abbeg, con 8 riprod. - Recensioni di G. Fernando, G. Zoppi, P. Operti, L. Putelli, E. C.

N. 110, ottobre 1927

Fascicolo dedicato al pittore G. C. Vinzio. In copertina xil. di P. Morbiducci.

G. Zoppi, *La bellezza perfetta*, lirica. - E. Levi Tagliacozzo, *La gioia*, lirica. - A. Alcaro, *Lauretta*, prosa. - E. Cozzani, *I lupini* (brano da *Il regno perduto*). - A. Iesi, *Giulio C. Vinzio*, pittore. - S. Chierighin, *La scapigliatura milanese*. - A. Bombini, *Certezza*, lirica. - G. Umani, *L'ora bugiarda*, *Io*, liriche. - 8 riproduzioni quadri di G. C. Vinzio. - Recensioni e notizie di E. Cozzani, D. Cinelli.

N. 111-112, novembre-dicembre 1927

Fascicolo dedicato al pittore e incisore A. Martini. In copertina xil. di P. Morbiducci.

N. Previtali, *L'ultimo squillo*, lirica. - F. Gemina, *G. Deledda di fronte alla Sardegna*. - D. Dini, A. Faraglia, *liriche*. - M. F. Stefani, *Il gabbiano*, prosa. - Con 20 riprod. di dis. e pastelli di A. Martini. - Recensioni e notizie.

N. 113-114, gennaio-febbraio 1928

Fascicolo dedicato al pittore G. Marchig. In copertina xil. di P. Morbiducci.

« L'Eroica », *Pompeo Molmenti*. - R. Pezzani, *Il pianto sullo specchio*, lirica. P. Operti, *La cera e il suggello*, prosa. - G. Pusinich, *Una danzatrice spagnola*, prosa. - D. Cinelli, *Poesia americana*. - V. Locchi, *Ottobrato*, *Commiato*, liriche. - E. Cozzani, *Giannino Marchig*. - A. Bombini, *Il pioppo*, prosa. - L. Trevale, *Nel X anniversario della morte di Vittorio Locchi*. - 18 riproduzioni, opere di G. Marchig, 3 riproduzioni piccole sculture di E. Baroni. - Recensioni e commenti di E. Cozzani, U. Molmenti. - Notizie, fra l'altro, sulla morte di A. De Carolis.

N. 115, marzo 1928

Fascicolo dedicato al pittore V. Ghiglia. In copertina tav. xil. di A. De Carolis.

E. Caviglia, *La preparazione di Caporetto*. - Proust, *La chiave di volta* (trad. di Cinelli). - H. Ziegler, *Aria pura*, prosa. - R. M. Rilke, *Melancholia di fanciulla*, lirica. - D. Cinelli, *Valentino Ghiglia*, studio. - Levi Tagliacozzo, *L'Erma*, lirica. - E. Cozzani, *Orientamenti*. - A. Alcaro, *La vedova Bacigalupo e io*, prose. - G. Pusinich, *Variazioni su vecchio tema*, prosa. - 8 riproduzioni op. di V. Ghiglia. - Recensioni e notizie di E. Cozzani, F. M. Zandrino.

N. 116, aprile 1928

Fascicolo dedicato al pittore P. Ghiglia. In copertina xil. di P. Morbiducci.

P. Operti, *Ugo Foscolo*. - F. Gemina, *La veste*. - E. Levi Tagliacozzo, *Sosta*, lirica. - D. Cinelli, *Paulo Ghiglia*, studio. - R. M. Rilke, *La canzone della statua*, lirica. - M. Chierighin, *Caino, mistero in 3 atti*. - M. Caecilia, *Apparizione*, lirica. - E. Cozzani, *Sui confini della plastica: Medardo Rosso*. - A. Stalli, *Montagna*. - 8 riprod. di dipinti di P. Ghiglia, 4 xil. di A. Patocchi. - Recensioni, segnalazioni e notizie di E. C., G. Pusinich, D. Cinelli, G. Gandolfi.

N. 117, maggio 1928

Fascicolo dedicato allo scultore E. Baroni. In copertina xil. di P. Morbiducci.

P. Virgilio Marone, *Il poemetto del pane* (trad. di C. Angelini). - E. Agostini, *Grano da seme*, lirica. - F. Tombari, *La gloria del pane*. - G. Zoppi, *Il pane del perdono*. - F. Paolieri, *Il grano*, lirica. - E. Cozzani, *Il pane del Fante*. - D. Cinelli, *Il pane*, lirica. - W. Ramat Pieroni, *Le briciole*. - A. Faraglia, *I due pani*, lirica. - P. Dore, *La nascita del pane*. - R. Pezzani, *La Madonna del grano*, lirica. - L. Barra, *Il dono del Pane*. - E. C., *La sagra del pane*. - 10 riprod., sculture di Baroni.

N. 118, giugno 1928

Fascicolo dedicato al pittore E. Tito. In copertina xil. di P. Morbiducci. « L'Eroica », *Giacomo Bose*. - D. Cinelli, *L'anima dei grattacieli*. - Gentucca, *L'ombra*, lirica. - P. Pillepich, *Scrittrici europee: Concha Espina*, studio. - G. Umani, *L'Evocatrice*, lirica. - E. Cozzani, *Ettore Tito*, studio. - M. Roncagliolo, *Aurora sul mare*, lirica. - R. De Mattei, *Ricordi di Roma*, prosa. - G. Pusinich, *Gli amanti*, prosa. - 9 riproduz. dipinti di E. Tito. - Segnalazioni (le morte di G. Viner) e recensioni di G. Pusinich, G. Zoppi.

N. 119, luglio 1928

Fascicolo dedicato a A. Wildt. In copertina xil. di A. Patocchi. A. Beccaria, *La scomparsa di Francesco Baracca*. - G. Pusinich, *Quattro donne*, liriche. - F. Gemina *Villa Orano*, prosa. - E. Cozzani, *Adolfo Wildt*, studio. - P. Operti, *Esplorazione*, prosa. - G. Chiapparini, *Diogene*, lirica. - 8 riprod. sculture di Wildt. - Recensioni, scritti sulle xil. e gli xilografi de « L'Eroica » di E. C., G. Castellini; xil. di E. Del Neri.

N. 120-121, agosto-settembre 1928

Fascicolo dedicato allo scultore L. Bistolfi. In copertina xil. di A. Patocchi. « L'Eroica », *L'arte di L. Bistolfi scultore*. - E. Cozzani, *Il monumento a Giosuè Carducci*, con 22 riproduzioni di particolari.

N. 122, ottobre 1928

Fascicolo dedicato al pittore C. Fornara. In copertina xil. di A. Patocchi. Redazione de « L'Eroica », *Il premio G. Gautieri a Ettore Cozzani (per Il regno perduto)*. - A. Beccaria, *Le coordinate di Boneti*. - V. G. Mariani, *Il Condottiero*, lirica. - G. Guicciardini, *Meriggio*. - De Rinaldo Benedetti, *Rimpianto*, lirica. - I. Duncan, *Eleonora Duse e Gordon Craig*. - E. Levi Tagliacozzo, *L'errore*, lirica. - A. Alcaro, *L'insonne*, prosa. - 14 riprod. dipinti di C. Fornara. - Recensioni e scritti di G. Pusinich, E. C., A. U. Lacc.

N. 123-124, novembre-dicembre 1928

Fascicolo dedicato al pittore G. Meretz. In copertina xil. di A. Patocchi. « L'Eroica », *Cadorna*. - G. Umani, *Alla poesia*, lirica. - E. Cozzani, *Cino Chiarini*, studio. - E. Cozzani, *Premuda*, lirica. - V. G. Mariani, *Babbo ogni tanto ringrullisce*, novella. - E. C., *Gyula Meretz pittore*. - F. Tombari, *Natale*. - G. Orsini, *La colonna e l'Arco Traiano*. - M. Caecilia, *Notturno*, lirica. - D. Cinelli, *Impressioni d'America*. - G. Pusinich, *Il reduce*, prosa. - E. C., *Problemi attuali*. - Riprod. di Gyula Meretz e di F. Oliva, A. Magli, A. Discovolo. - Recensioni e notizie di E. C., G. Pusinich.

N. 125-126, gennaio-febbraio 1929

Fascicolo dedicato a G. A. Sartorio. In copertina dis. di A. Migliorati. L. Ugolini, *Il respiro del mare*. - L. Pollini, *Le veglie al Carso*. - E. Magni,

Taci, lirica. - F. Tombari, *La canzone della casa*, prosa. - G. Pusinich, *Città*, prosa. - E. Cozzani, *Aristide Sartorio pittore*, nota. - P. Operti, *Pionieri*, racconto. - E. Cozzani, *L'abuso delle tradizioni*. - E. Cozzani, *Eugenio Quarti*. - 14 riprod. di dipinti di G. A. Sartorio. - Recensioni, segnalazioni e commenti di E. Cozzani, G. Trevisonno, D. Cinelli.

N. 127, marzo 1929

Fascicolo dedicato al pittore G. Costetti. In copertina dis. di A. Migliorati. E. Cozzani, *Francesco Paolo Michetti*. - U. Cresta, *Coscienza marinara*. - Amfitheatroff A., *Terra ridens*, trad. del russo, novella. - G. Umani, *La legge*, lirica. - E. C., *Giovanni Costetti*. - I. Dell'Era, *La casa*. - G. Leach *Mia madre*, lirica. - 12 riprod. di dis. e dipinti di G. Costetti. - Recensioni.

N. 128, maggio-giugno 1929

Fascicolo dedicato al pittore O. Toschi. In copertina xil. di A. Migliorati.

E. Caviglia, *La prima battaglia del Piave*. - E. Cozzani, *Gli scrittori della mia generazione*. - A. Stalli, *La sua luce*. - L. Ugolini, *Ferdinando Paolieri*. - « L'Eroica », *Orazio Toschi pittore*, studio. - 10 riprod. dis. e dipinti di O. Toschi. - Recensioni e segnalazioni di E. C., L. Putelli.

N. 129-130, maggio-giugno 1930

Fascicolo dedicato ai pittori italiani del XIII-XVI sec. In copertina disegno di A. Migliorati.

E. Cozzani, *Carte in tavola*. - G. Pusinich, *Il pensiero della morte*. - D. Cinelli, *Il naso della duchessa*, novella. - G. Leach, *Il traino*, prosa. - G. Umani, *La barriera*, lirica. - E. Agostini, liriche. - Riprod. da Giotto, Masaccio, Lippi, Piero della Francesca, Matteo da Giov. di Bartolo, Ghirlandaio, Il Sodoma, Donatello, G. Pisano, A. Pisano, S. Martini, T. Gaddi, A. Lorenzetti, Michelangiolo. - Recensioni e segnalazioni di G. Trevisonno, L. Putelli, E. C., G. Umani.

N. 131-132, luglio-agosto 1929

Fascicolo dedicato a A. De Carolis. In copertina xil. dello stesso.

E. Cozzani, *La cattedrale della Spezia*. - F. Tombari, *Quello di là dal fiume*. - O. Dini, *Momenti brutti e tristi*, lirica. - U. Ripa, *Alpini*. - A. Talmone, *Questo, dunque*, lirica. - « L'Eroica », *Adolfo De Carolis*. - L. Ugolini, *Padulani*, novella. - 16 riprod. dis. e dipinti di A. De Carolis. - Recensioni di E. Cozzani, G. Zoppi, L. Putelli, G. Umani.

N. 133-134, settembre-ottobre 1929

Fascicolo dedicato al pittore A. Traverso. In copertina, *Lo zampognaro di Natale* di A. Traverso.

« L'Eroica », *Un'altra vittoria de L'Eroica*, Fabio Tombari. - G. Umani,

L'incendio, lirica. - E. Cozzani, *Ancora della Cattedrale di Spezia*. - L. Ugolini *Lo spaccalegna*, novella. - A. Alcaro, *L'arcolaio*, I atto. - G. Longo, *Distici*. - E. C., *Un unorista: Antonino Traverso*, studio. - R. Pezzani, *Pioggia di primavera*, lirica. - Cuesta U., *Secondo piatto agli scrittori marinaraeschi*, prosa. - G. Pusinich, *Riposo*, lirica. - O. Talmone, *Ahimè, è sera*, lirica. - 16 riprod. di opere di A. Traverso. - Recensioni di G. Pusinich, P. Onnis, G. Natoli, G. Rovida, A. Alcaro.

N. 135-136, novembre-dicembre 1929

Fascicolo dedicato ai pittori P. Comolli e A. Migliorati. In copertina xil. di A. Patocchi.

« L'Eroica », *Pietro Comolli*, studio. - R. Pezzani, *Zitella*, lirica. - G. Umani, liriche. - A. Alcaro, *L'arcolaio*, II atto. - G. Leach, *Il gesto*, liriche. - E. C., *La raccolta Vallecchi alla Galleria Bardi*. - M. Mundula, liriche. - G. Gelardi Cartella, *Considerazioni paradossali sulla poesia*. - G. Zoppi, *Fiori di montagna*. - G. Floriani, liriche. - G. Longo, *Epigrammi*. - E. C., *Un nuovo illustratore: A. Migliorati*. - Riproduzioni di op. di P. Comolli, A. Migliorati, B. Bezzi, S. Lega. - Recensioni e commenti di E. C., P. Operti, A. Zamboni.

N. 137-138, gennaio-febbraio 1930

Fascicolo dedicato al pittore T. Signorini. In copertina xil. di A. Patocchi. E. Galvano, *La brezza*, lirica. - E. Cozzani, prosa: *Giacomo Bose, Bosetti e Lucchesi alle Cascate dell'Alto Paranà*. - G. Pusinich, *Idillio serale*, lirica. - « L'Eroica », *Telemaco Signorini e le Cinque Terre*. - A. Alcaro, *L'arcolaio*, atto III. - O. Talmone, *Esser veri*, lirica. - A. Faraglia, *Anima*, lirica. - 18 riproduzioni dipinti di T. Signorini. - Recensioni, notizie, note critiche di E. Cozzani, G. Zoppi, F. Tombari, G. Umani, G. A. Bourdelle.

N. 139, marzo 1930

Fascicolo dedicato allo scultore E. Baroni. In copertina dis. dello stesso. E. Cozzani, *Il Doria e l'Embriaco*, studi. - D. Cinelli, liriche. - O. Talmone, *Mihi*, lirica. - P. Pellegrini, *Il male delle petroliere* (il petrolio). - R. Pezzani, *Canzonetta del falso amico*. - E. Cozzani, *Ceccardo*. - F. Tombari, *Il mio mattino*. - G. Pusinich, *Viaggio*, lirica. - 11 riprod. di sculture di E. Baroni. - Recensioni di E. C., P. Operti.

N. 140, aprile 1930

Fascicolo dedicato al pittore G. Gabbiani. In copertina xil. di A. Patocchi. E. Cozzani, *Marconi*. - A. Lodolini, *L'assedio di Firenze*. - G. Pusinich, *Il ritorno*, lirica. - E. C., *Giacomo Gabbiani*, studio. - R. M. Rilke, liriche da *Frühe Gedichte*, trad. di O. Caroselli. - P. Onnis, *Remarque*, studio. - S. Petöfi, *Allorchè dalla finestra*, prosa. - 12 riprod. opere di G. Gabbiani. - Recensioni e note critiche di E. Cozzani.

N. 141-142, maggio-giugno 1930

Fascicolo dedicato a Salvatore e a A. Helios Gagliardo. In copertina xil. di A. Patocchi.

F. Mistral, *Lis Isclo d'or*, trad. di M. Grasso. - O. Talmone, *Grido*, lirica. - I. Dell'Era, *Ritorno*. - G. Gelardi Cartella, *Il Musicismo*, studio. - N. Previtali, *Carmina rustica*, liriche. - E. Ciucci, *Scrivo un architetto del 1930*. - L. Galvano, *La vita*, lirica. - G. Umani, *Arte, preghiera della carne*, lirica. - R. Romoli, *Usignoli*, lirica. - E. Cozzani, *L'anima nascosta di Genova*. - P. Solari, *Roccamerina*, lirica. - C. Villa, *Thomas Mann*, studio. - G. Falco, *Interludio della primavera*, lirica. - Riprod. di opere di S. e A. H. Gagliardo, E. Baroni e Cleto Tomba. - Xil. di Mimmo Guelfi, A. Patocchi, S. Cottone, C. Ferrari. - Recensioni di O. Castellino, E. C., A. Zamboni, C. Pastorino.

N. 143, luglio 1930

Fascicolo dedicato ai pittori G. Albieri e G. A. Ambrosi. In copertina xil. di A. Patocchi.

A. Alcaro, *Il segreto storico*, novella. - Martinetti, C. *Giunchi di Marinella*, lirica. - Gen. E., Abati *La battaglia della Bainsizza*, studio. - R. M. Rilke, *Poesie*, trad. di O. Caroselli. - E. Cozzani, *Nuovi orientamenti in architettura, pittura, dovuti all'aviazione*. - G. Pusinich, *Alla poesia*, lirica. - M. Thaon di Revel, *Dissonanze*. - 7 riprod. di G. A. Ambrosi, 3 riprod. di Gino Albieri. - Recensioni e commenti di E. C., R. Picozzi.

N. 144-145, agosto-settembre 1930

Fascicolo dedicato a B. Bocolari. In copertina *La farfalla*, xil. dello stesso. L. Ugolini, *Il Bosco*. - G. Lo Curcio, *All'amore di un attimo*, lirica. - G. Gelardi Cartella, *Il Musicismo*, studio. - E. Cozzani, *Benito Bocolari*. - R. Pezzani, *Tempesta*, lirica. - 8 grandi xil. fuori testo di B. B. - Recensioni di E. C.

N. 146, ottobre 1930

Fascicolo dedicato al pittore A. Spadini. In copertina *Il merlo*, xil. di Mimmo Guelfi.

E. Agostini, *Per le nozze di Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria*. - R. Pezzani, *Il fuoco*, lirica. - U. Mancuso, *Virgilio*. - O. Talmone, *Sera*, lirica. - P. Arcari, *Il vero di me*. - G. Pusinich, *Città del sogno*, lirica. - « L'Eroica », *Armando Spadini*, con 13 riprod. - Recensioni e commenti di E. C.

N. 147-148, 1930

Fascicolo dedicato allo scultore A. Minerbi. In copertina ill. di G. A. Sartorio (da *Sibilla*).

E. Cozzani, *Leggende della Lunigiana*. - C. Bonavia, *Canti del Paradiso*. -

U. Mancuso, *Virgilio*, II parte. - E. Ciucci, *Il profeta della nuova architettura: Le Corbusier*. - « L'Eroica », *L'ultima cena* di A. Minerbi. - E. Galvano, *Settembre*, lirica. - I. Balla, *Scrittori ungheresi* (11 prosatori). - 18 riprod. sculture di A. Minerbi. - Recensioni e note di E. Cozzani, U. Riva, G. Descalzo.

N. 149-150, gennaio-febbraio 1931

Fascicolo dedicato al pittore P. Gaudenzi. In copertina xil. di V. di Colbertaldo.

E. C., *Antonio Sant'Elia*. - E. Agostini, *Canti delle rane*, lirica. - G. Cogni, *Quadro della nuova filosofia mistica italiana*, studio. - E. C., *La Veggente di Betania*. - O. Talmone, *Erma*, lirica. - 22 riprod. de *Lo spozalizio* di Gaudenzi. - Recensioni di L. Putelli, G. Zoppi, G. Umani, E. C.

N. 151, marzo 1931

Fascicolo dedicato allo scultore E. Baroni. In copertina xil. di C. Ferrari. G. Cicogna, *Inno alla matematica*, lirica. - E. Cozzani, *Le sciabolate*, di Ugo Ojetti. - F. Tombari, *Gli astrologhi*, novella. - R. Pezzani, *Suora giardiniera*, lirica. - « L'Eroica », *La morte beata*, studio. - G. Alessandrini, *Silenzio*, lirica. - I. Balla, *Scrittori ungheresi*, II puntata. - 6 riprod. di sculture di E. Baroni, 8 di A. Mazzucotelli, 2 xil. di Beppe Assenza. - Recensioni di E. Cozzani, A. Zamboni, N. C.

N. 152-153-154, aprile-maggio-giugno 1931

Fascicolo dedicato allo scultore Medardo Rosso. In copertina xil. di I. Pavone Grotta.

E. C. e AA.VV., *I nostri Caduti: Luigi Valli, Adolfo Wildt, Fausto M. Martini*. N. Previtali, *Il taglio*, lirica. - O. Talmone, *Meraviglia*. - Gen. E. Caviglia, *Prefazione ai commentari delle guerre civili*. - G. Longo, 3 liriche. - E. Cozzani, *Medardo Rosso*, studio. - E. Grazzini, *La matematica rosa*. - U. Betti, *La giornata dell'uomo*. - P. Operti, *Visioni dell'Italia africana*. - I. Dell'Era, liriche. - Recensioni di E. C., G. Umani.

N. 155, luglio 1931

Fascicolo dedicato al pittore G. Costetti. In copertina xil. dello stesso. R. Friedlaender Prechtel, *Oriente e Occidente*. - L. Masala, *Pescatori*, lirica. - E. Cozzani, *Le danze del cielo e Anieka Legget*. - P. Pillepich, *Ricardo Guiraldes*. - O. Talmone, *Limina*, lirica. - E. Ciucci, *La polemica sull'architettura* con 2 disegni dell'arch. Sant'Elia e 8 disegni di E. Ciucci. - 16 riprod. di dis. di G. Costetti.

N. 156-157, agosto-settembre 1931

Fascicolo dedicato a S. Dessy. In copertina xil. dello stesso. E. Grazzini, *Il solco*, novella. - P. Operti, *Sahara*. - E. C., *Stanis Dessy*.

- E. Morante, *Tutta*, lirica. - A. Renoir, *Le idee d'un rivoluzionario*. - I. Balla, *Scrittori ungheresi*, IV puntata. - 10 fra dis. e xil. di S. Dessy. - Recensioni e note di C. Magnani, E. Cozzani.

N. 158, ottobre 1931

Fascicolo dedicato a M. Delitala. In copertina xil. dello stesso.

G. Cicogna, *I sepolti*, lirica. - A. Alcaro, *Per il suo sangue*. - E. Morante, *La gioia*, lirica. - E. Agostini, *Desiderio dell'ignoto*, lirica. - L. Servolini, *Mario Delitala*, studio. - E. Cozzani, *Alessandro Amfitheatroff*. - 12 xil. di M. Delitala. - Recensioni, segnalazioni e note di E. Cozzani, I. Balla.

N. 159-160, novembre-dicembre 1931

Fascicolo dedicato a A. Migliorati. In copertina xil. dello stesso.

O. Talmone, *Rima*, lirica. - L. Ugolini, *La morte del porco*, novella. - E. Ciucci, *La Cattedrale di Spezia*, studio, con 10 riprod. - C. Bonavia, *Canti del Paradiso*. - E. Grazzini, *Il superstite*, novella. - E. Cozzani, *Adalberto Migliorati*, con 22 riprod. - I. Balla, *Scrittori ungheresi*. - Recensioni e commenti (fra l'altro, su G. D'Annunzio) di E. C.

N. 161-162, gennaio-febbraio 1932

Fascicolo dedicato al pittore P. Conti. In copertina xil. a 2 colori di S. Giovannelli.

E. Agostini, *Maremma senese*, lirica. - Col. G. Pesenti, *Danane*. - G. Pusinich, *Perchè piangi?*, lirica. - F. Cicogna, *Il fratello*, racconto. - G. Falco, *Congedo da quella che amavi*, lirica. - E. C., *Primo Conti*. - E. Cozzani, *Una invenzione italiana* (sulla cinematografia a colori). - E. Ciucci, *Il parato Antoniano*. - 12 riprod. op. di P. Conti. - Recensioni e notizie di E. C.

N. 163, marzo 1932

Fascicolo dedicato agli xilografi contemporanei. In copertina xil. di G. Ricci.

Xil. orig. di E. Del Neri, B. Disertori, M. Gavasci, E. Dogliani. - E. Grazzini, *La mano pura*, racconto. - O. Talmone, *Gioco*, lirica. - E. Cozzani, *L'Olanda d'oggi*. - E. Ciucci, *Roma si trasforma*. - E. C., *La gioia del segno*. - Recensioni di E. C. e nota critica su E. Dogliani (morto nel 1931) di L. Servolini.

N. 164-165, aprile-maggio 1932

Fascicolo dedicato al pittore V. Bolaffio. In copertina xil. di V. Bayeli.

O. Talmone, *Liriche*. - E. Cozzani, *Umberto Cagni*. - G. Umani, *La lettera smarrita*, lirica. - Noi, *Il ritorno di Garibaldi*. - E. C., *Vittorio Bolaffio, pittore*. - G. Pusinich, *liriche*. - P. Pillepich, *Poeti argentini: F. Moreno, Luis Franco, Estrella Gutierrez, Martinez Estrada, Pedro Miguel Obligado*. - E. Grazzini, *La grande colpa*, novella. - 18 riproduzioni dipinti di

Ignazio Balla, V. Bolaffio, 6 xil. di C. Pal Molnar e 2 xil. di Vincenzo Bayeli (ex libris). - Recensioni e commenti di E. Cozzani.

N. 166, giugno 1932

Fascicolo dedicato allo scultore F. Falcone e a R. Branca. In copertina xil. di R. Branca.

« L'Eroica », *Bussola giroscopica*. - B. Serra, *Se mi vorrai*, lirica. - E. Cozzani, *Francesco Falcone*, studio. - V.E. Bravetta, *In morte dell'Amm. Ettore Bravetta*. 2 liriche - E. Ciucci, *La villa*, note con 5 dis. architettonici dello stesso, fuori testo. - L. Menapace, *La leggenda dei termini*, racconto. - 8 riprod. di op. di F. Falcone, 8 xil. di R. Branca.

N. 167-168, luglio-agosto 1932

Fascicolo dedicato a A. Patocchi. In copertina xil. dello stesso.

G. Cicogna, *Bussola giroscopica*, studio. - G. Umani, *Albero sul monte*, lirica. - E. Cozzani, *Aldo Patocchi*, studio. - L. Masala, *Città*. - « L'Eroica » *Il premio del gondoliere*. - E. Cozzani, *Domenico Giuliotti*, studio. - G. Pusinich, *Pensieri*. - A. Faraglia, *Aloni*, lirica. - I. Jegerlehner, *La lotta con l'aquila*, racconto (traduz. di Amelia Tombari). - Serra B., liriche. - 12 xil. di A. Patocchi. - Recensioni e commenti di E. C., G. P. Giordana.

N. 169-170, settembre-ottobre 1932

Fascicolo dedicato a G. Cicogna e al pittore B. Cordati. In copertina dis. dello stesso.

F. Orestano, *Giorgio Cicogna*, studio. - E. Cozzani, *Come è morto Giorgio Cicogna*. - V. E. Bravetta, *In memoria di G. Cicogna*. - « L'Eroica », *Bruno Cordati*, studio. - G. Cicogna, *La ballata del rogo*, lirica. - E. Di Leonardo (E. C.), *Versatilità e universalità di G. Cicogna*. - Elsa Morante, *Grido dell'allodola*, lirica dedicata a Giorgio Cicogna. - G. Umani, *Il vivaio*, idem come sopra. - G. Cicogna, *Scienza e poesia*. - O. Talmone, *Raccoglimento*, lirica. - G. Cicogna, *Il muro*, novella. - C. Crispoldi, *Un giudizio su G. Cicogna*. - 12 riprod. dipinti di B. Cordati, ritratto di G. Cicogna.

N. 171-172, novembre-dicembre 1932

Fascicolo dedicato al pittore S. Vatteroni. In copertina dis. dello stesso.

« L'Eroica », *Guglielmo Marconi saluta in nome della scienza italiana Giorgio Cicogna*. - G. Cicogna, *Materia e spirito*, studio. - G. Pusinich, *L'addio*, novella. - John Masfield, *Febbre di mare*, lirica. - F. Gemina, *Messa di Natale*, novella. - B. Serra, *Ricchezza*, lirica. - O. Indig, *Un incendio a Monostor*, novella. - Lanza del Vasto, liriche. - G. Lammer, *Fontana di giovinezza*. - G. Alessandrini, *Assunzione*, lirica. - E. Cozzani, *Studio su Sergio Vatteroni*. - L. Podestà, *Considerazioni attuali*. - E. Ciucci, *Architettura sacra d'oggi*, con i progetti del concorso per 8 chiese della Diocesi di Messina. 13 riprod. di acqueforti di Vatteroni. - Recensioni di E. Turolla, E. C., A. Faraglia.

N. 173-174, gennaio-febbraio 1933

Fascicolo dedicato ai pittori T. Gianniotti e A. Finazzer. In copertina xil. di A. Patocchi.

E. Cozzani, *Arte moderna - discorso inaugurale della mostra di pittura e scultura a Cremona*. - E. C., *Studio su A. Finazzer*. - A. Alcaro, *Casa, famiglia, casa*, novella. - E. Morante, *Saluto della sera*, lirica. - G. Pusinich, *Autoritratto*. - Talmone O., *Vas spirituale*, lirica. - Balla I., *Giovane letteratura di Transilvania*, studio. - G. Pusinich, *Gianniotti pittore veneziano*, studio. - J. Galsworthy, *Notte di luna* (trad. di Gargano), lirica, 8 riprod. di dipinti di Finazzer, 6 riprod. dipinti di Gianniotti, 1 xil. di G. Rigamonti. - Recensioni di G. Zoppi, G. Pusinich, A. Zamboni, G. Longo.

N. 175, marzo 1933

Fascicolo dedicato a Dyalma Stultus. In copertina dis. dello stesso.

B. Karacsonyi, *La conserva di popone*, trad. di I. Balla e E. Cozzani. - E. Cozzani, *Isabella*, prosa. - E. C., *L'acquaforte e Ettore de Fornaris*, studio. - U. Riva, *Misereve, fratello*, liriche. - 9 riprod. dipinti di D. Stultus, 4 riprod. acqueforti di E. De Fornaris, 2 xil. di A. M. Bolis. - Recensioni di E. C.

N. 176-177, aprile-maggio 1933

Fascicolo dedicato all'arch. M. Piacentini e a E. Baroni. In copertina xil. di B. Disertori (ritratto di N. Barbantini).

E. Cozzani, *Rivieraschi*, prosa. - E. Ciucci, *M. Piacentini*, studio. - G. Umani, *Il libro scarlatto*, lirica. - B. Yetta, *Vincenzo Spinelli*, studio. - « L'Eroica » *Coro di scaricatori del porto*, studio. - L. Podestà, *Il problema spirituale del nostro tempo*, prosa. - E. Jenco, *Uomo*, lirica. - G. Pusinich, *L'usignolo*, lirica., - 8 riprod. opere di M. Piacentini, 6 di E. Baroni, 2 di B. Disertori. - Recensioni di E. C.

N. 178-179, giugno-luglio 1933

Fascicolo dedicato al pittore G. Aba Novah. In copertina xil. di U. Lucerni.

G. Cicogna, *L'uno*, prosa. - E. Cozzani, *Rivieraschi II*, prosa. - O. Talmone, lirica. - M. Rugo, *Rifugio*, lirica. - G. Pusinich, *Pianto di bimba*, prosa. - Longo G. Giuseppe, *Epigrammi*, liriche. - P. Operti, *Volontà e sacrificio*, prosa. - E. Ybl, *L'arte di Guglielmo Aba Novah*, studio, con 4 riprod. - F. Oliva, *Il rinnovato teatro Civico di La Spezia*, con 4 riproduzioni. - Recensioni di E. C., E. Turolla.

N. 180-181, agosto-settembre 1933

Fascicolo dedicato a M. Reviglione. In copertina dis. di B. Disertori.

I. Balla, *Conoscenza d'Herzeg*. - O. Talmone, *Due canti d'essenza*, lirica. - F. Herczeg, *L'uomo rosso*, novella. - G. Pesenti, *Il fattore coloniale*. - E. Cozzani, *Ofelia*, lirica. - E. C., *Mario Reviglione*, studio. - W. B. Yeats,

L'amante dice della rosa sul suo cuore, lirica. - E. Cozzani, *Rivieraschi*, prosa. - C. Bonavia, *Dai canti del Paradiso*, lirica. - L. Podestà, *Il libero arbitrio*, - E. Yemma, *Paura*. - « L'Eroica », *Bezzi, un puro*. - H. De Ziegler, *Mio Padre*. - G. Pusinich, *Andare avanti o tornare indietro*. - 12 riproduzioni di opere di Reviglione. - Recensioni di G. Pusinich, E. C.

N. 182, ottobre 1933

Fascicolo dedicato allo xilografo e pittore A. Cermignani. In copertina xil. dello stesso.

E. Cozzani, *L'Italia d'oggi nella poesia*, studio. - B. Silvani, *La purezza dell'acqua*, lirica. - Sen. G. Pesenti, *Il fattore coloniale*, studio. - B. Serra, *Quassù*, lirica. - E. Grazzini, *Il vendicatore*, novella. - « L'Eroica », *Armando Cermignani*, studio. - O. Talmone, *Questo pensiero - Perché*, liriche - 12 riprod. dipinti di Cermignani. - Recensioni di E. C., G. Pusinich, F. Gemina.

N. 183-184, novembre-dicembre 1933

Fascicolo dedicato al pittore A. Discovolo. In copertina xil. di Cermignani.

Pierre De Nolach, *Poèmes de France et d'Italie*, trad. di Massimo Salvini. - E. Cozzani, *Il battesimo*, racconto. - G. Pusinich, *Ore cittadine*, prosa. - B. Serra, *La stilla*, lirica. - Gen. G. Pesenti, *Il fattore coloniale*, studio. - A. Meynell, *All'amato - Cristo nell'universo*, liriche, trad. di Gargano. - O. Talmone, *L'agguato*, lirica. - R. Branca, *Pellegrinaggi barbaricini*. - N. Zoja, *Un'etica e una poetica dell'amore*. - Sem Benelli, *Lettera a Discovolo*. - E. C. A. Discovolo, studio. - L. Podestà, *La buona novella*. - E. Grazzini, *La santa notte* - 17 riprod. dipinti di A. Discovolo. - Recensioni di E. C.

N. 185, gennaio 1934

Fascicolo dedicato a P. Morbiducci. In copertina xil. dello stesso.

G. Cicogna, *Romanzo di popolo*, novella. - O. Talmone, liriche. - E. C., P. Morbiducci. - L. V. B., *Certezze di O. Talmone*, saggio critico. - L. Ugolini, *Il lago di Monterotondo*, leggenda. - E. Cozzani, *Scoglio-Campana*, novella. - B. Serra, *Sacra famiglia*, lirica. - L. Leoncini, *Il romanzo è in crisi?* - 12 riprod. di sculture di Morbiducci. - Recensioni di U. Zoja, E. C., P. Bianconi.

N. 186-187, febbraio-marzo 1934

Fascicolo dedicato a E. Baroni. In copertina riprod. di acquaforte di B. Disertori.

G. Mazzotti, *Il Cervino*. - E. Cozzani, *L'ex-voto*, novella. - G. Zoppi, *Oltre la poesia - L'aureo sentiero*, liriche. - E. Cozzani, *Eugenio Baroni statuario*, studio. - G. Umani, *L'incontro*. - B. Serra, *Montagna*, lirica. - E. Grazzini, *Il segno*, novella. - G. Cicogna, *La catapultata del Torquemada*, prosa. - 25 riprod. di sculture di Baroni. - Recensioni di N. Zoja, A. Comboni Casnati, E. C.

N. 188-189, aprile-maggio 1934

Fascicolo dedicato a P. Gaudenzi. In copertina riprod. di acquaforte di B. Disertori.

E. Cozzani, *Pastonchi e I versetti*. - L. Ugolini, *Il libriccino del diavolo*, novella. - O. Talmone, *Crescere, Attesa*, liriche. - F. Herczeg, *I miei vecchi*, novella, trad. di I. Balla. - B. Serra, *Paese*, lirica. - « L'Eroica », *La mostra d'arte sacra a Roma*, studio. - M. Majoli, *La vita*. - E. Agostini, *Croce nel Volterrano*, lirica - 12 riproduzioni opere di P. Gaudenzi, 2 di B. Disertori. - Recensioni di N. Zoja, N. Zoccola, E. C.

N. 190-191, giugno-luglio 1933

Fascicolo dedicato a Remo Branca. In copertina xil. dello stesso.

N. Zoja, « *Tolstoj* » di *Delfino Cinelli*, studio. - G. Lanza del Vasto, *Canzone Marina*, lirica. - L. Ugolini, *Una leggenda dantesca: L'orrido di Botri*. - E. Cozzani, *Le Apuane*, lirica. - Gen. G. Pesenti, *Il risveglio dell'Islam*. - E. Agostini, *Piccolo ragno*, lirica. - E. Cozzani, *Pellegrinaggi: l'Umbria, Gubbio*. - « L'Eroica », *Remo Branca*, studio. - Csatho Kalman, *Telefono*, novella. - O. Talmone, *Il sosia, Da te*, liriche - 8 xil. di Remo Branca, 3 xil. di Giorgio Carta. - Recensioni di E. C., O. Caroselli.

N. 192-193, agosto-settembre 1933

Fascicolo dedicato a S. Dessy e M. Delitala. In copertina xil. di R. Branca.

E. Cozzani, *Il vero Raffaello*, studio. - G. Pusinich, *L'arte come scoperta*. - O. Talmone, liriche. - G. Cicogna, *Il regalo per me*, novella. - N. Zoja, *Storie del Paradiso*, studio. - « L'Eroica », *Animismo*. - B. Serra, *Laghetto*, lirica. - E. C., i due xilografi: *Dessy e Delitala*. - 6 xil. di Dessy, 4 xil. di Delitala. - Recensioni di L. V. B. e E. C.

N. 194, ottobre 1934

In copertina *Bellezza sarda*, xil. di R. Branca.

E. Jemma, *Come si può anche eseguire la Marcia Reale*. - O. Dini, *Tormenti e consolazioni*, liriche. - A. Foà, *Un'Ombra e un Passeggero*, dialogo. - B. Serra, *Casa Del Monte*, lirica. - E. Ciucci, *Il Concorso per il Palazzo Littorio in Roma*, studio con progetti e riprod. - M. Majoli, *Un appoggio*, novella. - A. Biancotti, *Notte dei morti*, lirica, 1 xil. di Aldo Patocchi, 2 xil. di Nino Finamore - Recensioni di N. Zoja, E. C., L. V. B.

N. 195-196, novembre-dicembre 1934

Fascicolo dedicato al pittore B. Palazzi. In copertina xil. di R. Branca. Charley Clerc, *Morte e trasfigurazione di Itaca*. - Y. Malandrini, *Fanciullezza*, novella. - G. Pusinich, *La partenza del soldato*, liriche. - I. Balla, *Che cos'è questa Paprika*, studio. - P. Operti, *Bartolomeo Colleoni*. - M. Majoli, *Marechiaro per nulla*. - G. Umani, *Colloqui*, prosa. - L. Ugolini, *Come ho*

scritto le *Leggende*. - E. Cozzani, *Bernardino Palazzi*, studio - 12 riprod. opere di B. Palazzi, 1 xil. di E. Dessau-Goitein. - Recensioni di E. C., C. Rossi, N. Zoja.

N. 197-198, gennaio-febbraio 1935

Fascicolo dedicato ad Alberto Martini. In copertina dis. dello stesso. M. Majoli, *Due mani*, novella. - «L'Eroica», *Spiritualità*, pensieri. - U. Riva, *Romanzi d'oggi*, critica. - E. C., *Pascoli e il popolo*. - E. C., *Letteratura e Diplomazia*, nota. - E. Cozzani, *Alberto Martini*, studio. - A. Villa, *Verso il Polo*, ricordi. - 18 disegni di A. Martini. - Segnalazioni e recensioni di N. Zoja, B. S., E. C., I. V.

N. 199-200, marzo-aprile 1935

In copertina dis. di V. Migliorati del *Monumento al Duca d'Aosta*. C. Valabrega, *Ritratto di Beethoven*, studio. - E. Cozzani, *Una madre*, novella. - O. Talmone, *Dono*, lirica. - V. E. Bravetta, *Andrea Doria*, lirica. - «L'Eroica», *La vittoria di Eugenio Baroni*, nota. - G. Pusinich, *La marcia*, lirica. - M. Majoli, *Camera annobilitata*, novella - 16 riprod. del Monumento al Duca d'Aosta a Torino. - Recensioni e segnalazioni di E. C., L. Perotto, C. P., N. Zoja, O. Caroselli, U. Riva.

N. 201, 1935

Fascicolo dedicato a A. Baldinelli. In copertina xil. dello stesso. «L'Eroica», *Armando Baldinelli*, note. - E. Jemma, *Il pozzo e la morte*, ricordi. - B. Serra, *Arrivo*, poesia. - G. Zoppi, *Ramuz*, radio-nota. - P. Operti, *Pioggia in trincea*, prosa. - O. Talmone, *Forse queste parole*, lirica. - E. Cozzani, *Un'altra madre*, novella. - E. Cozzani, *Emilio Longoni*, prosa. 12 xil. di A. Baldinelli. - Recensioni di N. Zoja e E. C.

N. 202-203, giugno-luglio 1935

Fascicolo dedicato a Paolo C. Molnar. In copertina xil. di Vincenzo Bayeli. E. Cozzani, *Come è morto Eugenio Baroni*. - M. Konopnicka, *Dogali*, lirica. - M. Zampini, *L'arte e il fuoco*. - G. Fletzer, *Primavera - Dopo l'infanzia*, liriche. - E. Yb., *La pittura di Molnar*. - R. Branca, *Elogio dell'Isola di S. Pietro*. - M. Majoli, *Il mondo perduto*, racconto. - 16 riproduzioni opere di P. C. Molnar. - Recensioni, note critiche e commenti di E. C. e N. Zoja.

N. 204-206, agosto-settembre-ottobre 1935

Fascicolo dedicato allo xilografo I. Zetti. In copertina xil. di V. Bayeli. A. Negri, *Stanotte*, lirica. - E. Cozzani, *Africa*, nota politica. - E. Cozzani, *Italo Zetti*. - H. Mirth, *Versione dall'inglese*, lirica. - E. C., *Come E. Baroni*





Enrico Prampolini, *Primavera*, 1915, in «L'Eroica», n. 41-42, 1915-16.

intendeva uniforme e disciplina. - E. Baroni, *Lettere dal fronte.* - U. Mancuso, *Il carne secolare*, studio. - Orazio, *Il carne secolare*, trad. di Mancuso, versione ritmica. - G. Umani, *Inno alla terra*, lirica. - Y. Malandrini, *Come imparai a mendicare*, novella. - O. Talmone, *L'errore necessario*, lirica. - U. Riva, *Il Gide di Henri Massis*, nota. - 10 xil. di I. Zetti. - Recensioni, note critiche, segnalazioni di E. C., U. Riva, N. Zoja, G. Civinini, E. Ciceri.

N. 207-208, dicembre 1935

Fascicolo dedicato a E. Baroni. In copertina xil. di A. M. Aroldi. S. Bonsignore, *Coloro che mangiano il loro pane*, ricordi d'Africa. - G. Fletzer, *Venezia*, lirica. - E. C., *Un'opera segreta di E. Baroni*, nota. - G. Pusinich, *Il ritorno*, lirica. - O. Talmone, *La carabina*, novella. - N. Pantaleo, *Noto e ignoto*, lirica. - E. Cozzani, *Bimbi d'ieri e bimbi d'oggi.* - M. Dazzi, *La bassa*, lirica. - C. Valabrega, *Ritratti di Haydin e di Mozart.* - E. Jemma, *Una veglia alla casa dei sogni*, ricordi. - 4 riproduz. di opere di Baroni, 4 di P. Linopico, 12 xil. di G. Buday. - Recensioni e segnalazioni di E. C., O. Caroselli.

N. 209-210, gennaio-febbraio 1936

Fascicolo dedicato allo scultore L. Andreotti. In copertina xil. di V. Filippini.

M. Majoli, *La scala e la scopa.* - G. Pusinich, *Pensiero e Poesia.* - E. C., *Lo scultore Andreotti.* - V. Rakosi, *Un salvataggio*, racconto, trad. di I. Balla. - G. Fletzer, *Non ti conosco*, lirica. - Y. Malandrini, *Le vestine bianche*, novella. - E. Cozzani, *La vela.* - 13 foto di sculture di Andreotti. - Recensioni, segnalazioni e commenti di E. C., N. Zoja, E. Turolla, E. Villa.

N. 211-212, marzo-aprile 1936

Fascicolo dedicato al pittore G. Calvi. In copertina xil. di A. Patocchi. «L'Eroica», *Giorgio Calvi*, note critiche. - E. Grazzini, *L'ignoto*, novella. - E. Cozzani, *Giovanni Pascoli*, discorso tenuto all'Università di Perugia. - Z. Nieli, *Un giorno lontano*, lirica. - Y. Malandrini, *Le assenze della professoressa*, novella. - A. Balzarini, liriche. - G. Pusinich, *Pensiero e poesia.* - M. Majoli, *Il segreto dell'uscere*, novella. - V. E. Bravetta, *Aquilifero della Decima*, lirica. - H. Moricca, *De legionis decimae signifero*, lirica. - 12 riproduzioni di G. Calvi, 2 xil. di A. Patocchi. - Commenti, segnalazioni e recensioni di E. C.

N. 213-214, maggio-giugno 1936

Fascicolo dedicato al pittore O. Albertini. In copertina riprod. di acquaforte di B. Disertori.

E. Cozzani, *Italia e lavoro* (e altri scritti pubblicati su «Il Popolo d'Italia»). - D. Amfiteatroff, *Ottorino Respighi*, note. - G. Fletzer, *Poesia.* - E. C., *Oreste Albertini*, profilo. - A. Prucker, liriche minime. - G. Pusinich, *Storia di Aquilino*, novella. - C. Valabrega, *Ritratti di Corelli e di Vivaldi*,

profili. - G. Cicogna, *L'unica*, grottesco. - M. Majoli, *Forse il signor Schuster*, novella. - 10 riprod. quadri di O. Albertini. - Segnalazioni, recensioni, commenti di E. C.

N. 215-216, luglio-agosto 1936

Fascicolo dedicato a vari artisti. In copertina xil. di Vittorio Filippini. V. Masselli, *La leggenda d'Amba Alagi*, lirica. - E. Cozzani, *Impero*, prosa civica. - G. Fletzer, *Primavera*, lirica. - E. C., *Coltivazione della bellezza*. - V. Bravetta, *Meriggio*, *Notte*, liriche. - M. Majoli, *Il corpo*, racconto. - A. Balzarini, *Destino*, lirica. - E. Cozzani, *La roccia e l'anima*, prosa. - V. Uberti-Bona, *Due liriche*. - Y. Malandrini, *Mio cugino Mondo*, novella. Riprod. da xil. di L. Servolini (1), da acqueforti di S. Fiume (2), L. Castellani (2), E. di Giorgio (2), A. Ciarrocchi (2), da litografie di M. Delitala (1), P. Vincenzi (2), C. Ceci (2), 1 xil. originale di A. Patocchi, L. Servolini, M. Delitala, 1 lineoleogr. orig. di E. Tomassetti. - Recensioni di E. C., N. Zoja, e AA.VV.

N. 217-218, settembre-ottobre 1936

Fascicolo dedicato a E. Mantelli. In copertina xil. dello stesso. M. Giudici, *Condanna*, lirica. - Y. Malandrini, *La mia prima avventura*, racconto. - E. Agostini, *Alba di maggio alla Sassetta*, lirica. - I. Colli, *La nascosta anima dei Somali*. - E. C., *Novecento avanti lettera: Mantelli*, note critiche. - E. Cozzani, *Due potenze*, novella. - G. Fletzer, *Due poesie*. - A. Balzarini, *Fraternità*, lirica. - I. Dell'Era, *Punto fermo - L'angelo custode*. 21 xil. di E. Mantelli. - Commenti e segnalazioni di E. Cozzani (fra l'altro sulla morte di L. Vicini, la guerra civile in Spagna, la scuola di incisione a Brera di B. Disertori) e AA.VV.

N. 219-220, novembre-dicembre 1936

Fascicolo dedicato a Dyalma Stultus. In copertina xil. di Mantelli. G. Pusinich, *Natale*, novella. - C. Valabrega, *Ritratto di Pergolesi*. - V. Riva, *Antonio Locatelli*, lirica. - M. Majoli, *La porta chiusa*, novella. - «L'Eroica», *Novecento in marcia: Dyalma Stultus*. - E. Agostini, *Desiderio dell'ignoto*, lirica. - Y. Malandrini, *Dono di Natale*, novella. - O. Talmone, *Incontro*, lirica. - P. Operti, *Carcere*, prosa. - A. Jenni, *Tre liriche*. - E. Cozzani, *Giosuè Carducci*, studio. - O. Dini, liriche. - 12 riprod. quadri D. Stultus. - Note di E. Cozzani (in morte di L. Pirandello) e recensioni di E. C., N. Zoja, E. Nair Faber, M. Majoli.

N. 221-222, gennaio-febbraio 1937

Fascicolo dedicato allo scultore M. di Montecceconi. In copertina riprod. di acquaforte di B. Disertori.

E. Cozzani, *Come visse e come morì Vittorio Locchi*. - G. Zoppi, *In morte della madre*, lirica. - I. Colli, *Cavalli di Nicosia*, novella. - E. Agostini, *Pace nell'ignoto*, lirica. - M. Majoli, *La risata della risata*, novella. - E. C.,

Mario di Montecceconi, studio. - A. Jenni, *Fine di villeggiatura*, lirica. - E. Cozzani, *L'ora italiana dell'Ungheria*, articolo. - Y. Balla, *Desiderio di Kosztolauyi*, profilo. - Talli Bordoni A., *L'ultima ora di Virgilio Talli*, ricordi. - Malandrini Y., *Le cugine ricche*, novella. - 14 riprod. sculture di Montecceconi, 2 xil. di V. Bayeli. - Note e recensioni di E. C., G. Pusinich, L. Rinaldi, G. Umani.

N. 223-224, marzo-aprile 1937

Fascicolo dedicato al pittore G. Tallone. In copertina dis. dello stesso. «L'Eroica», *Mediterraneo*, prosa. - Y. Malandrini, *Mamma va al ballo*, novella. - O. Talmone, *In verità*, lirica. - E. Cozzani, *Il 25° anniversario della morte di Giovanni Pascoli*, prosa. - V. Gallo, *Uomo di guerra*, novella. - E. Cozzani, *Guido Tallone*, studio. - N. Zoja, *Mal d'Africa*, studio. - E. Mastrolonardo, *Sul limite*, lirica. - I. Colli, *Il tesoro di Cocalo*, novella. - A. Jenni, *Le cose*, lirica. - 17 riprod. opere di Tallone. - Note critiche, segnalazioni, varie di E. C., N. Zoja, e AA.VV.

N. 225-226, maggio-giugno 1937

Fascicolo dedicato al pittore Beppe Guzzi. In copertina xil. di Giulio Ricci.

E. Cozzani, *Mediterraneo*. - G. Bidoni, *Il silenzio*, lirica. - G. Umani, *Attil*, prosa. - G. Pusinich, *Poesia*. - I. Colli, *Il gabbiano del padrone*, novella. - «L'Eroica», *Il Pascoli e l'Italia nuova*. - O. Talmone, *L'eredità*, lirica. - E. Grazzini, *Fermo posta*, novella. - U. Agostini, *Larderello*, lirica. - E. C., *Beppe Guzzi*, nota - 12 riproduz. di opere di B. Guzzi, 1 xil. di A. Patocchi, 1 xil. di U. Lucerni, 1 xil. di V. Filippini. - Note, segnalazioni e recensioni di E. C., V. Riva, I. Colli.

N. 227-228

Fascicolo dedicato allo xilografo V. Fraschetti. In copertina xil. dello stesso.

«L'Eroica», *Marconi, Baroni*, note. - O. Talmone, *Approdi*, lirica. - E. Cozzani, *Mediterraneo III*, studio. - E. Cozzani, *Valerio Fraschetti*, nota critica. - I. Dell'Era, *Motivo di canto*, lirica. - A. Alcaro, *Giuliano parte soldato*, novella. - B. Disertori, *Il segreto di Stradivari*. - Hermann Hesse, *Musica a tre voci*, lirica (trad. G. Zoppi). - C. Valabrega, *Ritratto di Schumann*. - Y. Malandrini, *Il guazzo*, novella. - I. Colli, *Storia della Letteratura di Papini*. - Mariannina Giudici, *Attesa*, lirica. - «L'Eroica», *Un'altra vittoria de «L'Eroica»: Nella Zoia*. - 12 riprod. di V. Fraschetti. - Critiche e recensioni di E. Cozzani, I. Colli, N. Zoja, G. Pusinich.

N. 229, settembre 1937

Fascicolo dedicato al pittore G. Manzone. In copertina riprod. di acquaforte di B. Disertori.

«L'Eroica», *Giovanni Pascoli e la Germania*. - F. Rege Gianas, *Città sola*.

- E. Grazzini, *Il nobile uomo mio fratello*, novella. - M. Mazzanti, *Lamento d'eco*, lirica. - L. Berra, *Romania e Russia*. - G. Alessandrini, *Liriche*. - I. Colli, *Un amico d'Italia: Gyula Pekar*. - E. Meille, *La spada di Re Giovanni*, novella. - «L'Eroica», *Giuseppe Manzone*. - E. Jemma, *Il mago di Popocatepetl*, novella. - 8 riproduz. quadri di G. Manzone. - Note e recensioni di I. Colli, F. Rege Gianas, F. Donini, E. C.

N. 230, ottobre 1937

Fascicolo dedicato a Eugenio Baroni. In copertina dis. dello stesso.
E. C., *Una giornata di gloria dell'arte italiana a Lima*. - E. Agostini, *In ascolto*, lirica. - I. Colli, *L'artigiano del vento*, novella. - C. Valabrega, *Musicalisti contemporanei: A. Gandino*. - Gyula Pekar, *Una bottiglia di vino*, novella, trad. di I. Balla. - 10 riprod., sculture di E. Baroni. - Note e recensioni di I. Colli, M. Peroldo, E. Cozzani.

N. 231-232, novembre-dicembre 1937

Fascicolo dedicato a D. Cambellotti. In copertina dis. dello stesso.
E. Meille, *Scalpellini di Assuan*. - N. Pantaleo, *Serenità*, lirica. - G. Pesenti, *La musica tra Oriente e Occidente*. - A. Prucher, *Liriche umane*. - Y. Malandrini, *Il Presidente*, novella. - O. Talmone, *Se non ha riso*, lirica. - I. Colli, *Due prose*. - C. Castelli, *Mattino d'inverno*, lirica. - E. Cozzani, *Duilio Cambellotti*. - G. Pusinich, *La prosa*, novella. - Elsa Morante, *Il bambino ebreo*, novella. - Adolfo Jenni, *Cortile*, lirica. - 17 riproduz. di xil. di D. Cambellotti. - Segnalazioni e recensioni di E. C., I. Colli, G. Pusinich.

N. 233-234, gennaio-febbraio 1938

Fascicolo dedicato al pittore J. Pellis. In copertina dis. dello stesso.
F. Brocchini, *La musicalità del Paradiso*, studio. - E. Agostini, *Luce nell'ignoto*, lirica. - E. Cozzani, *Studio su J. Pellis*. - E. Meille, *Un aviare*, novella. - A. Prucher, *Conoscere*, lirica. - O. Talmone, *Liriche*. - B. Della Cattolica, *Pirandello pensatore e poeta*, studio. - A. Alcaro, *Condominio*, novella. - A. Prucher, *Chiudi*, lirica. - 14 riprod. dipinti di J. Pellis, 1 xil. di R. Wolf e V. Meschini. - Recensioni e note di E. C., G. Pusinich, M. Majoli, I. Colli, O. Caroselli.

N. 235-236-237, marzo-aprile-maggio 1938

Fascicolo dedicato a G. D'Annunzio. In copertina xil. di V. Fraschetti.
«L'Eroica», *D'Annunzio e il Re*. - E. C., *D'Annunzio e Mussolini*, nota. - E. Agostini, *D'Annunzio*, lirica. - A. Minerbi, *La notte dell'8 marzo 1938*, ricordi. - A. Maggioni, *Risonanze*, prosa. - G. Mazzotti, *Notte di veglia al Vittoriale*, ricordi. - G. Pusinich, *Sincerità di D'Annunzio*, studio. - I. Colli, *Il pensiero dominante di Gabriele D'Annunzio*, nota. - E. Cozzani, *La Sagra dei Mille*. - G. D'Annunzio, *Manoscritto per la medaglia*. - N. Pantaleo, dal poema *Le gesta di Fiume*, lirica. - *Le Laudi - Alcione*, con 2 xil. di R. Wolf. - E. Cozzani, *D'Annunzio fu il capo della pallida*

setta. - I. Colli, *La costellazione delle ricordanze*. - I. Balla, *D'Annunzio e l'Ungheria*, ricordi. - B. Della Cattolica, *D'Annunzio e un'ode giapponese*. - Xil. e riprod. di Barbieri (1), Morbiducci (1), Marussig (2), Minerbi (4), Cambellotti (2), Baroni (3), Delitala (1), Discovolo (2), De Carolis (1), Carnevali (1), Fraschetti (1).

N. 238-239, giugno-luglio 1938

Fascicolo dedicato alla pittrice A. Zandrino. In copertina dis. della stessa.

E. Agostini, *Mussolini*, lirica. - E. Cozzani, *Poeti dell'Italia nuova e antica*. - I. Colli, *Il sarcofago fra i tetti*, novella. - «L'Eroica», *Adelina Zandrino pittrice*. - E. Crema, *Marconi*, lirica. - R. Branca, *Grazia Deledda giovinetta*, studio. - M. Giudici, *Carezza*, lirica. - G. Pusinich, *Il tappeto*, novelle. 12 riproduzioni dipinti e terrecotte di A. Zandrino. - Note e recensioni di E. C., G. Pusinich, M. Bitossi, I. Colli, F. Rege Gianas, L. Berra.

N. 240-241, agosto-settembre 1938

Fascicolo dedicato a R. Branca. In copertina ritratto dello stesso.

I. Colli, *L'eremita*, novella. - M. Giudici, *Un bimbo dorme*, lirica. - E. C., *Remo Branca*. - M. Pola, *Uomo*, lirica. - Gen. G. Pesenti, *Mediterraneo*, studio. - E. Sebastiani, *Studio per il quadro d'un eroe*. - E. Cozzani, *Poeti dell'Italia nuova e antica*. - A. Henriquet Stalli, *Un canto d'amore*, novella. 20 riprod. dipinti di R. Branca, e inoltre riprod. di F. Obrowski, Aba Novah, Pal C. Molnar. - Recensioni e note di E. C., G. Pusinich, e AA.VV.

N. 242-243, ottobre-novembre 1938

Fascicolo dedicato al pittore V. Migliorati. In copertina dis. dello stesso.

I. Colli, *I grandi Maestri: F. Orestano*. - E. Fioravanti, *Gli Orfei della Patria*, lirica. - G. Pusinich, *Le belle del borgo*, novella. - A. Faraglia, *Tre liriche*. - E. Cozzani, *Profili di Viero Migliorati*. - E. Schneider, *La bambina di Chioggia*. - F. Donini, *Come l'onda del mare*, poesia. - Y. Malandrini, *La sentinella*, novella. - G. Mazzotti, *La grande parete*. - E. Cozzani, *I poeti dell'Italia nuova e antica*. - 12 riproduzioni di opere di V. Migliorati. - Note e recensioni di E. C., G. Pusinich, I. Colli.

N. 244, dicembre 1938

Fascicolo dedicato al pittore C. Fratino. In copertina dis. dello stesso.

I. Colli, *L'idea e la materia*. - L. Barberis, *Liriche*. - E. Cozzani, *Ecclettici*. - E. Agostini, *A Silvio Novaro*, lirica. - G. Pusinich, *La vecchia madre*. - A. Alcaro, *Casa famiglia casa*, novella. - O. Dini, *Anima e arte*, lirica. - I. Colli, *Notte di Natale a Liliensfeld*, novella. - L. Orsini, *La stirpe*, lirica. - E. Cozzani, *Studio su Cesare Fratino*. - B. Della Cattolica, *L'Italia e Byron*. - U. Riva, *Motivi*, liriche. - E. C., *Ottavia Talmone*, note. - 14 riproduz. dipinti di C. Fratino. - Segnalazioni e recensioni di A. Pozzo, G. Pusinich, L. V. Bona, E. Ciucci, E. C.

N. 245-246, gennaio-febbraio 1939

Fascicolo dedicato allo scultore V. Crocetti. In copertina scultura dello stesso.

E. Cozzani, *In memoria dell'Amico Oscar Caroselli*. - O. Talmone, liriche. - I. Colli, *L'ultimo ritorno*, novella. - M. Pola, *Canto di derelitti*, lirica. - N. Zoja, *Giovanni Boine, giovane e antico*, studio. - E. Cozzani, *Venanzio Crocetti*. - L. Carpanini, *Paesino del ricordo*, lirica. - T. Gadenz, liriche. - E. Sebastiani, *Il figlio di Linda Cobessi*, novella. - A. Gaudino, *Letteratura spagnola*. - 12 riprod. di V. Crocetti, 4 di A. Discovolo, 4 di G. Gabbiani. - Note e recensioni di I. Colli, V. Riva, E. Stancapiano, L. Carpanini, E. C.

N. 247-248, marzo-aprile 1939

Fascicolo dedicato a Carlo Prada. In copertina xil. di V. Filippini. E. Cozzani, *Scuola nuova - Anima nuova*. - I. Colli, *La lampada a melagrana*, novella. - N. Pantaleo, *Davanti alla Sagra di S. Michele*, lirica. - G. Umani, *Lettere d'amore alla verità*. - E. Sebastiani, *La madre di Piero Zoldan*, novella. - A. Prucher, liriche. - E. Cozzani, *Creatori*. - E. Colombo, *Novella d'altri tempi*. - A. Alcaro, *Nella rete*, novella. - M. Giudici, liriche. - « L'Eroica », *L'ora dell'Ungheria*. - E. C., *Carlo Prada*, studio. - *L'agguato*, novella. - Alessandrini, *Poemeti in prosa*. - O. Talmone, *Ricerca*, lirica. - 12 riprod. opere di C. Prada, 2 xil. di Vittorio Filippini. - Note e recensioni di G. Pusinich e E. C.

N. 249-250, maggio-giugno 1939

Fascicolo dedicato a Pelizza da Volpedo. In copertina xil. di Valerio Fraschetti.

E. Cozzani, *Albania e Italia*. - E. C., *Scanderberg e l'Albania*. - I. Colli, *Sotto i cieli dell'Aquila Shkipetara*. - E. Jemma, *La mia Albania*. - E. C., *Il monumento a Scanderberg di E. Baroni*, studio. - E. C., *Scuola nuova, anima nuova*, II. - G. Pusinich, *Ho tanto sonno*, lirica. - G. Ceccuzzi, *Maremma*, memorie. - A. L. Bonsignore, *Eugenio Zanoni Volpicelli*, biografia. - G. Fletzer, lirica. - Y. Malandrini, *Abissi di luce*, novella. - E. C., *G. Pelizza da Volpedo*, studio. - E. C., *Equilibrati*, prosa. - 6 riprod. op. di E. Baroni, 10 di Pelizza da Volpedo, 2 di G. Gabbiani. - Note e recensioni di G. Pusinich, I. Colli, E. C.

N. 251-252, luglio-agosto 1939

Fascicolo (e copertina) dedicato a Leonardo da Vinci.

E. Cozzani, *Autoritratto di Leonardo*. - I. Colli, *Al vertice dei valori umani*. - E. Cozzani, *Leonardo e il ritratto della sua anima*. - E. C., *L'ultima cena*. - N. Zoja, *L'omo senza lettere*. - V. Fraschetti, *La coerenza stilistica in Leonardo*, studio. - E. Cozzani, *L'insegnamento di Leonardo*. - E. C., *Idealismo*

di Leonardo. - 24 riproduzioni op. di Leonardo, 1 di Verrocchio, 1 di Raffaello. - Note di E. C.

N. 253-254, settembre-ottobre 1939

Fascicolo dedicato a Franco Asco. In copertina scultura dello stesso.

E. Cozzani, *La frequenza è un servizio*. - E. C., *Franco Asco*. - I. Colli, *La redenzione in Sicilia*. - Y. Malandrini, *Il grido*, novella. - O. Talmone, liriche. - A. Villa, *Un incidente*. - E. Cozzani, *Disciplinati*. - G. Umani, *Lo spirito e il seme*, lettere a B. Ricci. - 12 riprod. sculture di F. Asco. - Segnalazioni e recensioni di E. C., G. Pusinich, U. Riva, L. Carpanini.

N. 255-256, novembre-dicembre 1939

Fascicolo (e copertina) dedicato a P. Veronese.

A. Negri, *Luce*, lirica. - E. C., *Umanità e respiro del Veronese*, nota critica. - G. Pusinich, *Paolo pittore*. - G. Pusinich, *Canzone d'esilio*, lirica. - M. Giudici, *Sugli abissi - Dagli abissi*, liriche. - I. Colli, *Kelevala*, poema finlandese. - A. Alcaro, *La vergine Camilla*, novella. - E. Cozzani, *Sobrii*, prosa. - C. Cimadam, *Fantasime*, lirica. - I. Castelli, *Gli inediti di Thorez*, studio. - Y. Malandrini, *Mia madre*. - E. Cozzani, *Scuola nuova, anima nuova*, prosa. - O. Talmone, *Il pegno*, lirica. - 16 riproduzioni opere di Veronese. - Recensioni e note di E. C., M. Chini, F. Donini, I. Colli, L. Carpanini.

N. 257-258, gennaio-febbraio 1940

Fascicolo dedicato allo scultore A. Selva. In copertina scultura dello stesso.

E. Cozzani, *Praticità e spiritualità degli Italiani: Senatore Borletti e Gaudenzio Fantoli*, profili. - M. Majoli, *Il terrore*, novella. - N. Previtali, *Pacengo*, lirica. - L. Menapace, *Stagioni del Ticino*. - N. Pantaleo, *La prima rondine*, lirica. - E. C., *Attilio Selva*, nota. - E. C., *L'arte trentina*. - A. Colli, *Kasim*, leggenda. - G. Pusinich, *Righetto e la sua mano*, novella. - F. Umani, *Lettere d'amore alla verità*. - 14 riprod. sculture di A. Selva. - Note critiche e segnalazioni di E. C., L. Carpanini, I. Colli.

N. 259-260, 1940

Fascicolo dedicato a Dyalma Stultus. In copertina *Il sonno* dello stesso.

E. Cozzani, *Tecnica e Umanesimo*. - M. Majoli, *L'ultimo filo*, novella. - E. C., *Note su Dyalma Stultus*. - M. Pelati, *Montagna e primavera*. - I. Colli, *Sotto la banderuola*, novella. - L. Menapace, *Prealpe nordica*. - E. Cozzani, *Gabbiani*. - M. Giudici, *Grido*, lirica. - D. Gadler, *A Cinquevalli*, lirica. - G. Umani, *Lettere d'amore alla verità*. - G. F. Novelli, *Alba sul fiume*, liriche. - 12 riprod. opere di D. Stultus. - A. Discovolo, *Il cinquantenario della Cavalleria rusticana, ricordi: 17 maggio 1890, Roma, al Costanzi*. - G. Pusinich, *Sinonimi - Genio e pazienza*. - L. Menapace, *Ancora dell'arte nel Trentino*. - Recensioni di E. C.

N. 261-262-263, maggio-giugno-luglio 1940

Fascicolo dedicato alla dichiarazione di guerra (11 giugno 1940). In copertina *Il condottiero* di E. Baroni.

E. C. e AA.VV., *Scritti vari dedicati agli avvenimenti sopravvenuti*. Riproduzioni: 10 sculture di E. Baroni, 10 dipinti su *La battaglia del grano*, Premio Cremona 1940 (G. Magni, A. Zandrino, A. M. Nardi, N. Mori, C. Maggi, G. Viner, P. Gaudenzi). - E. C., *Mediterraneo*, dal pre-ludio del *Poema del Mare* (1^a ed. 1928).

N. 264-265, agosto-settembre 1940

Fascicolo dedicato al pittore R. Pulvirenti. In copertina sculture di E. Baroni.

E. Cozzani, *Giustizia è fatta ai Magiari*, lettera con risposta di F. Herczeg del sett. 1940. - G. Umani, *A Maria di Piemonte*, lirica. - E. Cozzani, *Italo Balbo*, prosa. - E. Jemma, *Il vicino di sedile*, novella. - I. Colli, *Roma e la Sicilia in Selma Lagerlöf*, studio. - M. Giudici, *Solo una cosa*, liriche. - G. Pusinich, *La Madonna di pietra*, novella. - E. Cozzani, *Rosario Pulvirenti*. - E. C., *Scuola nuova: fatica d'insegnare*. - O. Talmone, *A mietitura compiuta - Armonia*, liriche. - I. Dell'Era, *Uno che canta*, liriche. - Y. Malandrini, *La cascata*, novella. - M. Majoli, *La pasticca di zucchero d'orzo*, novella. - V. Grottolo, *Domata*. - A. Alcaro, *Ritratto d'ignota*. - 11 riprod. opere di Pulvirenti. - Note critiche e recensioni di E. C.

N. 266-268, ottobre-novembre 1940

Fascicolo dedicato al pittore V. Migliorati. In copertina dis. di V. Frascchetti.

E. Cozzani, *Ada Negri accademica d'Italia*. - E. C., *Il terzo premio Cremona*. - E. C., *Viero Migliorati*, studio. - N. Falzolgher, liriche. - I. Colli, *La spada a doppio taglio dei poeti*. - I. Colli, *Le vacche magre*, novella. - «L'Eroica», *Tre poeti giovani*, note. - A. Bevilacqua, *Rosina*, novella. - L. Tiana, *Momenti*, liriche. - O. Caroselli, *Desiderio di viandante*, prosa lirica. - G. Gagliardini, *Tre liriche*. - Spadaro, *Miracoli*, novella. - A. Cason, *Trittico atletico*, liriche. - M. Majoli, *Quel povero 9*, novella. - A. Borgomaneri, *Transilvania*. - G. Alessandrini, *Sabbie fiorite*, liriche. - E. Grazzini, *La fretta intorno a lui*, racconto. - G. Umani, *V^a lettera d'amore alla verità*. 16 riprod. opere di V. Migliorati. - Segnalazioni e recensioni di E. C.

N. 269-270, gennaio-febbraio 1941

Fascicolo dedicato a Adalberto Migliorati. In copertina dis. dello stesso.

E. Cozzani, *Genova*. - A. Casoa, *Pregiera del fante*, poesia. - E. C., *Vittorio Locchi*. - E. C., *Adalberto Migliorati*, pittore. - I. Colli, *Diaspro corso*. - O. Talmone, *Identità*, lirica. - M. Majoli, *Relativo e assoluto*, novella. - G. Pusinich, *La grazia*, novella. - A. Bevilacqua, *Camminatori della montagna*, novella. - E. Cozzani, *Il gallo cedrone*, prosa. - 16 riprod. opere di Migliorati. - Recensione di E. C. e varie.

N. 271-273, marzo-aprile-maggio 1941

Fascicolo (e copertina) dedicato a Michelangelo.

«L'Eroica», *La luce*. - O. Talmone, *Incontrarsi*, lirica. - E. Jemma, *Battaglione provvisorio*. - M. Giudici, *Disperazione - Orgoglio*, liriche. - E. Castello (Chin) *Avventura italo-albanese*. - E. Cozzani, *Il IV centenario del Giudizio Universale*, saggio. - L. Barberis, *Volti di madri*, prosa. - G. Pusinich, *Lo scialle e la gondola*. - M. Majoli, *La celebrità*, novella. - N. Falzolgher, *Il Picco di Filadonna*, leggenda. - E. Agostini, *Ape d'oro*, lirica. - V. Frascchetti, *Il 40° anniversario della morte di G. Verdi*, studio. - 26 riprod. da Michelangelo, 1 riprod. di M. Venusti. - Note e recensioni di E. Cozzani, U. Riva, G. Pusinich, C. Mortini, P. Allodi, I. Balla.

N. 274-275, giugno-luglio 1941

Fascicolo dedicato a D. Pettinelli. In copertina dis. dello stesso.

E. C., *Diego Pettinelli*, studio. - E. Cozzani, *America e Italia*. - E. Agostini, *Terre al sole*, lirica. - O. Talmone, *Il Re prigioniero*. - F. Herczeg, *Gli ungheresi e la civiltà*. - L. Barberis, liriche. - M. Majoli, *La trappola e il pensiero*. - I. Colli, *San Giovanni*, novella. - M. Giudici, liriche. - G. Pusinich, *Introito alla facoltà di lettere*. - 13 xil. di D. Pettinelli. - Recensioni e commenti di E. C., U. Riva, V. Cian.

N. 276-278, agosto-settembre-ottobre 1941

Fascicolo (e copertina) dedicato al pittore G. Marchetti.

E. Cozzani, *Orientamenti politici*. - B. Zinpermann, *Anime nella bilancia*, leggenda. - N. Trambaiolo, *La porta chiusa*, lirica. - E. Jemma, *Arrivo a Spalato*, impressioni. - A. Bevilacqua, *Un bidone di latte*, novella. - N. Falzolgher, liriche. - G. Umani, *Macropneustes Chitorosus*, prosa. - «L'Eroica», *Studio su G. Marchetti*. - A. Cason, *Per le gesta di Gibilterra*, lirica. - U. Riva, *Richiamo 1941*, note. - L. Barberis, liriche. - Tamàsi A., *L'uomo della terra*, novella. - Talmone O., *Lontananza*, lirica. - M., Majoli *Gli operai invisibili*, novella. - 16 riproduzioni opere di G. Marchetti. - Note e recensioni di E. C., C. Martini, G. Pusinich.

N. 279-280, novembre-dicembre 1941

Fascicolo (e copertina) dedicato al pittore G. Brancaccio.

E. C., *Trent'anni, 1911-1941*. - E. C., *La nuova Albania*. - O. Talmone, *Il paragone*, lirica. - «L'Eroica», *Giovanni Brancaccio*, studio. - E. C., *Sincerità dei forti*. - L. V. Bona, *K. N. di Carlo Belli*, commento. - A. Bevilacqua, *Natale con Rastel*, novella. - A. Cason, *Santo Francesco*, lirica. - G. Pusinich, *Ritorno*, novella. - G. Galleno, *L'alpino nella notte di Natale*, racconto. - 11 riprod. opere di G. Brancaccio. - Note e recensioni di E. C.

N. 281-283, gennaio-febbraio-marzo 1942

Fascicolo dedicato a P. Morbiducci. In copertina xil. dello stesso.

A. Pavolini, *Riconoscimento*, lettera a E. Cozzani per il 30° anno. - E. C., *L'ora dell'India*. - O. Talmone, *Il poeta e il navigante*, poesia. - R. Bertoni, *Valori nella prosa di Angelo Gatti*. - « L'Eroica », *Publio Morbiducci*, studio. - F. Turno, *La donna del soldato*, canto. - G. Pusinich, *Il motore dell'arte*. I. Colli, *Il cavallo bianco*, racconto. - G. Umani, liriche. - M. Majoli, *Dal dottore*, racconto. - E. Jemma, *Visita breve*. - C. Martini, *Voci del mistero*, lirica. - E. Cozzani, *L'infinito di G. Leopardi*, studio. - Xil. di P. Morbiducci. - Recensioni di F. Barbadoro, S. Benico, E. C.

N. 284-286, aprile-maggio-giugno 1942

Fascicolo dedicato al pittore B. Palazzi. In copertina dis. dello stesso. E. Cozzani, *Delfino Cinelli*. - M. Dazzi, *G. Bonola*, liriche. - R. Bertoni, *Natura dello scrittore D. Cinelli*. - O. Talmone, liriche. - L. Ugolini, *Quel che volevo dire a Cinelli*, ricordo. - N. Falzolgher, *Tre liriche*. - A. Bevilacqua, *Re di bosaglia*. - E. C., *Bernardino Palazzi*. - R. Pezzani, *Un giorno di marzo*, lirica. - E. Casagrandi, *Marisol*. - O. Dini, *Fonte vivo*, lirica. - G. Pusinich, *L'arte come autobiografia*. - M. Majoli, *Dietro lo spigolo*, novella. - M. Marin, *Madre*, lirica. - A. Alcaro, *Divagazioni sul teatro di Ugo Betti*. - 12 riprod. di B. Palazzi. - Note e recensioni di E. C.

N. 287-289, luglio 1942

Fascicolo dedicato al pittore Dyalma Stultus. In copertina, terracotta dello stesso.

U. Codogni, *Il Duca*, liriche. - E. Cozzani, *Fede*. - E. C., *Il grano*. - N. Falzolgher, *Terra del vento*, liriche. - M. Majoli, *Nessuno ha saputo*, novella. - R. Pezzani, *Mia madre*, lirica. - E. C., *V. Massimo Bona*. - O. Talmone, *Orfeo*. - F. G. Cogo, *Una voce*, lirica. - F. Barbadoro, *Folaghe*. - « L'Eroica », *Nota su Dyalma Stultus*. - O. Dini, *Classiche*, liriche. - G. Pusinich, *Un'oscura tragedia*, novella. - E. Casagrandi, *L'assoluto*, novella. - A. Sacco, *Parole e canti*, liriche. - B. Zimmermann, *Milica*, leggenda. - 12 riprod. opere di Dyalma Stultus. - Recensioni di E. C.

N. 290-292, ottobre-novembre-dicembre 1942

Fascicolo dedicato a Bruno da Osimo (Marsili). In copertina xil. dello stesso.

A. Negri, *Canzone del pane e del vino*, lirica. - E. Cozzani, *Anno XXI*, prosa. - E. C., *Bruno incisore*. - O. Talmone, *Nascere*, lirica. - R. Pezzani, *L'albero di fumo*. - I. Amfiteatroff, *Eleonora Duse in Russia*. - N. Trambaiolo, *Terra e cielo*, liriche. - R. Branca, *Pesca a capo Figari*. - G. Umani, *Religiosità e poesia nell'arte di B. da Osimo*. - A. Alcaro, *L'intervento*, novella. - A. Faraglia, *Trecentesche*, liriche. - R. Bertoni, *Leonida Repaci o della fatalità*. - M. Majoli, *Due parole ai ghiottoni*. - E. Cozzani, *V. M. Bona - Anticipazioni*, saggio e prosa. - 11 xil. di B. da Osimo. - Note e recensioni di E. C., T. Cerchi, R. Pezzani, E. Boscetti e di G. Biasuz (su E. C. oratore).

N. 293-295, gennaio-febbraio-marzo 1943

Fascicolo dedicato allo scultore M. Mascherini. In copertina sculture dello stesso.

Ada Negri, *Alberi a sera*, lirica. - E. Cozzani, *Francia - Russia*. - M. Majoli, *Pratiche*, novella. - R. Pezzani, *Preghiera davanti al Crocefisso*, lirica. - B. Zimmermann, *Bojana*, leggenda. - « L'Eroica », *Nota su M. Mascherini*. - G. Pusinich, *Preghiera del vagabondo*, lirica. - N. Di Kallay, *Il Rinascimento in Ungheria*, studio. - N. Trambaiolo, liriche. - Cimadom, *Tre canti*. - I. Colli, *Trovare la via*, racconto. - C. Martini, *Poesia ed eroismo della Finlandia*, prosa. - M. Miniati, *Due ladri*, novella. - A. Bevilacqua, *A carcia di leggende*, racconto. - 12 riprod. di M. Mascherini. - Scritti di E. Cozzani (in memoria di V. Migliorati) M. Mascherini, recensioni di E. C.

N. 296-298, aprile-maggio-giugno 1943

Fascicolo dedicato al pittore Ferruccio Ferrazzi. In copertina dis. dello stesso.

E. Cozzani, *Finalmente* (adottate per le scuole le opere del Pascoli). - O. Talmone, liriche. - G. Pusinich, *La casa stregata*, racconto - *Andare*, lirica. - N. Falzolgher, *Trasparenze*, lirica. - E. Cozzani, *Studio su F. Ferrazzi - Il pesce*, prosa. - A. Ullein Reviczky, *Ungheria, patria dello spirito latino*. - A. Alcaro, *Le cose mie*, novella. - N. Trambaiolo, liriche. - Jemma E., *Balcone sull'Albania*. - E. Cozzani, *Per l'apostolato africano*. - G. Galleno, *Puntatore al 3° pezzo*, prosa. - 16 riproduzioni opere di F. Ferrazzi. - Note, recensioni e scritti vari di E. C., C. Ferrari, E. Petri, F. Ferrazzi, G. Pusinich.

N. 299-304, luglio-novembre 1943

Fascicolo (e copertina) dedicato a V. Migliorati.

E. C., *La voce di Giovanni Pascoli*, nota. - M. Pola, *Alle madri d'Italia*, lirica. - E. Cozzani, *Rivincita della parola*. - L. Barberis, *Due preghiere*. - E. Cozzani, *Dante parla all'Italia smarrita*. - E. C., *Responsabilità dell'arte e della poesia*. - E. C., *L'apostolo dell'Africa Orientale italiana*. - E. C., *Leopardi poeta civile - All'Italia*. - « L'Eroica », *Viero Migliorati*. - N. Falzolgher, *Aspirazioni*, liriche. - G. Pusinich, *Canzone del vagabondo*, lirica. - Notizia della distruzione della Biblioteca e archivio di A. Fogazzaro. 15 riproduzioni opere di V. Migliorati. - E. C., *Il tesoro de «L'Eroica»*. Distrutto dagli spezzoni incendiari l'archivio de «L'Eroica» depositato nei più nascosti sotterranei del Castello Sforzesco. Trent'anni di storia dell'Arte, della Letteratura e della vita civile italiana, rappresentata da 20 000 pag. di corrispondenza personale con D'Annunzio, Pascoli, e con quasi tutti gli altri scrittori e gli uomini della guerra, da Cadorna a Cavaglia e con molti politici; i manoscritti di 2 romanzi inediti e l'unica collezione completa della Rassegna, oltre a molti libri ed edizioni rare. Tutto incenerito!

N. 305-310, gennaio-giugno 1944

Fascicolo (e copertina) dedicato a A. Mantegna.

Matteo D'Arzi (Gino Bonola), *Giovani, sveglia!* - E. Cozzani, *Parole ai giovani*, prosa. - G. C. Lutini, 909-939, lirica. - A. Bevilacqua, *Nelle valli del sole*, leggenda. - G. Pusinich, *Andare e non saper dove*, lirica. - E. Cozzani, *Il Mantegna distrutto*, studio. - L. Orsini, *Nozze*, lirica. - E. Cozzani, *Donne d'Italia, la madre dei Gracchi*. - E. C., *Il fanciullino*, studio. - G. Pusinich, *Poesia e verità*. - A. Prucher, *Una donna ritorna*, lirica. - M. Giudici, liriche. - E. Cozzani, *Padre Cesare: la tentazione e la caduta*. - L. Putelli, *Federico Nietzsche*, studio.

« L'EROICA EDITRICE »

Elenco delle pubblicazioni con xilografie originali

- 1912 *Catalogo per Maria ved. Rossi* (e Figli, Pellicceria) - A. De Carolis, E. Mantelli, A. Moroni.
Catalogo illustrato per la Mostra Internazionale di Xilografia, Levanto, agosto-settembre - 46 xil. di artisti italiani e stranieri.
- 1914 ALEXANDER AMFITHEATROFF, *Don Giovanni a Napoli* - G. Barbieri, E. Mantelli, G. C. Sensani.
RODOLFO FUMAGALLI, *Le pupille nell'ombra* - A. Moroni.
- 1916 *Catalogo Mostra Nazionale d'Arte*, Sarzana - ed. speciale per il posto di ristoro della Croce Rossa nel Palazzo del Podestà - E. Mantelli.
- 1917 MAURICE BARRÈS, *Dieci giorni in Italia* - E. Mantelli.
LEO GIULIANI, *Lettere d'un eroe* - F. Gamba.
- 1919 GIOVANNI COSTANZI, *I poemi di Buddha* - G. C. Sensani.
RODOLFO FUMAGALLI, *Ali e Alati* - G. Guidi.
UGO D'ANDREA, *I bivacchi della gloria* - G. Guidi.
- 1920 LODOVICO TÖEPLITZ DE GRAND RY, *Lettere ad Alessandra* - A. Cermignani.
BARTOLOMEO SESTINI, *Rami al vento* - G. Talamoni.
- 1921 E. COZZANI, *Le strade nascoste* - P. Morbiducci.
FRANCO VIOTTI, *Amori Sacrum* - F. Gamba.
EMILIO AGOSTINI, *Canti nell'ombra* - F. Gamba.
ETTORE COZZANI, *Le sette lampade accese* - F. Gamba.
ARTURO ALCARO, *La lanterna al volto* - R. Aloy.
LUIGI ORSINI, *Le campane di Ortonico* - F. Nonni.
GIOVANNI CHIAMMARINI, *La cantica di Dante* - F. Gamba.
- 1922 SALVATORE SIBILIA, *Pittori e scultori di Trieste* - S. Sergi e F. Cervines, cop. di G. Marussig.
GIUSEPPE ZOPPI, *Il libro dell'Alpe* - F. Gamba.
ILARIA AMFITHEATROFF, *Negli artigli dei Sovieti* - F. Gamba.
- 1923 GINO VILLASANTA, *La caccia agli occhi vivi* - F. Gamba.
Fonderia Milanese Acciaio, ed. speciale - G. Maggioni.
GINO CUCCHETTI, *Lo specchio* - P. Parigi.
GIUSEPPE ZOPPI, *Nuvola bianca* - P. Parigi.
ADA BOMBINI, *L'orma* - G. Maggioni.
- 1924 MARIO DE' GASLINI, *Bivacchi sulle carovaniere* - P. Morbiducci.
CARLO RAVASIO, *I paesi del cielo* - P. Morbiducci.
- 1925 LINO MASALA LOBINA, *L'Aretino* - F. Binaghi.
NINO GULIZIA, *L'Ostensorio velato* - E. Fegarotti.

- 1925 GIUSEPPE ZOPPI, *Quando avevo le ali* - A. Patocchi.
ALFREDO PATRONI, *La conquista dei ghiacciai* - P. Morbiducci (dis.).
- 1926 MARIO DE' GASLINI, *Piccolo amore beduino* - P. Morbiducci.
FERNANDO GEMINA, *La nonnina delle fiabe* - E. Castello (Chin).
E. COZZANI, *La siepe di smeraldo* - D. Cambellotti.
- 1927 LUISA ANZOLETTI, *Sera* - A. Patocchi.
WANDA PIERONI, *La ghirlandetta* - A. Patocchi (cop.), xil. di C. F.
MARIO TANCREDI ROSSI, *L'impronta* - A. Patocchi.
ARMANDO LODOLINI, *Meditazioni sulla morte* - G. Negrin.
Exposition Internationale de Fonderie Italia - Paris, ed. spec. - P. Morbiducci.
- 1928 Ed. spec. per l'Inaugurazione del Palazzo del Governo di La Spezia - A. Patocchi.
NATALE QUINTAVALLE (NOELQUI), *Tutto il mondo è burla* - xil. dell'A.
IVO SENESI, *Tout-ank-amon* - A. Patocchi (dis.).
ALFREDO IERI, *I razzi e le stelle* - A. Patocchi.
DELFINO CINELLI, *Teatro per i giovani I* - A. Patocchi.
DELFINO CINELLI, *Teatro per i giovani, II* - A. Traverso.
GIOVANNI ORSINI, *Il Poema di Lepanto* - A. Patocchi.
F. A. HOLLAND, *Francesco d'Assisi* (trad. dal ted.) - A. Patocchi.
IVO SENESI, *La maliarda del Nilo* - A. Patocchi.
- 1930 V. GIULIO MARIANI, *La veggente di Betania* - D. Cambellotti.
ANTONINO ANILE, *Nuovi sonetti religiosi* - B. Bocolari.
M. ANTONIETTA BOSCEMI, *Il cuore e l'alba* - A. Patocchi.
- 1931 ELENA BONZANIGO, *La sorgente* - B. Assenza.
- 1938 LUIGI ORSINI, *Il poema di Roma* - V. Frascchetti.
- 1952 *Per i cinquant'anni dell'Associazione Granaria di Milano*, ed. spec. - P. Morbiducci.
- 1953 GUIDO CIMINO, *Ripresa* - A. Patocchi.
ETTORE COZZANI, *Luci nella notte* - V. Frascchetti.

I Gioielli de « L'Eroica »

Collana di 30 volumetti in carta di pregio, con copertine e ornamenti xilografici di D. Cambellotti, E. Mantelli, A. Cermignani, F. Gamba, A. Pandolfi, R. Aloy, G. Maggioni, A. Patocchi.

I volumetti che compongono la collana si dispongono in un arco di tempo che va dal 1917 al 1942. Come lo stesso Cozzani annunciava nelle rubriche editoriali: *i Gioielli sono una collana di volumetti piccoli e preziosi, che raccolgono ognuno una gemma della letteratura antica e moderna, o delle moderne e antiche letterature straniere, secondo una scelta suggerita dall'ispirazione.* I volumetti in, 16°, sono adornati con fregi xilografici impressi direttamente dai legni originali; solo in qualche caso, si tratta di riduzioni di xil. già apparse ne « L'Eroica ». La legatura, in cartoncino leggero, rimane immutata negli anni, così come il formato; cambiano

invece i fregi della copertina, opera degli artisti che si alternano nella decorazione dei singoli volumi.

L'impostazione grafica generale non presenta variazioni di grande rilievo. Questo comunque lo schema generale: dal n. 1 al n. 6 la copertina rimane uguale e mancano indicazioni dell'autore delle incisioni (Gamba o Mantelli?), ad eccezione del n. 6 firmato da A. Pandolfi. Dal n. 7 cambia la copertina che varierà in seguito con una certa frequenza, fino a tornare col n. 25-26 ad uno schema simile a quello iniziale. Copertina e frontespizio, sempre a 2 c., inizialmente nero e rosso, poi ocra, verde, azzurro, presentano la stessa decorazione ripetuta a colori alternati. La disposizione delle pagine preliminari è in generale la seguente: una xilografia a tutta pagina fa da occhietto alla prefazione di Ettore Cozzani (presente in quasi tutti i volumi); le pagine sono sempre inquadrata da una cornice xilografica colorata; nei primi numeri ogni capoverso è ornato da un capolettera figurato, nei numeri successivi sono più frequenti illustrazioni a piena pagina che fungono da occhietto delle singole parti del volume. Le pagine illustrate interamente non sono mai scritte sul retro e non sono mai numerate. In chiusura si ha sempre (escluso i primi cinque numeri), a guisa di finalino, un piccolo fregio con l'indicazione dell'autore delle incisioni.

Prima delle note tipografiche, alcune pagine sono dedicate agli annunci editoriali.

Mancano dati precisi circa la tiratura.

- 1917 ETTORE COZZANI, *Orazione ai giovani.*
ETTORE COZZANI, *Monito ai Combattenti.*
ETTORE COZZANI, *La resistenza spirituale del popolo belga.*
VITTORIO LOCCHI, *La Sagra di Santa Gorizia*, altre ed. dal 1925 al 1956.
- 1918 ELISABETH BARRET BROWNING, *Sonetti dal portoghese*, trad. di C. Chiarini, II ed. 1950.
VITTORIO LOCCHI, *La sveglia e il testamento*, II e III ed. 1928.
- 1919 VITTORIO LOCCHI, *I sonetti della malinconia*, II ed. 1930.
SEM BENELLI, *Il Sauro.*
VITTORIO LOCCHI, *Le canzoni del giacchio.*
ETTORE COZZANI, *Poemetti notturni.*
MARIA KONOPNIKA, *Italia.*
- 1920 VITTORIO LOCCHI, *Singhiozzi e risa.*
GABRIELE D'ANNUNZIO, *La Crociata degli Innocenti.*
- 1921 BRIZIO CASCIOLA e ALBERTO ALBERTI, *Parole di luce.*
MARCELLA CAECILIA, *I salmi dell'anima.*
DIEGO VALERI, *Alcassino e Nicoletta.*
- 1923 BROWNING ROBERTO, *Monologhi*, trad. di C. Chiarini.
DOMENICO RICCI, *Prometeo legato* di Eschilo.
- 1924 CALOGERO BONAVIA, *I servi.*
VITTORIO LOCCHI, *Elegie del sereno.*
- 1925 V. E. BRAVETTA, *La corona del Re.*
- 1934 VITTORIO LOCCHI, *L'Uragano.*
- 1937 ETTORE COZZANI, *Come visse e come morì V. Locchi.*

- 1941 VITTORIO LOCCHI, *Tersite*.
1942 FIORA TURNO, *La donna del soldato*.

La « Collana di Corallo »

La collana, iniziata nel 1925 e conclusasi nel 1929, ospitò brevi opere di poesia di giovani poeti italiani. Si tratta di edizioni molto accurate in 16°, con rilegatura alla bodoniana, ornate di incisioni in legno di Publio Morbiducci, Aldo Patocchi e altri. La collana mantiene inalterati negli anni i fregi di copertina (opera di P. Morbiducci) e l'impostazione grafica. Questo lo schema generale: il frontespizio, preceduto da uno o due fogli di guardia, è a due colori e riproduce fedelmente la copertina o ne riprende il fregio centrale; la pagina successiva (le prime pagine non sono numerate ma calcolate nella numerazione) solitamente è riservata alla dedica; il testo inizia tra p. 11 e p. 15 ed è quasi sempre preceduto da un occhietto con xilografia, così come gli occhietti interni premessi alle singole parti del volume; le pagine del testo sono tutte inquadrate da una cornice xilografica in rosso; alla fine del testo segue l'indice preceduto da un occhietto con piccolo fregio e in chiusura un finalino con l'indicazione dell'autore delle illustrazioni. Seguono le note tipografiche e alcune pagine dedicate agli annunci editoriali oppure alle opere dell'autore. Sul piatto posteriore esterno appare un piccolo fregio e il prezzo L. 6.

Dei singoli volumi sono state impresse in carta speciale 50 copie numerate in vendita al prezzo di L. 25.

- 1925 GOFFREDO SAJANI, *Il giardino e la falce*.
CARLO RAVASIO, *Sangue di Roma*.
1926 OLINTO DINI, *Natura e Anima*.
RAFFAELLO RAMAT, *La cerca*.
CORRADO MARTINETTI, *Canti di Lunigiana*.
OTTAVIO PROFETA, *Il pane*.
1927 DELFINO CINELLI, *Nove Novene*.
ELMO PATOCCHI, *L'altalena*.
PAOLA MARIA ARCANI, *In divine parvenze*.
LUIGI ORSINI, *Momenti francescani*.
1928 OLINTO DINI, *Epigrammi lirici*.
LUIGI ORSINI, *Helia*.
1929 OLINTO DINI, *Ombre e fulgori*.
UBALDO RIVA, *La canzone dell'Alpino*.

Finito di stampare
nel dicembre 1981
dalla
Tipografia Allegretti s.n.c.
di Rodolfo Campi & C.
in Milano